

# IL GEOMETRA BRESCIANO

**TAVOLA  
ROTONDA**  
LA LOTTA ALLA  
BUROCRAZIA

**EVENTI**  
LE PREMIAZIONI  
DEI COLLEGGI  
ISCRITTI  
DA 40 50 60  
ANNI ALL'ALBO

**EDILIZIA  
SOSTENIBILE**  
LE MODIFICHE  
AI BONUS



**2**

Anno XLVII  
**2022**

Rivista semestrale d'informazione  
del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia  
Con la collaborazione del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Lodi

*Contiene I.P.*





6



26

**Direttore responsabile**  
Bruno Bossini

**Segretario di redazione**  
Stefano Benedini

**Redazione**  
Francesco Andrico, Giovanni Fasser,  
Piero Fiaccavento, Francesco Ganda,  
Franco Manfredini, Fulvio Negri,  
Patrizia Pincioli, Andrea Raccagni,  
Vivien Zinesi, Giuseppe Zipponi,  
Aldo Zubani

**Hanno collaborato a questo numero**  
Andrea Botti, Silvana Malusardi,  
Gabriele Mercanti, Silvio Maruffi,  
Luciano Pilotti, Piergiorgio Priori,  
Franco Robecchi

**Direzione, redazione e amministrazione**  
25128 Brescia – P.le Cesare Battisti 12  
Tel. 030/3706411  
www.collegio.geometri.bs.it

**Grafica, editing e impaginazione**  
Francesca Bossini landau  
www.landau.it

**Concessionario della pubblicità**  
Emmedigi Pubblicità  
Via Arturo Toscanini, 41  
25010 Borgosatollo (BS)  
Tel. 030 6186578 – Fax 030 2053376

**Stampa**  
Litos Srl Gianico (BS)  
www.litos.srl

Di questa rivista sono state stampate 3.400 copie, che vengono inviate agli iscritti dei Collegi di Brescia e Lodi oltre che ai principali Enti regionali, provinciali e nazionali e a tutti i Collegi d'Italia.

**N. 2-2022** luglio-dicembre  
Pubblicazione iscritta al n. 9/75 del registro Giornali e periodici del Tribunale di Brescia il 14-10-1975

Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Brescia

Associato all'USPI 

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano né la rivista né il Collegio Geometri. È concessa la facoltà di riproduzione degli articoli e delle illustrazioni citando la fonte. Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

## EDITORIALE

I geometri e la loro attività nella montagna  
2  
Aguri 2022 4

## DAL CNGeGL DALLA CASSA GEOMETRI

Ancora non approvato il DDL sull'equo  
compenso 5  
Assemblea dei Presidenti: i geometri si  
impongono nel mercato 6  
Notizie dagli organi nazionali 8

## TAVOLA ROTONDA

Burocrazia: è allarme rosso Brescia risponde  
col fronte comune della filiera edile 10

## INTERVISTA

Segnali positivi dalla scuola – più iscritti ai Cat  
e alla laurea triennale 16  
Due donne nel vertice del Collegio in una  
squadra unita per promuovere la nostra  
Categoria 20  
L'intensa attività del Consiglio di disciplina:  
quasi seicento casi valutati e giudicati 24

## EVENTI

Il riconoscimento per gli iscritti all'Albo 26

## DAL COLLEGIO DI BRESCIA

Esami di Stato 2022: i risultati 36  
Attività in Collegio 37

## DAL SINDACATO

Una sentenza a favore dei geometri che ha  
fatto discutere la Categoria 40

## SPORT

Torneo nazionale di tennis Riccione 2022 44

## DAL COLLEGIO DI LODI

Il futuro è STEAM? Dalla cultura del passato  
al lento cambiamento in corso (Terza parte) 46

## DAL NOTAIO

Le procedure esecutive: modalità operative 50

## FORMAZIONE

La due diligence 54

## AMBIENTE

Sostenibilità trasformativa e processi edilizi: la  
rivoluzione ambientale e dei nuovi materiali 56

## SICUREZZA

Aggiornamenti normativi in materia di  
sicurezza sul lavoro 60

## EDILIZIA SOSTENIBILE

Superbonus: Qualcosa è andato storto 63

## NOTIZIE

66

## TECNICA

La ricerca di un'estetica senza tempo 74  
La fitodepurazione 78  
Fluxus: case flessibili, libere di evolversi 82

## CULTURA

Una storia dell'edilizia: le finestre 86

## AGGIORNAMENTO ALBO

90



74

**D**ei 620.000 ettari di territorio boscato, che costituiscono il patrimonio verde della Lombardia, ben 171.000 (ossia il 27%) risultano dislocati nella nostra provincia di Brescia, che ha quindi tutti i titoli per ritenersi quella, fra le lombarde con la maggior superficie destinata a bosco.

Un patrimonio forestale principalmente localizzato nella parte più alta delle tre valli principali che contraddistinguono a nord il suo territorio.

Aree montane forestate gestite da 11 dei 23 Consorzi forestali lombardi, compresi gli ultimi 2 arrivati nel 2022: quel-

vani pronti e propensi ad un proprio radicale cambio di vita anche lavorativa indirizzato alle attività rurali di montagna, rispetto alle già sperimentate occupazioni urbane mutevoli e spesso sotto pagate, per lasciarsi coinvolgere (e ciò non fa paura) da un contatto giornaliero con la natura e la salubrità della sua aria, che i paesi industrializzati non possono più offrire.

veder messo a frutto le loro non poche capacità operative-commerciali, se supportate della tecnologia informatica;

- l'esistenza nei nostri boschi pur quasi totalmente dismessi di una ricchezza di varietà arboree autoctone come la roverella, l'abete rosso, il faggio, il castagno ecc. che giustificano ancora un impegno alla loro commercializzazione.

# I GEOMETRI E LA LORO ATTIVITÀ NELLA MONTAGNA

BRUNO BOSSINI



lo dell'alta Valle Trompia e quello della Valle Sabbia. Tutte entità pubbliche, queste ultime, che l'Assessorato alla Lombardia

(con a capo il bresciano Fabio Rolfi) intende maggiormente coinvolgere al fine di garantire quel percorso di valorizzazione dei boschi lombardi, che tutti si attendono, anche per dare risposta a quei segni di "risveglio" delle attività montane che si sta manifestando in tutta la Lombardia.

È vero infatti che non sono pochi i gio-

Spazio quindi, anche nella nostra provincia, per una valorizzazione e un potenziamento delle attività rustico-forestali che si avvalgono di almeno tre presupposti:

- una efficiente viabilità e logistica di trasporto che consentono il raggiungimento di realtà montane, anche le più lontane;
- l'esistenza di realtà economiche non ancora totalmente dismesse che chiedono e meritano di

In un contesto di simile portata si inserisce la presenza dei Consorzi Forestali che come dicevamo devono migliorare la loro operatività anche con un miglior utilizzo dei fondi che la Regione può mettere a disposizione con l'obiettivo di costituire per i nuovi addetti quella positività economica per un loro impegno in ambito montano che la politica regionale auspica.

Una rivalutazione anche

manuale, che per essere positiva ed efficiente deve tener conto di alcune improcrastinabili condizioni:

- un maggior efficientamento della massa legnosa da mettere a servizio delle imprese specializzate del ramo e delle loro filiere commerciali;
- una specifica lotta preventiva al bostrico il cui flagello continua purtroppo a decimare le piante in sofferenza nutrendosi di quel loro tessuto sub-corticale attraverso il quale la linfa risale dalle radici alle foglie;
- l'efficace attività di prevenzione incendi e di organizzazione delle squadre di intervento anche con il miglioramento delle reti di viabilità di accesso ai boschi: altra calamità devastante per il patrimonio forestale, quella degli incendi, ancor più gravata dall'aumento di temperatura della terra che di giorno in giorno modifica il nostro clima.

Ma si dirà: cosa c'entra, in tutto ciò, il geometra? Molto, se consideriamo che tutte le attività sopra indicate prevedono nella loro autorizzazione tutta una serie di complesse procedure autorizzative per le quali la competenza della nostra categoria continua ad essere preziosa per non dire indispensabile.

E mi riferisco in particolare a quella dei colleghi giornalmente presenti sui territori di valle (giovani o più esperti poco importa) che operano con indiscussa capacità al fianco dei committenti pubblici o privati, nei confronti di tutte le amministrazioni competenti sulle autorizzazioni obbligatorie. I geo-

metri più maturi che possono anche avvalersi della loro esperienza operativa e quelli più giovani che sono ampiamente in grado oltre che "guardare" i loro colleghi più maturi possono operare attraverso internet sopperendo con ciò alla mancanza di esperienza professionale.

Un'attività, quindi, molto legata agli ambiti rurali e forestali che ben si inserisce fra quelle legate alla Transizione Energetica che fa capo ai fondi del Pnrr, come concordato con l'UE.

Non va nemmeno dimenticato che i boschi e la forestazione di altura se ben mantenuti ed efficientati costituiscono la prima fonte di assorbimento della Co2 in atmosfera e che al riguardo in particolare il verde dei nostri territori bresciani può garantire, con i suoi 171.000 ettari di estensione qualcosa come 700.000 tonnellate all'anno. Il che non è per niente poco.

Quali sono nello specifico le possibilità di intervento professionale che possono essere affidate ai geometri in ambito montano, è presto detto:

- manutenzioni o ristrutturazioni dei luoghi e dei fabbricati montani legati alle attività agro-forestali;
- tutti gli interventi qualificanti sulle viabilità di accesso alle stalle e ai fienili, alle malghe con le relative abitazioni per gli addetti;
- la ricerca ed efficientamento con la loro valorizzazione delle fonti idriche e delle sorgenti montane;

- le bonifiche preventive sia pubbliche che private, con tutti i manufatti strutturali sui corsi d'acqua torrentizi e no che spesso interessano o delimitano le proprietà montane ed i loro fabbricati.

Non dimentichiamo, per concludere, che sono ben 4.000 gli edifici rurali della pianura e montagna bresciana, quelli censiti dai due volumi curati dall'architetto Ezio Poletti ed editi dalla Fondazione Civiltà Bresciana di Don Fappani.

Edifici che oltre a prevedere necessità di ristrutturazione anche con fondi della Lombardia (max 150.000 euro/cad. per 300 progetti) possono godere anche del Decreto Legge Agri-Solare recentemente approvato dal Governo (pubblicato in G.U. il 19/08/22 al n.193) che facilita e rende possibile la realizzazione sulle loro coperture di fonti energetiche alter-

native – pannelli solari – anche a fondo

perduto per una possibilità complessiva pari a 4.3 milioni di metri quadri.

Un sostegno rilevante per le imprese agricole e zootecniche anche di montagna, di cui il Paese potrebbe beneficiare nella situazione di forte tensione internazionale che sta vivendo unitamente a tutto il mondo occidentale.

Per concludere, voglio richiamare (sul tema della sostenibilità delle attività rurali di alta valle e della necessità per esse di interventi qualitativi strutturali), un interessante progetto promosso dalla Regione Lombardia che sta interessando per il secondo anno le tre malghe denominate Gaver, Brumone e Cadino. MI.FI.SSO. (acronimo di microorganismi autoctoni) è denominato il progetto che prevede la realizzazione di un prototipo di fitodepurazione delle acque nere delle malghe e del siero di eccesso dei formaggi. Una riqualificazione migliorativa dal punto di vista igienico dei luoghi di lavoro montani che si ripercuote anche sui prodotti ricavati. Un intervento strutturale che negli auspici regionali meriterebbe di essere ripetuto anche in altri luoghi.

**NUOVE  
OPPORTUNITÀ  
DI LAVORO PER  
IL GEOMETRA  
DAI BOSCHI  
E DALLA  
MONTAGNA**



Foto © aerialvision/123RF.COM

# AUGURI 2022

## Un

pensiero d'auguri il nostro che, anche quest'anno, pur con i non prosperi tempi che viviamo, vuole in effetti ed a maggior ragione cogliere positivamente alcuni aspetti della vita spesso dimenticati che invece ci propongono alcuni momenti di gioia.

E ci vengono d'aiuto le immagini ridenti di tutti i nostri bimbi che riescono ad affrontare le loro problematiche di vita con la serena innocenza di chi si affida all'amore degli altri sapendo di essere ben difesi e comunque protetti.

Con quella bontà che traspare spontanea dai loro occhi e che ci si augura dovrebbe "contagiare" (è ciò che vorremmo avvenisse) le scelte di coloro che hanno in mano le chiavi per risolvere ogni avversità della vita.

Sorrisi e senso di gioia che ben si accoppiano ai positivi comportamenti dei "combattenti del bene" (ce n'è almeno un esercito nel nostro Paese) che continuano a garantire anche silenziosamente l'aiuto agli altri.

Tutti coloro quest'ultimi che operano giorno per giorno nelle innumerevoli Associazioni, Gruppi di attività sociale ed Organizzazioni sportive occupandosi di tutto ciò che necessita ma anche sul fronte della disabilità.

Fra tutte quelle che potremmo citarvi, ve ne proponiamo due che a Roma ed a Bologna sono impegnate sull'autismo, per proporvi rimedio con l'esercizio di due precise attività sportive, il Golf e lo Skateboard, attraverso attività mirate su progetti pilota programmati con le rispettive Federazioni sportive nazionali.

La prima a Roma che propone sull'autismo il progetto Golf 4 Autism, a mezzo del Golf Program è attiva dal 2018 per bambini dai 6 ai 12 anni. La seconda a Bologna che con Skate in Blue propone a bimbi e ragazzi autistici percorsi per imparare lo skateboard in gruppo, in aiuto alla loro crescita, autonomia e per favorire la loro inclusione nella comunità dello skateboarding.

Auguri sinceri, come di consueto, a tutti! ●

I BIMBI HANNO UNA  
VISIONE DEL MONDO  
CHE SPINGE ALLA  
SPERANZA CHE TUTTO  
PUÒ CAMBIARE, SE  
PREVALGONO IL SORRISO  
ED IL BUONSENSO  
NELL'AFFRONTARE GLI  
OSTACOLI CHE IL MONDO  
CI PROPONE OGNI  
GIORNO: ASCOLTIAMOLI

# ANCORA NON APPROVATO IL DDL SULL'EQUO COMPENSO

CON IL NUOVO  
GOVERNO  
SARÀ LA VOLTA  
BUONA,  
PER  
L'EQUITÀ DEI  
COMPENSI?

**C**on la fine anticipata della Legislatura precedente, non si è riusciti a fare approvare il disegno di legge sull'equo compenso al Senato. Dopo essere stato licenziato alla Camera si è arenato proprio al suo ultimo passaggio parlamentare a causa dell'opposizione di alcuni schieramenti politici. Il provvedimento è considerato della massima urgenza come da diverso tempo sottolineato da Professioni Italiane, la rappresentanza di professionisti che opera a nome di 22 tra Ordini e Collegi professionali tra cui il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati (CNGeGL).

## La richiesta delle rappresentanze dei professionisti

Il testo del disegno di legge prevede che il libero professionista abbia diritto a percepire un equo compenso per le sue prestazioni con particolare riferimento a:

- quantità e alla qualità del lavoro svolto;

- contenuto e caratteristiche della prestazione;
- conformità ai compensi previsti per i professionisti;
- coerenza con il quadro normativo comunitario e nazionale.

Nonostante il disegno di legge in discussione sia comunque perfezionabile anche in un secondo momento, secondo Professioni Italiane vanno assicurate con la massima urgenza le tutele degli oltre due milioni di iscritti dei diversi Ordini. Una battaglia lunga e aspra condotta da tempo quella condotta dagli Ordini e Collegi professionali che rischia di finire con un nulla di fatto.

Il CNGeGL che fa parte di Professioni Italiane avendo aderito alla Rete Professioni Tecniche fin dalla sua costituzione, ha sostenuto la linea unitaria degli Ordini e disapprovato con fermezza la mancata approvazione al Senato della legge sull'e-

quo compenso. Anche l'Adepp, l'Associazione delle Casse di previdenza dei professionisti, si è schierata apertamente per spingere l'approvazione della legge, a questo punto immediatamente dopo le elezioni del 25 settembre, cogliendo l'occasione per sottolineare l'importanza della nuova normativa, in particolare affinché:

- i professionisti non siano discriminati da possibili sanzioni che coinvolgano loro e non i loro concorrenti nel caso di tariffe proposte sotto la soglia dei parametri o delle tariffe fissate con decreti ministeriali;
- l'equo compenso venga affermato non solo per le prestazioni nei confronti della Pubblica Amministrazione, ma anche per quelle nel settore privato.

*Adnkronos, 19 Settembre 2022*



# ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI: I GEOMETRI SI IMPONGONO NEL MERCATO

**Si**

è svolta a Firenze nei giorni 3 e 4 novembre la terza Assemblea dei Presidenti della Categoria dei geometri, riuniti a Palazzo San Marco nella sede dell'Istituto Geografico Militare (Igm), reduce dalle celebrazioni dei 150 anni dalla sua fondazione. Una straordinaria occasione di divulgazione geografica e di sensibilizzazione alla tutela del patrimonio cartografico, fondamentale per conoscere il territorio e la sua storia: un contesto nel quale i geometri, misuratori della Terra per definizione, riconoscono e ri-

**Il Superbonus ha rimesso i geometri al centro dell'edilizia: dalle verifiche urbanistiche alle pratiche edilizie, dalla diagnosi strumentale sugli edifici alla valutazione dell'impatto ambientale dei vari interventi, ivi inclusa il rispetto dei criteri ambientali minimi. Si registra anche un vero exploit per le iscrizioni al primo anno del corso di laurea triennale professionalizzante LP01 "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio"**

trovano la vocazione più autentica. Tanti gli spunti di riflessione e numerose le con-

statazioni che confermano l'ascesa di una Categoria capace di rimodellarsi alle richieste del mercato. Il

Superbonus ha consentito di definire nuove competenze, per rispondere alle varie necessità per attuare e pianificare la riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio edilizio, facendo registrare anche la crescita dei redditi 2021, saliti di oltre il 30% rispetto all'anno precedente.

Il dato era evidentemente atteso così come la portata, in linea con la crescita del settore edilizio che, dopo un decennio di segno "meno", ha registrato nel 2021 un balzo del 20%, contribuendo per un terzo alla crescita del 6,7% del Pil nazionale. E anche per il 2022 le previsioni sono positive: il dato atteso, fornito da Ance, è di +12%, trainato soprattutto

Nella pagina precedente, da sinistra: i consiglieri Paolo Biscaro e Antonio Acquaviva, il Presidente Maurizio Savoncelli e il Segretario Enrico Rispoli. In questa pagina: Palazzo San Marco a Firenze sede dell'Istituto Geografico Militare, sede della terza Assemblea dei Presidenti della Categoria dei geometri.



dal Superbonus che ha fatto crescere del 22% il settore delle riqualificazioni degli immobili residenziali. Ebbene: nella cosiddetta filiera del Superbonus i geometri sono tra i profili tecnici più coinvolti, con incarichi che vanno dalle verifiche urbanistiche alle pratiche edilizie, dalla diagnosi strumentale sugli edifici alla valutazione dell'impatto ambientale dei vari interventi, ivi inclusa il rispetto dei Cam, i criteri ambientali minimi. Analogo exploit per le iscrizioni al primo anno del corso di laurea triennale professionalizzante LP01 "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio", che nell'anno accademico 2022/2023 ha visto crescere da 11 a 20 il nume-

ro degli atenei coinvolti, e quasi triplicare quello delle immatricolazioni, da 145 a circa 400. Maurizio Savoncelli Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri laureati, esprimendo soddisfazione per i dati, che confermano la buona salute della Categoria, ritiene positiva l'attività di orientamento svolta dalla Categoria sotto l'egida del progetto Georientiamoci e il progetto Una rotta per l'orientamento promosso dalla Fondazione Geometri sin dal 2013 e la dedizione dei referenti dei Collegi territoriali di tutta Italia hanno dato la possibilità di far conoscere agli studenti delle scuole secondarie di primo grado il percorso di studi Cat

e i percorsi professionali e accademici post diploma, in primis il corso di laurea triennale professionalizzante (la LP01, appun-

la "messa a terra" dei progetti: il primo orizzonte temporale al quale già oggi devono guardare i nostri giovani è quello del 2030, così come indicato dall'Onu nell'Agenda dello Sviluppo Sostenibile. Non a caso in sede europea lo strumento di rilancio dell'economia affossata dalla pandemia si chiama Next Generation Eu.

Tanti gli interventi dei Presidenti dei Collegi territoriali, che hanno saputo caratterizzare le circostanze ed i settori in crescita nei quali occorre focalizzare le energie per poter scrivere la storia del prossimo futuro.

Le parole pronunciate dal Generale di Divisione Pietro Tornabene, Comandante dell'Igm ai rappresentanti della dirigenza territoriale (190 dei quali in presenza), ricordando come "Le competenze tecniche che caratterizzano il percorso curricolare del geometra – dall'estimo alla trigonometria alla topografia – sono strumenti che consentono di comprendere la realtà che ci circonda, e come grazie alla cartografia, in particolare, lo Stato prende coscienza di sé stesso e del proprio precipitato storico", sembrano suonare come la riconferma del valore della Categoria e l'apertura di una nuova era dove le competenze necessarie per affrontare le nuove sfide economiche e sociali non vedono certamente esclusi i Geometri Italiani, ma fondamentali ed indispensabili per l'evoluzione del paese.

Da *donnegeometra.it*

# NOTIZIE DAGLI ORGANI NAZIONALI

## **CASSA GEOMETRI APPROVA IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL 2023**

*Risultato economico positivo a 121,7 milioni. Aumentano i redditi dei geometri con un +44% rispetto all'anno precedente*

Il Comitato dei Delegati della Cassa Geometri ha approvato il bilancio di previsione 2023 con un risultato economico positivo di 121,7 milioni.

Crescono, rispetto al 2021, i redditi con un aumento delle medie nazionali del +44% ed il volume d'affari con un incremento pari al 42%: dati che mettono in evidenza il consolidamento del trend positivo avviato già nei precedenti esercizi grazie anche agli interventi normativi varati dal Governo nel settore dell'edilizia (Superbonus, Bonus 110, Bonus facciate, ecc.) che hanno favorito gli investimenti di recupero del patrimonio edilizio privato italiano.

“Continuano i segnali positivi che ci confermano il consolidamento della ripresa e l'efficacia delle azioni che abbiamo realizzato a sostegno della professione commenta il Presidente della Cassa Geometri, Diego Buono – In questo contesto la Cassa ancora di più deve coniugare l'obiettivo della sostenibilità nel medio-lungo periodo con la necessità di garantire l'adeguatezza delle prestazioni e diventa indispensabile governare le sfide future, creando consapevolezza e conoscenza della figura e del ruolo del geometra nelle giovani generazioni e proseguendo nel rafforzamento delle poli-

tiche a sostegno dello sviluppo delle professionalità”.

Il risultato stimato per l'esercizio 2023 della gestione previdenziale presenta un saldo attivo di 136,7 milioni di euro con un incremento, rispetto al 2022, di circa 41,9 milioni.

“Anche il prossimo anno proseguirà l'impegno della Cassa sul triplo versante della previdenza, dell'assistenza e del welfare integrato con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di tutti gli iscritti e garantire vicinanza e sostegno in ogni momento della loro vita, all'avvio, durante il loro percorso lavorativo e dopo il pensionamento – prosegue il Presidente della Cassa Geometri, Diego Buono – Continueranno ad essere adottate tutte le iniziative utili a supportare i più giovani attraverso misure che agevolino l'accesso alla professione e la loro crescita culturale e reddituale all'interno della stessa, come elemento fondamentale per assicurare loro un adeguato futuro previdenziale”.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale della Cassa, i dati previsionali di redditi e proventi patrimoniali per il 2023 evidenziano un risultato complessivo di gestione di 17,2 milioni, di cui 8,7 milioni relativi alla gestione immobiliare e 8,5 milioni relativi a quella mobiliare.

*Da cassageometri.it, 18 novembre 2022*

## PROFESSIONE GEOMETRA: L'ESAME DI ABILITAZIONE 2022 E L'ANDAMENTO DEGLI ULTIMI ANNI

“La categoria dei geometri è in salute”, lo afferma Maurizio Savoncelli, Presidente del CNGeGL. Diversi gli indicatori positivi. A cominciare dal numero crescente di studenti che scelgono di iscriversi al Cat, l'istituto tecnico, settore tecnologico, indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio. Gli ultimi dati

in questo senso indicano un aumento consistente delle iscrizioni per l'anno scolastico 2022-2023 rispetto al precedente. “L'aumento dei giovani interessati a questo specifico percorso di studi è anche frutto dell'attività di orientamento che abbiamo condotto nelle scuole secondarie di primo grado”, dichiara Savoncelli. Un altro indicatore che sottolinea lo stato di salute della professione di geometra è quello relativo al numero di candidati all'Esame di abilitazione, che per il 2022 è 2.962. Un numero in crescita, sia rispetto al 2020 quando furono 2.743, che rispetto al 2021 quando furono 2.355. Ai nuovi geometri, iscritti all'Albo grazie al superamento dell'Esame di abilitazione, si aggiungerà un notevole numero di diplomati che hanno scelto di proseguire il proprio percorso di studi iscrivendosi al nuovo corso di laurea triennale professionalizzante in “Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio” (LP-01), abilitante alla professione di geometra laureato. Tra le tendenze che si registrano nella professione, di particolare interesse è il numero crescente di donne geometra iscritte all'Albo, che attualmente rappresentano il 10-15% del totale, così come di donne che ricoprono ruoli apicali, ad esempio la presidenza di un collegio di geometri. In tal senso, attualmente sono 10 i collegi presieduti da una donna.

### Redditi e volume d'affari geometri

Che la categoria dei geometri si trovi in un momento positivo lo dicono anche i dati relativi ai redditi da attività professionale. Dal 2017 al 2021 i redditi medi sono aumentati di anno in anno, ad eccezione del 2020, anno dell'emergenza pandemica. Una crescita particolarmente evidente registrata anche nel volume d'affari dei geometri aumentato rispetto all'anno precedente, secondo quanto registrato dagli iscritti nelle dichiarazioni del 2022 (relative al 2021).

### Nuove prospettive professionali

Riguardo alle possibilità professionali per i geometri Savoncelli dichiara: “Lo scenario attuale e quello futuro del mondo del lavoro indicano nuove interessanti opportunità per le professioni tecniche, in particolare per il geometra e le sue polyvalenti e specifiche specializzazioni. I geometri, inoltre, si trovano di fronte a una grande occasione legata al particolare momento di transizione del mondo del lavoro, che sta portando ad una sempre maggiore richiesta di professionalità tecniche: oggi con le molteplici prospettive professionali legate all'attuazione dei progetti previsti dal Pnrr, nei prossimi 20 anni sui temi di grande respiro come il Green Deal europeo e l'obiettivo 2050 della Decarbonizzazione”.

Da Adnkronos, 13 ottobre 2022

## NUOVA INTESA TRA IL CNGEGL E UNI

È stata rinnovata la convenzione tra il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati – insieme a Fondazione Geometri Italiani – e UNI – Ente Italiano di Normazione, per la consultazione delle norme tecniche da parte dei geometri liberi professionisti iscritti all'Albo.

### Consultazione norme UNI: rinnovata la convenzione con i Geometri

Avviato nel 2017 – e già rinnovato una prima volta nel 2019 – l'accordo evidenzia l'importante ruolo delle norme tecniche, che rappresentano strumenti essenziali per l'aggiornamento tecnico e la crescita professionale dei geometri.

Tramite l'intesa, è consentita la consultazione delle norme tecniche (nazionali UNI, recepimenti EN e adozioni ISO) ai geometri liberi professionisti iscritti all'Albo, tramite due tipologie di abbonamento, di durata annuale e biennale. Inoltre, è prevista una seconda agevolazione per ciascun download effettuato da un elenco speciale di norme di settore, selezionate in collaborazione da CNGeGL e UNI. La lista comprende circa 200 documenti normativi dedicati ai più diversi ambiti – dall'acustica all'antincendio, dal vetro per edilizia agli isolanti termici, dalla ventilazione alle prestazioni energetiche, passando attraverso la sostenibilità e l'ergonomia – che costituiscono una libreria fondamentale per i professionisti geometri.

Altra importante novità è la possibilità per tutti i 111 Collegi territoriali, di disporre gratuitamente di un abbonamento annuale esteso a tutte le norme incluse nel catalogo UNI, grazie all'impegno economico assunto direttamente da Fondazione Geometri Italiani verso UNI Ente Italiano di Normazione.

Come spiega il Presidente CNGeGL Maurizio Savoncelli, “L'accordo ha come obiettivo offrire un aiuto concreto ai geometri che, attraverso un più facile accesso alla normazione tecnica, potranno sviluppare al meglio la loro professionalità tecnica al servizio del Paese”. Dall'altra parte invece, il Presidente UNI Giuseppe Rossi spiega che “Le norme tecniche volontarie sono soluzioni non imposte dall'alto ma messe a punto con un processo di distillazione delle conoscenze democratico, indipendente, consensuale e volontario. Esse sono il “Riconoscimento ragionato” della soluzione migliore, ufficiale e accreditata che crea valore a beneficio di tutti.” E conclude: “per questo le norme UNI supportano i professionisti aiutandoli a essere aggiornati allo stato dell'arte e – di conseguenza – a proporre soluzioni migliori al mercato, accedere più facilmente a nuovi mercati, erogare nuove prestazioni”.

La convenzione sarà in vigore fino al 31 dicembre 2024.

Da lavoripubblici.it

**L'**allarme non è nuovo e anzi da molti anni i protagonisti del settore edile, imprese e tecnici in primis, denunciano il male endemico della burocrazia italiana, delle sue insostenibile lungaggini, delle sue inutilmente macchinose procedure. Ma adesso la sirena sta suonando a pieno volume e ininterrottamente da settimane perché è concreto il rischio di non riuscire ad utilizzare la finalmente congrua disponibilità di investimenti pubblici messi a bando da Stato, Regioni e ancor di più dall'Europa attraverso il Pnrr, l'ormai ben noto Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per questa ragione il nostro Presidente,

*È toccato al nostro Presidente aprire l'informale chiacchierata chiedendo innanzitutto ai tecnici comunali se a loro avviso gli enti locali bresciani riusciranno ad utilizzare la gran messe di risorse che sono nominalmente messe a disposizione per una svariata possibilità di investimento, compresa la cospicua risorsa del Pnrr.*

Orefice: "Val la pena di premettere che siamo di fronte ad una situazione nuova. Infatti, dopo un lungo periodo nel quale in sostanza i comuni non avevano significative opportunità di finanziamento, da qualche anno a questa parte Stato e Regione hanno stanziato fondi ingenti per gli enti locali su molti diversi capitoli di spesa e ancor di più sono oggi disponibili attingendo al Pnrr".

*E qual è allora il problema? Ci sono i bandi, ci sono i fondi...*

Orefice: "Partecipare ai bandi per un Comune mediamente strutturato e anche ottenere nominalmente i finan-

La lentezza della macchina amministrativa rischia di far perdere buona parte dei finanziamenti statali, regionali e, in particolare, quelli europei del Pnrr. Geometri, imprese dell'Ance Brescia e tecnici comunali uniscono le forze per "portare a terra" le ingenti risorse disponibili. Una tavola rotonda e alcune proposte in un incontro nella sede del nostro Collegio

## BUROCRAZIA: È ALLARME ROSSO BRESCIA RISPONDE COL FRONTE COMUNE DELLA FILIERA EDILE

geometra Giuseppe Zipponi, ha promosso un incontro nella sede del Collegio al quale hanno partecipato – oltre al Consigliere Silvano Orio e ad Antonio de Felice, coordinatore della nostra Commissione scuola – il Vicepresidente di Ance Brescia, ingegner Fabio Rizzinelli, accompagnato dal Direttore del Collegio Costruttori, dottor Alessandro Scalvi, l'architetto Giuliana Orefice, responsabile dell'Area tecnica del Comune di Borgo San Giacomo e il geometra Romano Girelli, responsabile del servizio tecnico del Comune di Offlaga, tutti sollecitati anche dalle domande del Direttore del Geometra Bresciano, geometra Bruno Bossini.

ziamenti, tutto sommato non è un gran problema. Il nodo drammatico, purtroppo, riguarda l'incredibile, macchinosa, sempre diversa e sostanzialmente inutile mole di documentazione che va prodotta per la rendicontazione della spesa che dà concretamente diritto ad ottenere i fondi pattuiti. E qui infatti che, a mio avviso, ognuno di noi tecnici comunali si scontra con le pratiche francamente assurde predisposte dalla burocrazia d'ogni livello".

*Ci faccia capire qualcosa di più.*

Girelli: "Per la rendicontazione di ogni spesa dobbiamo inserire in tre piattaforme digitali diverse un'infini-

tà di documenti (mandati, fatture, stati d'avanzamento, certificazioni e dichiarazioni d'ogni genere) rispondendo spesso a richieste contraddittorie. Ogni bando inoltre ha talvolta un'altra piattaforma digitale alla quale inviare documenti. Ora poi per il Pnrr si è aggiunta un'ulteriore piattaforma di rendicontazione, la 'Regis' con ancora una diversa logica. Senza contare che spesso vengono mutati i criteri di monitoraggio e rendicontazione, quando già l'opera è in corso, con il risultato che occorre cambiare, ammesso di riuscirci, tutto l'iter d'accapo. E se per un qualsiasi motivo la rendicontazione non garba alla piattaforma, semplicemente il finanziamento non arriva. E noi non si sa neppure cos'è che l'ha bloccato. Ci si trova in una situazione kafkiana: passano mesi, scadono i termini, i soldi non arrivano e non si riesce a capire il perché”.

solubile, anche perché alle nostre domande nessuno ha mai risposto...”.

*Domande senza risposta dunque?*

Orefice: “Questo della mancanza di interlocuzione con chi eroga i fondi è un altro dei nodi che vengono quotidianamente al pettine. Ad un tecnico del settore basta un'occhiata a queste piattaforme di monitoraggio per vedere che sono state pensate e realizzate da ingegneri informatici che non hanno mai visto un cantiere e sarebbe decisivo, quando ti trovi a mal partito con un adempimento, poter parlare con un addetto, un responsabile, qualcuno con cui confrontarsi e risolvere il problema. Invece non c'è uno straccio di numero telefonico da chiamare e alle molte mail che mandiamo non risponde mai nessuno”.



Orefice: “Racconto un solo episodio anche se in verità sarebbero infiniti. Il mio Comune ha chiesto un finanziamento per la rimozione dell'amianto aderendo ad uno specifico bando biennale. L'abbiamo ottenuto, abbiamo effettuato la gara d'appalto, si è incominciato a lavorare e una prima quota di fondi è arrivata. Improvvisamente però il nostro finanziamento è stato riassorbito dai fondi del Pnrr e, invece dei consueti Sal, per erogare il resto dei fondi ci è stato chiesto di inviare fatture specifiche per ogni diversa operazione, ovvero una per l'avvio del cantiere e la sua messa in sicurezza, una per la rimozione vera e propria dell'amianto, una per il suo smaltimento e così via. Una richiesta per noi semplicemente impossibile da esaudire, perché l'impresa stava già lavorando secondo il precedente sistema degli stati d'avanzamento. Un rebus in-

Zipponi: “E pensare che basterebbe stabilire un iter molto più semplice ed univoco, con la comunicazione dei vari stati di avanzamento ad una sola piattaforma e la necessaria certificazione di buona esecuzione per evitare il 90% di questi inutili adempimenti burocratici”.

Girelli: “Adempimenti formali e 'cartacei' a oltranza che non evitano purtroppo episodi di corruzione, infiltrazioni mafiose e via scorrendo come ci racconta la cronaca di ogni giorno. Ma ancor di più ci rubano un'infinità di tempo impedendo di fatto il reale controllo del tecnico in cantiere per verificare la effettiva qualità dell'opera. Stiamo sempre più ore in ufficio e sempre meno sul

Da sinistra.  
Il Direttore del “Geometra Bresciano”  
Bruno Bossini e il Presidente del  
Collegio dei Geometri di Brescia  
Giuseppe Zipponi.

campo dove invece dovremmo poter stare. Sono d'accordo con Zipponi: semplificare si può, e in sicurezza, basterebbe volerlo. E fortunatamente ci sono casi nei quali c'è la volontà politica e la via della reale semplificazione viene percorsa. Cito solo di sfuggita il caso dei fondi regionali a pioggia per la manutenzione dei marciapiedi che abbiamo chiesto e abbiamo avuto senza intoppi di sorta”.

*Sul banco degli imputati finisce inevitabilmente la politica...*

Rizzinelli: “Sì e sono davvero molti anni che dal mondo delle imprese, a cominciare da noi dell'Ance, non facciamo che denunciare una situazione burocratica insostenibile. Purtroppo sinora inutilmente. E ora con questo passaggio di vecchi fondi statali nel Pnrr – un'operazione francamente discutibile che fa passare per nuove risorse che erano già state stanziare – si è ulteriormente appesantito ogni monitoraggio ed ogni rendicontazione. E ciò che ci preoccupa ancor di più oggi è il fatto che il Pnrr ha scadenza nel 2026, ovvero praticamente domani. Vuol dire che il rischio reale, concretissimo è che con questi infernali meccanismi burocratici l'Italia e con lei Brescia non riuscirà a 'mettere a terra' le risorse nominalmente disponibili: con queste tempistiche semplicemente non riusciremo a realizzare le opere e perderemo i fondi”.

*Abbiamo visto che c'è un nodo procedurale davvero intricato; ma non c'è pure un problema di insufficienza della macchina amministrativa comunale, di carenza di personale pubblico, carenza che finisce per farci perdere tutti questi treni?*

Orefice: “È questo è un altro noto dolente. Lo dicevo prima: veniamo da anni nei quali non c'era in pratica gran disponibilità di fondi per i comuni e nello stesso periodo si è pure proceduto a tagli davvero pesanti nelle piante organiche e nelle collaborazioni. Ora improvvisamente ecco uscire tutte queste opportunità – intendiamoci: ottime, sacrosante e necessarie per ogni ente locale – tutte insieme e con in aggiunta tempi strettissimi per aderire ai bandi, fare le gare e avviare le opere. Inevitabile che la macchina amministrativa finisca sotto stress, anche perché spesso mancano le figure professionali necessarie, soprattutto nelle realtà più piccole e meno strutturate”.

Zipponi: “Ecco, questa scelta dei tempi strettissimi è davvero incomprensibile. Perché non consentire ai comuni di programmare le opere in un arco temporale congruo e imporre date che già si sa non si potranno rispettare, con

il corollario di corse senza senso per non perdere un fondo, proroghe dell'ultimo minuto e altre amenità? C'è evidentemente una sfiducia nella pubblica amministrazione e nei cittadini che informa ogni scelta, da quella dei controlli burocratici esasperanti a quella dei tempi ristretti e concretamente non rispettabili”.

Orio: “Purtroppo arriviamo sempre al medesimo punto: occorrerebbe cambiare molte delle leggi che hanno imbrigliato l'attività degli enti pubblici e pure dei tecnici e dei privati. Ormai non c'è opera pubblica o privata, anche minima, che non abbisogni di un libro di documentazioni da presentare ai diversi uffici, di pareri da chiedere e ottenere in tempi teoricamente certi ma mai rispettati, di dichiarazioni, asseverazioni, assicurazioni... Una montagna di carta che non si traduce in nessuna garanzia aggiuntiva, in alcun reale miglioramento del lavoro e del servizio che dobbiamo offrire al cittadino”



Rizzinelli: “Tutto vero. E vorrei anch'io sottolineare come pure noi delle imprese, che stiamo dall'altra parte del bancone, ci rendiamo conto che quello della carenza di personale nella pubblica amministrazione è un problema reale. In pratica per anni hanno imposto ai comuni una drastica cura dimagrante e ora chiedono a tutti di ingrassare in un lampo. È ovvio che è impossibile. L'abbiamo visto anche con la apparentemente semplice procedura di accesso agli atti necessaria in questi mesi per le pratiche del bonus 110%: è capitato che molti comuni si sono imballati, sostanzialmente paralizzati con ritardi pesanti per ogni pratica. Ancora oggi mi sono sentito dire che devo aspettare alcuni mesi e non i canonici, obbligatori 30 giorni per accedere ad alcuni atti. Se poi volgiamo lo sguardo alle Soprintendenze c'è da mettersi le mani nei capelli, perché si è legiferato con una cultura del vincolo penalizzante, ottocentesca, borbonica. Basti dire che il

Parlamento ha deciso che ogni edificio con più di 70 anni è meritevole di vincolo, senza neppure valutare che il 90% degli edifici costruiti negli anni difficili del primo Dopoguerra sono stati realizzati con grandi economie e inevitabilmente ben poca attenzione alla qualità delle opere. Si vincola tutto, imponendo un'infinità di ulteriori pratiche se si vuole intervenire, anche se buona parte degli immobili meriterebbe solo di essere demolito”.

Orio: “Se parliamo di Soprintendenza va detto che è proprio lì che si tocca l'apice dell'incomunicabilità, dell'assenza di dialogo col professionista. Non ti rispondono mai, né al telefono, né al fax, né alle mail. E i mesi passano inutilmente con costi incalcolabili per professionisti, imprese e committenti. Purtroppo va rimarcato che proprio con questa struttura periferica dello Stato non solo non c'è alcuna possibilità di interlocuzione, ma semplicemente non veniamo neppure rispettati professionalmen-

di tecnico rappresentante di un contribuente, ho diritto ad avere una risposta. E di fronte al diniego del Soprintendente mi sono rivolto al suo superiore che, dopo avermi ricordato che non avevo titolo per l'istanza, mi ha però dato una risposta. Purtroppo occorre talvolta essere testardi, andare oltre la prima risposta e chiedere il rispetto dei propri diritti. Va detto che fortunatamente la Soprintendenza è un caso limite, mentre ho spesso rapporti di grande collaborazione con altri uffici, soprattutto nei comuni. E spesso incontro tecnici comunali che fanno ogni sforzo per aiutarmi a risolvere un problema. Certo anche noi liberi professionisti dobbiamo saper fare la nostra parte”.



I TEMPI  
LUNGI DELLE  
AMMINISTRAZIONI  
SONO UNO (E NON IL  
SOLO) DEI PROBLEMI  
DA RISOLVERE PER  
LA REALIZZAZIONE  
DELLE OPERE  
PUBBLICHE

te perché non siamo tenuti in nessuna considerazione”.

Orefice: “Con la Soprintendenza non va meglio neppure agli enti locali. Noi di Borgo San Giacomo abbiamo rischiato concretamente di perdere un finanziamento da 850 mila euro per lavori alla strada d'accesso al castello di Padernello, perché il parere della Soprintendenza, dopo una miriade di sollecitazioni, ci è arrivato solo dopo 115 giorni, quasi fuori tempo massimo per iniziare i lavori. Abbiamo salvato il tutto con un escamotage, ma abbiamo sudato freddo”

De Felice: “Per chiudere sulla Soprintendenza ricordo che, per una norma che allo stato attuale non è sbagliato definire anacronistica, noi geometri non possiamo presentare istanze perché queste pratiche sono al di fuori delle nostre competenze secondo quanto stabilito dal Regio Decreto 23 ottobre 1925, art. 52. Ma se, senza presentare alcuna istanza, io chiedo un chiarimento in qualità

Da sinistra.

il geometra Romano Girelli, responsabile del servizio tecnico del Comune di Offlaga e l'architetto Giuliana Orefice, responsabile dell'Area tecnica del Comune di Borgo San Giacomo.

Il Vicepresidente di Ance Brescia, ingegner Fabio Rizzinelli, e il Direttore del Collegio Costruttori, dottor Alessandro Scalvi.

Zipponi: “Purtroppo abbiamo tutti un lungo ‘cahier de doléance’, così come credo si possa dire che non mancano esempi positivi, di uffici pubblici dove il tecnico è un interlocutore capace, preparato e veramente al servizio di noi professionisti e dei cittadini. La gravità della situazione, col rischio concreto di perdere i fondi necessari alla

ripresa, dal Pnrr in giù, ci impone però a questo punto di andare oltre questioni specifiche e problemi al di fuori delle nostre possibilità d'intervento. E guardare insieme cosa si può realmente fare, facendo fronte comune come già ci è capitato di fare come geometri con l'Ance su decine di temi diversi. Sono convinto che un rapporto più stretto tra di noi potrebbe portarci a mettere in campo qualche sforzo concreto per provare a migliorare il quadro”.

Rizzinelli: “Noi costruttori siamo sicuramente disponibili: alla collaborazione con i geometri e con i tecnici comunali crediamo da sempre e forse qualche spazio di inter-

punto il progetto lasciando all'ente pubblico l'opportunità di realizzarlo”.

*È uno strumento che sinora ha avuto davvero ben poco spazio.*

Rizzinelli: “Ed è un peccato perché si darebbe il via ad una sinergia davvero virtuosa. Aggiungo che anche il Campus Edilizia Brescia – nato con il supporto del Collegio geometri, del Comune di Brescia, della Provincia, dell'Università e di altri enti pubblici e privati – si muove in questa logica. Non è parternariato, ma l'occasione per riunire la filiera dell'edilizia anche al fine di sviluppare programmi di riqualificazione urbana capaci di attrarre nel Bresciano investimenti nazionali e internazionali”.

*E questo è uno strumento che già funziona...*

SEMPRE  
IMPORTANTE IL  
CONTRIBUTO  
DEL COLLEGIO  
DEI GEOMETRI  
NELLA  
RISOLUZIONE DEI  
PROBLEMI PER  
L'EDILIZIA



vento non manca. Penso ad esempio ad uno strumento sinora poco utilizzato nel nostro Paese qual è il parternariato tra pubblico e privato, che può essere molto utile soprattutto per i fondi del Pnrr”.

*Di cosa si tratta precisamente?*

Rizzinelli: “È la possibilità prevista dalla legge per le imprese e i tecnici di promuovere progetti da sottoporre alla pubblica amministrazione, facendosi carico degli studi necessari e di fissare i contorni operativi della realizzazione. Se l'amministrazione si convince della necessità e della valenza dell'opera chiederà il finanziamento e farà l'appalto dando all'impresa che ha proposto l'intervento una sorta di prelazione. Si sfrutterebbe così la capacità del privato di investire risorse, di sfruttare le collaborazioni tecniche necessarie, di portare a buon

Rizzinelli: “Egregiamente: abbiamo calcolato che in pochi anni Campus è riuscito a far partire non meno di 50 milioni di euro di progetti nel Bresciano. Noi siamo convinti, e non da oggi, che fare sistema per l'edilizia, mettendo a confronto tutti gli attori della filiera, sia la chiave di volta imprescindibile per aiutare i comuni a trovare soluzioni innovative, per creare lavoro per tutti, per far crescere il nostro territorio”.

Scalvi: “Un secondo fronte che vede Ance e geometri impegnati, anche finanziariamente, in prima linea è la formazione, in particolare la laurea triennale in Tecniche dell'edilizia. È un obiettivo che il Collegio geometri con il nostro concorso ha perseguito per anni ed ora che il risultato è stato raggiunto, occorre fare ogni sforzo perché il corso universitario, ormai pienamente inserito nell'ordinamento dell'ateneo bresciano, si radichi sempre di più. Occorre per questo sostenere l'università e far conoscere il corso nelle scuole superiori, innanzitutto nei Cat, ma pure con i genitori dei ragazzi delle medie perché saranno i laureati bresciani in Tecniche dell'edilizia ad entra-

re ben preparati negli studi professionali, nelle imprese e nelle pubbliche amministrazioni di domani per garantire un futuro alla filiera”.

Zipponi: “È un fronte di grande impegno sul quale non stiamo lesinando risorse, sia per l'orientamento degli studenti, sia forse ancor di più nella comunicazione. Stiamo infatti lavorando ad un progetto di lunga lena, con l'ausilio di specialisti di valore, non solo per far sapere ai giovani e alle famiglie che c'è a Brescia un corso di laurea in Tecniche dell'edilizia, ma soprattutto per aggiornare la diffusa, falsa immagine dell'operatività del nostro settore. È un obiettivo che con l'Ance condividiamo anche in Campus, dove non mancano progetti per far capire alle famiglie, ai cittadini, agli amministratori che oggi l'edilizia è un comparto dove le moderne tecnologie sono di

te dei Cat. Io posso ad esempio testimoniare che quando ho incontrato, in occasione del Pcto – acronimo che significa ‘percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento’ e che identifica il percorso formativo complementare alle ore curricolari scolastiche, altrimenti chiamato ‘alternanza scuola-lavoro’ – gli studenti delle quarte e delle quinte dei Cat per prospettare il corso di laurea professionalizzante dopo le parole ho preferito far parlare i fatti. E ho preso con me quelli che mi sono parsi più interessati e li ho portati nel mio studio, ho fatto vedere come progetto, come faccio i rilievi con il drone, come gestisco la



NUOVA LINFA  
DALLA FILIERA  
DELL'EDILIZIA  
E DALLA  
COLLABORAZIONE  
TRA COLLEGIO  
ED ANCE

casa dal progetto alla realizzazione, dove operano professionisti altamente specializzati, dove la qualità del costruito è spesso indiscutibilmente di assoluto livello”.

Scalvi: “Vero, Presidente, ed è anche dal successo di questa comunicazione della realtà effettiva del settore edile che può passare la soluzione di molti problemi con i quali abbiamo ogni giorno a che fare e dei quali abbiamo parlato anche stasera. Se anche i politici sapessero come lavoriamo, ad esempio, non ci avrebbero chiesto un aumento di produttività del 700%, com'è stato per i bonus, perché a nessun altro settore avrebbero provato a chiedere un incremento di questa portata, mentre a noi non solo l'hanno fatto, ma da noi l'hanno preteso. Di più: se sapessero come lavoriamo concretamente, chi siamo e come operiamo, troverebbero iter burocratici meno assurdi e avrebbero più fiducia in un comparto senza il quale il Paese si ferma”.

De Felice: “Occorre perseverare in questa battaglia e aver fiducia nella sua riuscita: l'orientamento è un percorso che deve partire da lontano, almeno dalle classi quar-

Da sinistra.

Il Consigliere Silvano Orio e Antonio de Felice, coordinatore della Commissione scuola.

Il Direttore del “Geometra Bresciano”, Bruno Bossini.

sicurezza d'un cantiere. Hanno così potuto rendersi conto di come l'immagine un po' romantica e datata del geometra di paese, non rappresenti più per intero la categoria e ci sia invece spazio crescente per un professionista, spesso specializzato, che fa un lavoro moderno, pienamente inserito nella realtà produttiva attuale. E, siccome ci siamo mossi in più d'uno in questo modo, sono convinto che l'incremento degli iscritti di quest'anno al nostro corso di laurea sia proprio figlio di quest'operazione riuscita di buona comunicazione”.

**S**egnali molto positivi per i geometri dal mondo della scuola. Da una parte infatti sembra essersi interrotta con un'inversione di tendenza la caduta verticale degli iscritti ai Cat, quelli che un tempo erano gli istituti superiori per geometri, con un incremento anche quest'an-

“Anche se c'è ancora molto lavoro da fare per far conoscere la nostra professione e l'iter formativo necessario per svolgerla al meglio, posso dire che siamo molto soddisfatti – esordisce – Soddisfatti perché vediamo finalmente i risultati

questi mesi nell'opera puntuale di orientamento dei ragazzi e delle famiglie e di raccordo con le scuole e l'università. Insieme a me (che sono anche il referente in Consiglio) in Commissione hanno infatti lavorato con encomiabile ab-



## SEGNALI POSITIVI DALLA SCUOLA: PIÙ ISCRITTI AI CAT E ALLA LAUREA TRIENNALE

**Netta inversione di tendenza con oltre 200 ragazzi con licenza media che hanno scelto l'istituto superiore adatto a preparare alla professione e 40 diplomati pronti a frequentare il primo anno del corso dell'Università. Soddisfazione del Presidente Zipponi per il lavoro della Commissione scuola**

no molto significativo; dall'altra per la prima volta è andata quasi esaurita la disponibilità di posti per il primo anno del corso di laurea professionalizzante triennale in Tecniche dell'edilizia avviato alla facoltà di ingegneria dell'Università di Brescia. Dati tutti confortanti per la categoria come sottolinea il nostro Presidente, geometra Giuseppe Zipponi, al quale abbiamo chiesto un commento a caldo.

d'un impegno per il quale non abbiamo lesinato energie e risorse e sul quale continueremo a investire. Per questa ragione voglio qui ringraziare uno per uno quanti, soprattutto nella Commissione scuola, mi hanno affiancato in

negazione il coordinatore Antonio de Felice e i colleghi Stefania Gilberti, Stefano Lonati, Roberto Luciani, Vincenzo Marchetti, Giuliana Pasinetti, Enrico Raccagni, Guido Rossini, Alberto Rubagotti e Mas-similiano Salvadori”.

Vediamo dunque innanzitutto i numeri dei Cat, dove la crisi delle 'vocazioni' si faceva sentire ormai da un decennio.

“Sì ed eravamo arrivati a livelli davvero molto preoccupanti. Per il se-

creando anche qualche problema di gestione impreveduto in alcuni istituti”.

Problemi?

“Sì, perché è capitato che al “Tartaglia” di Brescia e

questa ragione ho scritto a tutti i presidi per chieder loro di fare ogni sforzo per accogliere tutte le richieste, oppure di consigliare ragazzi e famiglie di rivolgersi ad un altro Cat,

zioni a gennaio 2023 al fine di consentire ai presidi di programmare un aumento delle classi disponibili”.

Anche su queste colonne lo scriviamo da anni: se si riesce a far conoscere la nostra professione per quello che è, per le opportunità di impiego che apre, le 'vocazioni' tornano a salire...

“È proprio questa la tesi che il Collegio sostiene da anni e che, con gli altri colleghi della Commissione, cerchiamo di diffondere andando a parlare ai ragazzi e ai genitori delle scuole medie. Oltre a spiegare la nostra professione com'è oggi e quali sono le



Nella pagina precedente: il Presidente del Collegio dei Geometri di Brescia Giuseppe Zipponi.

Sopra, alcuni degli istituti Cat della provincia di Brescia. In senso orario: il “Tartaglia” di Brescia, il “Capirola” di Leno, l’“Olivelli” di Darfo.

condo anno consecutivo vediamo invece una decisa inversione di tendenza: eravamo già a 175 nuovi iscritti l'anno scorso, mentre quest'anno tocchiamo quota 215 distribuiti un po' in ogni area della provincia. Un numero che sta

all'“Einaudi” di Chiari siano rapidamente esauriti i posti previsti in un primo tempo ed avevo avuto sentore che a qualche ragazzo e a qualche genitore veniva persino consigliato di cambiare indirizzo di studi, magari un liceo. Per

ad esempio a Leno e Salò dove mi è stato assicurato ci fossero ancora posti disponibili”.

Hai avuto risposte?

“Nel limite del possibile, contiamo di avere un maggior numero di pre-iscri-

richieste reali del mercato del lavoro, con l'apertura del corso triennale in Tecnica dell'edilizia all'ateneo di Brescia possiamo pure offrire concretamente l'opportunità di completare gli studi e arrivare così alla libera professione.

Una strada chiara, che si affianca al tradizionale iter del diploma Cat e dei 18 mesi di praticantato che rimarrà valido ancora almeno per cinque anni e forse più. A questo proposito va segnalato che anche gli iscritti all'Esame di Stato sono nuovamente in crescita: siamo passati infatti da 57 a 80 candidati”.

*Peraltro ho sentito che anche i numeri dei nuovi iscritti alla nostra università sono cresciuti.*

“E qui forse la soddisfazione è ancora maggiore. Nei primi tre anni infatti gli iscritti

professionalizzante a tutti gli effetti, ovvero non serviva più un ulteriore Esame di Stato per aprire uno studio”.

*In effetti è questo un obiettivo al quale abbiamo teso come Collegio per molti anni...*

“Ed è stato raggiunto anche in virtù di non pochi sacrifici. Ricordo ad esempio che nel primo trien-

con giovani davvero preparati per le sfide dei nostri giorni”.

*È vero che l'iniziativa di Brescia sta creando interesse un po' in tutta la Lombardia e anche nel resto Italia?*

“Sì, ricevo spesso richieste di informazioni da altri Collegi, oltre a patrocinare già insieme a Brescia anche le iniziative di Lo-

“DOBBIAMO INFATTI INCIDERE SU LUOGHI COMUNI STRATIFICATI DA DECENNI E FORSE PIÙ E FAR PASSARE LA REALTÀ EFFETTIVA DEL NOSTRO LAVORO, L'ALTA PREPARAZIONE CHE STA ALLE SPALLE D'OGNI NOSTRO INTERVENTO, LA TECNOLOGIA SPESSO D'AVANGUARDIA CHE UTILIZZIAMO COMUNEMENTE”



ed effettivamente frequentanti al primo anno della triennale in Tecniche dell'edilizia nella Facoltà di ingegneria di Brescia erano arrivati al massimo poco oltre la ventina, mentre quest'anno sono 40 e potrebbero crescere ancora. Ha pesato certo il fatto che da quest'anno il corso non sia più sperimentale bensì pienamente inserito nel quadro delle opportunità formative stabili previste dalla Facoltà, nonché la laurea sia

nio di corso sperimentale, tanto noi quanto Ance Brescia, ci siamo fatti carico pure d'un contributo economico di ben 25 mila euro all'anno. Ma l'abbiamo fatto con piacere, perché l'università è un tassello decisivo per garantire nuova linfa alla categoria,

di e di Pavia, e viceversa. Proprio in questi giorni abbiamo condiviso la nostra esperienza con Como e pure con Verona. Peraltro non è certo conclusa la nostra collaborazione con l'Università, in particolare per far sì che i contenuti delle materie insegnati

possano essere implementati secondo le richieste del territorio e siano sempre al passo con l'evoluzione tecnica e tecnologica di ultima generazione del settore”.

*In questi primi mesi della tua presidenza hai spesso unito nei tuoi interventi il tema della scuola e della formazione con*

*nicazione l'incarico di porci e attuare con noi un progetto che miri ad aggiornare l'immagine francamente un po' datata della professione e dell'edilizia in generale, una immagine non più vera purtroppo ancora prevalente in larghi strati della popolazione bresciana. L'obiettivo di questo progetto è chia-*

*razione che sta alle spalle d'ogni nostro intervento, la tecnologia spesso d'avanguardia che utilizziamo comunemente, sia che si tratti di fare un rilievo o di realizzare un immobile, i nuovi campi d'impegno che ci vedono protagonisti sul versante della sicurezza dei cantieri, della tutela dell'ambiente e della va-*



*quello della comunicazione annunciando anche un nuovo progetto. A che punto siamo?* “Stiamo partendo. Anche in questo caso siamo affiancati da Ance, con la quale abbiamo una specifica convenzione, e abbiamo già affidato ad una primaria agenzia di comu-

ro almeno quanto è difficile la sua realizzazione ed è per questo che ci siamo rivolti ad esperti di comunicazione. Dobbiamo infatti incidere su luoghi comuni stratificati da decenni e forse più e far passare la realtà effettiva del nostro lavoro, l'alta prepa-

lorizzazione d'ogni aspetto del territorio. Se colpiremo nel segno, facendo vedere a tutti anche la bellezza della nostra professione, credo proprio che pure i Cat e la nostra università saranno scelti con fiducia da un numero crescente di ragazzi e famiglie”.

A sinistra, Giuseppe Zipponi.

A destra una delle affissioni realizzate nell'ambito dell'attività di promozione per l'orientamento dei ragazzi verso il mondo dell'edilizia (Istituti Cat, Scuola Edile, Corso Ted, ITS Cantieri) in collaborazione con altre realtà del territorio quali Ance.

# DUE DONNE NEL VERTICE DEL COLLEGIO IN UNA SQUADRA UNITA PER PROMUOVERE LA NOSTRA CATEGORIA



**Gabriella Sala, Segretario,  
e Laura Gorati, Tesoriere,  
al fianco del Presidente e  
del Direttivo, per attuare i  
programmi del Consiglio.  
“Un lavoro condiviso per  
far emergere il valore della  
professione”. A buon punto  
il nuovo sito e confortanti  
risultati sul versante formativo**

**G**abriella Sala Segretario e Laura Gorati Tesoriere: due geometri liberi professionisti donna nel ristretto vertice del Collegio. Un segnale di rinnovamento forte, con una presenza femminile in Consiglio direttivo che conta pure sulla conferma di Roberta Abbiatici, a testimoniare la crescita dell’“altra metà del cielo” anche nella nostra Categoria. Un assetto nuovo e inusuale, una ragione più che sufficiente per incontrare e conoscere meglio le due colleghe che da un anno condividono con il Presidente Zipponi la guida operativa del nostro Collegio.

*E la prima domanda è ovvia: cosa vi ha spinto a entrare in Consiglio e poi ad accettare il vostro incarico?*

Gorati: “Volevo portare il mio personale contributo alla Categoria, in particolare far emergere la realtà lavorativa, non sempre facile, con cui i giovani professionisti si devono confrontare. Non frequentando il Collegio, avevo l'impressione della lontananza dell'istituzione dai nostri problemi reali. Ho cominciato ad avvicinarmi

al Collegio dando la mia disponibilità per un mandato nel Consiglio di disciplina e, un anno fa, mi sono candidata per il Consiglio direttivo. Lì, alla prima riunione, è poi capitato che mi chiamassero a fare il tesoriere ed ho accettato. Il mio obiettivo era ed è far sentire, per quanto mi è possibile, la voce dei giovani colleghi, il nostro punto di vista e le questioni che spesso rendono difficile il nostro lavoro. In pochi anni la professione è molto cambiata ed io credo che la mia generazione stia affrontando difficoltà nuove e diverse dalle altre generazioni, difficoltà che devono essere all'attenzione della Categoria”.

*Stai riuscendo a cogliere i tuoi obiettivi?*

Gorati: “È il mio impegno, anche se debbo dire che, vedendo i problemi dall'interno del Collegio, si colgono complessità che fuori sfuggono. E io non ho certo in tasca le soluzioni. Ritengo però giusto cercare di porre le questioni che sento urgenti e provare, con l'aiuto di tutti a trovare qualche rimedio per il bene della Categoria. E mi piace sottolineare che il Consiglio direttivo

e la squadra operativa di cui faccio parte in quest'anno ha lavorato bene, con un'intesa molto positiva, senza minimamente risparmiarsi”

*Ecco, appunto, come hai conciliato Collegio e studio professionale?*

Gorati: “Nei primi mesi è stato impegnativo, perché per me era tutto nuovo e ho dovuto impegnarmi per essere all'altezza del ruolo che ricopro. Mi hanno aiutato molto, e li ringrazio per la pazienza e collaborazione, sia il Direttore e che il personale, in particolare Federica, che segue proprio le questioni amministrative di cui debbo occuparmi. Ora mi sembra d'aver trovato un po' d'equilibrio: vengo al Collegio almeno una volta alla settimana, e sono sempre in contatto con gli uffici, il Presidente e gli altri colleghi del Consiglio, così che la mia attività lavorativa può proseguire senza troppi intoppi”.

*Tu invece, Gabriella, non sei al primo mandato in Consiglio...*

Sala: “No, questo è il terzo e nove anni fa, fu Armido Belotti a propormi di avvicinarmi alla vita del Collegio; allora conoscevo molto poco lo svolgimento delle attività del Collegio e quell'invito dava anche a me l'opportunità di conoscere meglio le dinamiche e di poter portare un contributo attivo alla Categoria. L'ho accolto con entusiasmo e sono contenta d'averlo fatto, perché sono stati due mandati che mi hanno arricchito umanamente e professionalmente. Un anno fa a sorpresa i colleghi appena eletti nel direttivo mi hanno chiesto di ricoprire il ruolo di Segretario che ho accettato con entusiasmo: per me rappresenta una sfida e mi sto rendendo conto che è un compito davvero impegnativo. Ma aggiungo anche che siamo una bella squadra in cui, anche per merito del Presidente, si può contare sulla collaborazione dei colleghi consiglieri, e neppure manca l'aiuto del Direttore e del personale, davvero encomiabili”.

*Anche per te c'è la difficoltà di far coesistere Collegio e professione...*

**NOVITÀ AI  
VERTICI  
APICALI  
DEL COLLEGIO  
DEI GEOMETRI  
DELLA  
PROVINCIA DI  
BRESCIA**

Sala: “E pure la famiglia, ma se accetto un qualunque incarico mi piace impegnarmi e portarlo fino in fondo; ed è quello che sto provando a fare. L’attività professionale certo ne soffre un po’ ma, per la mia esperienza, quanto faccio al Collegio, i rapporti con i colleghi, il dover affrontare ogni giorno questioni tecniche nuove, è un’esperienza formativa di grande valore; e poi, personalmente, mi allena a mediare, un’attività che serve nel nostro lavoro”.

*Cosa fa il Tesoriere è ovvio, mi dici invece cosa fa il Segretario?*

Sala: “Il compito istituzionale e definito per legge, è la tenuta dell’Albo: iscrizioni, cancellazioni e così via, così anche per i verbali. Ma, in verità, così come il tesoriere non si limita a tenere i conti, tutti siamo coralmemente impegnati con il Presidente nella vita del Collegio, l’aggiornamento della sua attività, lo sviluppo dei programmi che ci siamo dati al momento dell’elezione. Su delega del Presidente rispondiamo alle richieste specifiche di qualche iscritto, teniamo aperto il dialogo con gli enti, i comuni, gli altri ordini, il Consiglio nazionale, la Commissione regionale; partecipiamo così a riunioni, incontri, convegni rappresentando il punto di vista del Collegio di Brescia. Io inoltre sono referente in Consiglio per la Commissione stima e valutazioni immobiliari, così come faccio parte da geometra della Commissione interprofessionale per i rapporti con il Tribunale”.

Gorati: “Esattamente. Io, ad esempio, ho più volte alla settimana la necessità di confrontarmi con Federica per le questioni amministrative. Recentemente sono stata delegata, insieme al vicepresidente geometra Lissana, a partecipare all’Assemblea dei Presidenti organizzata a Genova, alla quale era abbinata la conferenza nazionale ASITA2022 incentrata sul tema della geomatica per la transazione verde e digitale. In questo caso come in molte altre occasioni ciascuno di noi può essere delegato a partecipare dal Presidente. E sempre, dopo riunioni, assemblee, convegni e incontri, riferiamo al Consiglio quanto è emerso così da condividere problemi e risultati con tutta la squadra”.

*È vero, è un metodo che ho verificato leggendo i verbali del Consiglio che sono pubblicati sul sito. A proposito: state rinnovando la proiezione dell’attività del Collegio su internet?*

Sala: “La profonda revisione del nostro sito, che negli anni era divenuto ovviamen-

te obsoleto, è già partita: è stato incaricata una società specializzata, uno sviluppatore al quale abbiamo esposto le nostre esigenze sta lavorando, e a breve sarà disponibile una prima versione con attive le principali attività. Gradualmente poi andrà a regime

contemporaneamente liberare energie del personale per altre attività. In secondo luogo puntiamo non solo a rendere più semplice la consultazione delle pagine, ma ad ampliare l’area riservata con l’obiettivo che i colleghi non siano costretti a cercare ciò che può inte-



l’intero progetto, che prevede molte novità”.

*Ce ne anticipate qualcuna?*

Sala: “Ci stanno lavorando, ma le idee di fondo sono sostanzialmente due. Innanzitutto dovrà essere possibile passare dal sito per ogni procedura digitalizzabile, così anche da alleggerire i geometri dall’obbligo della carta o di venire appositamente in sede, e

ressarli, ma siano le comunicazioni più importanti a raggiungerli direttamente”.

Gorati: “Val la pena di sottolineare che non si tratta di un semplice aggiornamento, ma della vera e propria rifondazione del portale che sarà più snello e rapido nella consultazione, sarà ‘mobile responsive’ ovvero immediatamente adattato a tutti i dispositi-

vi, sarà integrato con Pago PA e consentirà così ad esempio di pagare con quel canale la quota associativa annuale.

*A proposito: un altro impegno primario del Presidente e del Consiglio riguarda la scuola...*

Sala: “È il tema sul quale il

contri nelle scuole, sia medie che superiori. Abbiamo spinto molto anche sulla comunicazione con brochure e volantini, incaricando pure una società specializzata in comunicazione di studiare per noi un progetto che ci aiuti a far passare il valore at-

c'è la volontà di non mancare l'appuntamento con Brescia e Bergamo capitali della cultura. Stiamo lavorando a due eventi in particolare. Il primo è già in buona parte definito ed è in programma per la primavera: si tratta dell'Assemblea nazionale dei Presidenti di Collegio che si terrà da noi, a Brescia, una riunione di due giorni sempre molto attesa e abbinata ad un convegno di approfondimento d'alto profilo tecnico, che riguarderà i te-



Da sinistra: Laura Gorati e Gabriella Sala, rispettivamente Tesoriere e Segretario del Collegio dei Geometri della Provincia di Brescia.

Presidente ha scelto di impegnarsi più direttamente, una questione sulla quale stiamo investendo molto e mi pare che quest'anno i risultati, in termini di iscrizioni sia ai Cat che al corso universitario per geometri, siano positivi [ne parliamo a parte in questo stesso numero, NdR]”.

Gorati: “Sono stati organizzati innumerevoli in-

tuale della professione di Geometra ai più giovani e le loro famiglie. È questa la sfida decisiva per il nostro futuro”.

*C'è davvero parecchia carne al fuoco. Buon lavoro.*

Sala: “E non è finita. Nel 2022 ci siamo concentrati fra l'altro sull'avvio del progetto scuola e del nuovo sito, mentre per il 2023

mi dell'estimo. Il Consiglio nazionale ha già espresso il proprio consenso, mentre siamo in attesa che il Comune dia il suo patrocinio e la definizione delle sedi capaci di ospitare al meglio i circa 200 partecipanti.

L'altro evento è ancora in fase di studio con le commissioni; è stato pensato per il prossimo autunno e pensiamo debba riguardare i giovani con il coinvolgimento delle scuole, ma non voglio dir altro, se non che sarà un appuntamento di livello che darà lustro alla Categoria e alla città”.

# L'INTENSA ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA: QUASI SEICENTO CASI VALUTATI E GIUDICATI



Diego Salvetti, membro per due mandati dell'organo che vigila sulla deontologia dei colleghi, ci racconta la sua esperienza. "In linea di massima i geometri sono corretti e spesso le segnalazioni esterne sono attacchi gratuiti, istanze ingiustificate che abbiamo risolto rapidamente con il non luogo a procedere". Il caso dei grandi morosi e di chi non ha adempiuto alla formazione obbligatoria

**D**ue mandati interi nel Consiglio di disciplina, otto anni di istruttorie, discussioni e sentenze: Diego Salvetti, geometra con studio a Darfo, è giovane ma può essere considerato un senatore dell'organo di controllo sulla deontologia professionale dei colleghi del Collegio di Brescia. Ed è anche per questa ragione l'uomo giusto con il quale conversare per capire meglio i meccanismi e l'attività di questo importante organismo. Al recente rinnovo del Consiglio ha declinato l'invito a ripresentare la sua candidatura solo perché ha scelto di dedicare il poco tempo che gli lascia libero lo studio e la famiglia per l'Associazione dei geometri di Valle Camonica di cui è Presidente, ma l'esperienza nel Consiglio di disciplina è ancora freschissima e tutta da raccontare. "Sono stati anni molto intensi, davvero impegnativi – attacca Salvetti – ma per me molto formativi. Con un gruppo straordinario di colleghi abbiamo condiviso una marea di questioni spesso spinose, approfondendo materie talvolta nuove, esplorando situazioni molto diverse fra loro, toccando con mano problemi, difficoltà e conflitti. È un'esperienza anche umanamente molto arricchente, che

consiglio ad ogni collega e che a mio avviso dovrebbe dare pure crediti formativi a chi la fa".

*Temo però che molti non sappiano neppure bene cos'è il Consiglio di disciplina. Prova a spiegarcelo tu.*

"È un organo istituito per tutti gli ordini professionali con una legge del 2012, è totalmente autonomo rispetto al Collegio anche se svolge la sua attività nella sede stessa del Collegio e si avvale per la segreteria del personale del Collegio. È formato da 15 geometri che il Tribunale sceglie da una lista di 30 fornita dal Collegio (che in precedenza ha raccolto i nomi dei colleghi disponibili). Ne è Presidente il geometra dei 15 con la più anziana iscrizione all'Albo, mentre Segretario è solitamente il collega più giovane".

*Ma di cosa si occupa concretamente?*

"Prende in esame tutte le presunte violazioni alle norme di deontologia

professionale segnalate da chiunque a carico dei colleghi. Capita così che a chiamare in causa il collega di fronte al Consiglio di disciplina sia magari un privato o un'impresa scontenti dell'operato del geometra, oppure un collega o un professionista di un altro ordine, ma pure la nostra Cassa per le morosità nel versamento dei contributi e il Consiglio nazionale per l'inadempienza degli obblighi formativi, ovvero i famosi crediti".

*Ricevuta la segnalazione, come lavora il Consiglio?*

"C'è un primo vaglio dell'istanza che viene svolto da Presidente e Segretario con l'aiuto degli uffici. Il Presidente fa poi una relazione al Consiglio che affida ogni segnalazione per il giudizio vero e proprio ad una terna di consiglieri. In pratica le istanze vengono suddivise, tenendo conto della competenza dei singoli, nelle 5 terne che possono mettersi al lavoro. Ovvero esaminano la do-

cumentazione, richiedono eventuali integrazioni sia a chi ha segnalato sia al geometra coinvolto, fissano incontri con le parti per approfondire la questione e infine prendono una decisione”.

*Che si traduce in un provvedimento disciplinare...*

“Non sempre in verità perché la questione può anche risolversi con il non luogo a procedere per la palese insussistenza della questione. Non avevo idea, finché non l'ho verificata sul campo proprio in questi anni, di quante segnalazioni siano solo espedienti di clienti e imprese per non pagare il geometra o avere uno sconto e ridurre la fattura”.

Se invece c'è materia, il giudizio può risolversi con un'archiviazione, oppure un avvertimento (la sanzione più leggera, un richiamo deontologico ben circostanziato che risulterà nell'anagrafica del collega), oppure una censura (richiamo più grave del quale si dà comunicazione ai comuni), o la sospensione dall'Albo fino a sei mesi o addirittura, per i casi più gravi e complessi con la cancellazione.

*Ed hai qualche dato sull'esito dei vostri giudizi di questi anni?*

“Sì, E li prendo da una relazione recentemente resa pubblica. I provvedimenti presi dal nostro Consiglio anche nel 2021 sono stati molti, ma solamente per i crediti formativi del triennio 2015-2017 si sono emanati 497 giudizi così suddivisi: 56 avvertimenti, 173 censure e 258 archiviazioni”.

*Guardando alle materie del contendere, di cosa vi siete do-*

L'Associazione dei geometri di Valle Camonica conta oggi 85 professionisti iscritti, ha sede a Breno ed è presieduta dal geometra Diego Salvetti. “Siamo in ripresa – spiega il Presidente – dopo anni difficili a testimonianza dell'attività soprattutto edilizia che segna questa stagione anche in Valle”.

*Ma quando e perché avete sentito l'esigenza di costituirla?*

“Tutto è iniziato nel 2009 grazie all'impegno di sei soci fondatori e l'obiettivo chiaro fin dal primo momento è stato di ridurre le difficoltà che i professionisti di Valcamonica incontrano nei rapporti con il centro maggiore della provincia. Il caso emblematico è ad esempio il tema della formazione permanente, con corsi di qualità dotati di crediti che era necessario organizzare anche in Valle, per evitare a ciascuno di noi la disagiata frequenza alle lezioni in città”.

*La formazione e l'aggiornamento come primi impegni dunque?*

“Sì, anche se oggi la situazione è migliorata con la crescita dell'offerta on line e in streaming. Noi comunque anche quest'anno abbiamo organizzato in primavera un corso sulla deontologia con relatore il geometra Paolo Frediani, un altro corso di 8 ore di aggiornamento sulla sicurezza sul lavoro. Ed è quanto continueremo a fare anche nei prossimi mesi, entro fine anno sono infatti calendarizzati: un corso sulla mediazione civile, un ulteriore corso di 8h per aggiornamenti sulla sicurezza, un corso sul primo soccorso ed utilizzo del DAE e – si spera entro fine 2022 – un corso sull'abbattimento delle barriere architettoniche”.



A sinistra Diego Salvetti, già Consigliere del Consiglio di Disciplina e Presidente dell'Associazione dei Geometri di Valle Camonica. Sopra l'antica residenza del Capitano di Valle Camonica a Breno.

*vuti occupare?*

“Il nucleo maggiore, che abbiamo finito per affrontare per tutto il 2021, riguarda l'inadempienza all'obbligo della formazione permanente per gli anni 2015/2017, ovvero i crediti, con decine e decine di colleghi coinvolti. Poi ci sono stati molti casi ordinari per lavori diversissimi tra loro ed infine le grandi morosità. Per trattare tutte queste situazioni abbiamo dovuto riunirci anche 2/3 volte al mese passando al Collegio intere giornate per incontrare i colleghi ed ascoltarne le ragioni. Una mole di lavoro notevole che sono orgoglioso di aver portato a termine con l'ausilio di colleghi validissimi con

i quali abbiamo condiviso ogni passaggio”.

*E dal punto di vista privilegiato del Consiglio di disciplina che idea ti sei fatto del livello deontologico della nostra categoria?*

“Come in ogni categoria non mancano

neanche tra noi i furbetti, ma per fortuna sono davvero

pochi. In generale ho potuto constatare una grande serietà professionale, una preparazione puntuale, comportamenti perfettamente in linea con le norme deontologiche che ci siamo dati. E non è una constatazione da poco, soprattutto se riferita ad un periodo davvero difficile, segnato da crisi e pandemia, come quello che ci stiamo faticosamente lasciando alle spalle”.

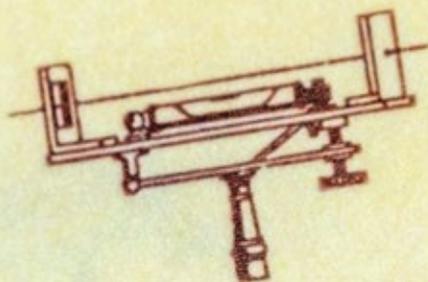
UNA CATEGORIA  
COMUNQUE  
SANA, QUELLA  
DEI GEOMETRI  
BRESCIANI, CHE  
SI AVVALE DEL  
CONTROLLO ETICO  
DEL CONSIGLIO DI  
DISCIPLINA

**C**ome era prevedibile, visto il notevole numero degli avvenuti diritto al riconoscimento del Collegio sulla durata della loro iscrizione all'Albo, gli intervenuti all'evento del 16 settembre 2022 sono stati di gran lunga in numero maggiori rispetto agli altri anni.

per condividere la gioia e l'emozione dei loro congiunti trovatisi spesso per la prima volta ad una ribalta mediatica.

Cornice essenziale dell'incontro le Autorità di cate-

Ma anche molte Autorità istituzionali: in primis l'Assessore del Comune di Brescia Michela Tiboni all'Urbanistica e Pianificazione Sostenibile che nel suo intervento ha rin-



COLLEGIO GEOMETRI  
e GEOMETRI LAUREATI  
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA



## IL RICONOSCIMENTO PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO

Al Geometra

### BRUNO BOSSINI

La festa del Collegio, così si può chiamarla, per altro aveva inteso premiare gli iscritti oltre che per il 2022 anche per il 2021 e 2020 nei quali il riconoscimento non aveva potuto avere luogo per la forzata interruzione dovuta al Covid 19.

Tanti dicevamo i premiati e quale miglior location dello storico ex Monastero di S. Eufemia Alla Fonte, da anni sede del Museo Auto Storiche Mille Miglia che tutto il mondo invidia alla nostra Città di Brescia al quale i partecipanti l'evento hanno potuto accedere gratuitamente.

Nutrito anche il numero di famigliari ed amici dei premiandi accorsi a S. Eufemia

goria ed istituzionali, hanno potuto garantire la loro calorosa vicinanza ai premiati.

Presenti all'evento tutti i Presidenti o Delegati dei Collegi Lombardi, il Presidente della Consulta Regionale Michele Specchio e i colleghi Renato Ferrari e Luca Bini che in rappresentanza della Cassa Geometri e del CNGeGL hanno sostituito con il loro saluto i Presidenti Nazionali Diego Buono e Maurizio Savoncelli.

graziato anche a nome del Sindaco Emilio Del Bono, la Consigliera Paola Vilardi da sempre presente agli eventi del Collegio, l'ingegnere Angelo Iero responsabile dell'A.d.T. (Catasto) ed il collega Massimo Ottelli Presidente della ASVT Comunità di Valle Trompia ed anche l'Ingegnere Laura Boldi Presidente dell'Ordine Ingegneri di Brescia che nell'occasione ha avuto l'opportunità di premiare suo padre il collega Enrico

Boldi per il 60° anniversario di iscrizione.

Dario Piotti, valtrumplino doc anch'esso fra i premiati per i suoi 50 anni di Albo, ha espresso la sua soddisfazione di poter ancora rappresentare la categoria dalla parte del Sindacato pur dopo tanti anni di professione e 35 di Collegio. "Una professione – ha detto – ancora forte ma che occorre continuare a tutelare e difendere".

I premiati hanno tutti, uno per uno, vissuto il loro mo-

tasi sino a sera, ha avuto l'epilogo con il saluto ed i ringraziamenti ai premiati ed a tutti i presenti da parte del Presidente che ha così concluso: "Un evento così sentito dai geometri bresciani non potrà non essere riproposto, ed al meglio, anche nell'anno a venire".

È seguito il ricco rinfresco che per tutti ha costituito un ulteriore momento di piacevole convivialità.

Cos'è rimasto, per concludere, alla fine dell'incon-

ta di festa, l'aver condiviso l'emozione e la gioia sul viso dei premiati e dei loro amici per un momento così importante della loro vita ancora legata a quella professione della quale non riescono a fare a meno.

Sensazioni queste che sono scaturite anche nella chiacchierata-intervista con i quattro colleghi Francesco Ganda, Enrico Boldi, Vitale Moglia e Silvio Maruffi che vi offriamo di seguito.

Dall'alto, in senso orario. Il Presidente Giuseppe Zipponi, il Segretario Gabriella Sala e il Vicepresidente Piergiovanni Lissana.



mento di gloria ricevendo direttamente dalle mani del Presidente, coadiuvato dal Segretario Gabriella Sala e dal Vicepresidente Piergiovanni Lissana, il segno del loro riconoscimento con la presenza al loro fianco dei Consiglieri e delle Autorità che via via venivano invitate dalla platea ad offrire il loro personale risalto al momento anche nelle foto ufficiali dell'evento.

La lunga e laboriosa (ma ben riuscita) festa, protrat-

tro di Categoria? Per coloro che hanno visitato il Museo la concreta possibilità di poter ammirare e "toccare con mano" una magnifica serie di auto storiche esposte ancora perfettamente in grado di sfrecciare sull'asfalto e una risposta al perché della passione per i motori che da sempre contraddistingue i bresciani, e che rive di anno in anno con la partenza della Mille Miglia. Per tutti i presenti, nella soleggiata giorna-



In questa pagina, dall'alto.  
Il Presidente del Collegio dei Geometri di Brescia Giuseppe Zipponi.  
I colleghi premiati per il 40° di iscrizione all'Albo dell'anno 2022.  
I colleghi premiati per il 40° di iscrizione all'Albo dell'anno 2021.  
Nella prossima pagina, dall'alto.  
I colleghi premiati per il 40° di iscrizione all'Albo dell'anno 2020.  
I colleghi premiati per il 50° di iscrizione all'Albo dell'anno 2022.  
I colleghi premiati per il 60° di iscrizione all'Albo nel triennio 2020, 2021 e 2022.









Nella pagina precedente.

I colleghi premiati per il 50° di iscrizione all'Albo dell'anno 2020.

I colleghi premiati per il 50° di iscrizione all'Albo dell'anno 2021.

Un momento della giornata di festa.

In questa pagina, dall'alto.

I colleghi Luca Bini e Renato Ferrari in rappresentanza del CNGeGL e della Cassa dei Geometri.

La Presidente dell'Ordine degli Ingegneri alla premiazione del padre, geometra Enrico Boldi, per i 60 anni di iscrizione all'Albo.

**G**eometra e costruttore. Enrico Boldi, premiato dal Collegio per 60 anni di attività, appartiene a quel gruppo di professionisti, ben presente in tutto il territorio bresciano, che hanno ricoperto in modo complementare ruoli che spesso sono svolti da più persone: quello del progettista edile e quello dell'imprenditore che con una sua

matassa di ricordi vivi di che Enrico Boldi srotola con piacere. "Erano anni frenetici, senza respiro, di grande fermento economico e attività edilizia. Dopo poco tempo, ho avviato io stesso un'impresa, progettando e costruendo soprattutto in Franciacorta, in particolare a Monticelli Brusati dove abito tuttora, a Paratico dove sono nato e a Ome, ma pure a

Lumezzane e Concesio tramite diversi industriali che già in quel periodo cercavano di portare le loro fabbriche nell'Ovest bresciano. Mi sono occupato così di progettare e realizzare ville unifamiliari e complessi residenziali e commerciali, edifici industriali, nonché di riqualificare immobili storici. Un'attività polivalente, sempre al servizio dell'impresa edile (che di volta in volta ha pure cambiato forma societaria per adattarsi alle nuove esigenze) e della committenza per la quale stavo quasi sempre anche realizzando l'opera. Mi è così toccato anche seguire la gestione dell'impresa, con il ruolo

questa sia stata intensa ed esaustiva. Ma il geometra Boldi ha trovato anche il tempo per essere utile alla categoria e alla società nel suo complesso. "Fin dal 1975 – precisa – mi sono reso disponibile con il Collegio costruttori. Sono stato anche Revisore dei conti e membro di giunta, impegnandomi però soprattutto in una sottocommissione per l'aggiornamento periodico del Prezziario Opere Edili della provincia di Brescia, un documento fondamentale di riferimento per l'attività edilizia che ha pure l'imprimatur della Camera di commercio". Richiesto di estrarre due immagini salienti dalle mille di una vita di lavoro, resta qualche minuto in silenzio prima di ricordare proprio i primissimi anni: "Più che un'opera, un singolo incarico, un lavoro – risponde – mi piace ricordare i rapporti umani di quel periodo, il nostro essere non solo geometri ma un preciso riferimento per le famiglie, sia che si trattasse d'un frazionamento, o dell'ampliamento della casa e dell'azienda oppure d'un qualsiasi altro problema tecnico. Siamo riusciti ad essere un aiuto decisivo per tante persone riscuotendo rispetto e fiducia, assolvendo un compito definito e apprezzato nelle nostre comunità. In sessant'anni, poi, la professione è molto cambiata ed io in particolare ho mal digerito il passaggio della nostra professione al digitale, e ho visto progressivamente anche una trasformazione del rapporto professionista-cliente: è venuta meno l'"humanitas" di un tempo. Ma se devo fare un computo metrico mi diverto ancora anche oggi. ●



**ENRICO  
BOLDI**

azienda realizza poi l'opera. "In cantiere ci sono nato – racconta oggi – perché aveva un'impresa edile già mio padre. Così, diplomato al Tartaglia di Brescia nel 1962, mi sono iscritto nello stesso anno al Collegio geometri e ho subito iniziato a lavorare per l'azienda di papà". Un inizio immediatamente in prima linea, con una

dell'amministratore delegato e i compiti di direzione tecnica e commerciale. Questo fino al 2011; nell'ultimo decennio invece e fino all'anno scorso, quando ho cessato l'attività e mi sono dimesso dalla Cassa, ho principalmente collaborato con mia figlia Laura, che è ingegnere". Non è difficile pensare quanto un'attività come

**P**er tutti i colleghi premiati per i 60 anni di attività si può dire che la vita è stata una bella avventura: inizi non facili, decenni di lavoro senza respiro, la soddisfazione di uno studio affermato, non raramente luogo di formazione per altri giovani colleghi, un ruolo centrale nelle loro comunità e ora l'opportunità di chiudere serenamente la stagione più operosa, limitandosi all'impegno in ciò che ormai sanno fare meglio. Ma per pochi, come per Francesco Ganda, il termine avventura è perfettamente calzante, anche oltre l'ambito strettamente professionale. "Sono nato nel 1935 a Tenno, in provincia di Trento, poco oltre Riva del Garda, da una famiglia bresciana che aveva interessi proprio a Riva. Ho svolto la mia attività in gran parte sul Garda e nel resto della nostra provincia, mettendo a disposizione di privati e imprese le mie competenze per molti interventi anche molto significativi negli anni Settanta, Ottanta e Novanta. Più recentemente mi sono concentrato sull'amministrazione di immobili un po' in tutta la provincia, anche se non disdegno anche d'occuparmi d'altro".

La sua "avventura" però comincia ben prima di diventare geometra. "Mi sono arruolato volontario a 17 anni subito dopo la guerra – racconta – e negli anni Cinquanta, mentre ero a Roma ed avevo completato il mio periodo di formazione, sono stato scelto per un programma di collaborazione tra Italia e Stati Uniti. Dal 1958 al 1963 ho vissuto in America, nelle basi militari Usa e durante il periodo più rischioso della Guerra Fredda ero tecnico di controllo delle rotte sugli aerei che pattugliavano il confine più settentrionale con l'Unione Sovietica. Ero lì nei giorni della Baia dei Porci e del blocco navale decretato da Kennedy per Cuba e quegli anni di servizio mi sono valse pure una pensione, oltre al titolo di Cavaliere della Repubblica che mi è stato conferito nel 2013".

Dopo quell'esperienza torna in Italia e si diploma proprio nel 1963 a Bergamo iniziando poco dopo ad operare come libero professionista sul suo amato lago di Garda. "Ho incrociato in quel periodo il geometra Giorgio Bazzoli – prosegue Francesco Ganda – ed è con lui che, soprattutto negli anni Settanta abbiamo lavorato a grandi progetti in particolare a Sirmione, dove abbiamo seguito fra le altre alcune lottizzazioni significative, il Pip 3, le aree per le nuove terme e la casa della Callas. Anni di intenso impegno progettuale e urbanistico, da tecnici e da imprenditori, nei quali ho trovato anche il tempo per altri incarichi di soddisfazione come il tracciamento della tangenziale Sud e una vasta lottizzazione a Borgosatollo, la lottizzazione 'Canneto'".

Gli ultimi decenni sono invece segnati soprattutto

dall'amministrazione di un gran numero di immobili, un settore dove Ganda fa valere le sue competenze specifiche anche collaborando con articoli specialistici sulla gestione dei condomini per la nostra rivista "Il Geometra bresciano".

"In verità ho cominciato quasi per caso – racconta – diciamo che mi ci hanno un po' tirato dentro. Ma, come mi capita spes-



**FRANCESCO  
GANDA**

so, quando comincio qualcosa mi piace farlo bene. Ed è così che ho studiato, ho fatto esperienza, ho bussato alla porta di tanti veri esperti in tutt'Italia ed oggi ho un bagaglio di conoscenze che mi permette di lavorare con serenità, e seguire solo ciò che mi piace". ●

**N**on doveva neppure diventare geometra Silvio Maruffi, premiato dal Collegio per i suoi 60 anni di attività. I suoi progetti erano altri, ma la vita, per lui come per molti altri, spesso impone di cambiare strada per le ragioni più diverse. “Il futuro che avevo scelto per me – ricorda oggi – era sempre nel mondo delle costruzioni, dove già operava mio padre, ma ero destina-

d’essere gravemente malato e dovetti interrompere subito l’università per mettermi a preparare gli esami da geometra per sostituirlo nello studio di libero professionista che aveva in via Moretto in città”.

Val la pena di ricordare che il geometra Aldo Maruffi, il papà di Silvio, era una figura decisamente rilevante nel panorama professionale bresciano del dopoguerra. Titolare d’uno studio av-

malattia ed io da Pavia tornai a casa e studiai come un forsennato per acquisire in un anno le nozioni e le competenze normalmente distribuite su cinque, e riuscii a diplomarmi al Tartaglia nel 1961”.

Fortunatamente il padre Aldo continuò a lavorare per altri anni e così il giovane Silvio poté entrare gradualmente nell’attività dello studio. “Mio padre teneva particolarmente alla mia concreta preparazione – prosegue Silvio – cosicché dopo il diploma mi mandò a far pratica da più d’uno dei suoi colleghi, scegliendo sempre il migliore per ogni settore. Così feci un’esperienza indimenticabile in molti campi diversi, quasi una vera e propria università del ‘saper fare’. Mi occupai di quanto un geometra fa in agricoltura, al catasto, ovviamente in edilizia, dal progetto alla direzione del cantiere all’amministrazione. Un tour de force che mi ha formato a tutto tondo, consentendomi poi di svolgere negli anni una professione realmente polivalente”.

“Ricordo con piacere moltissime realizzazioni – risponde Silvio Maruffi alla sollecitazione a far riemergere le immagini più significative di questi sei decenni – ad esempio l’intervento del Poggio degli Ulivi a Gargnano, un villaggio che ho seguito dalla progettazione alla realizzazione fino alla gestione conclusiva, o la ristrutturazione delle tre fabbriche del gruppo tessile Confezioni Rondine del cavalier Andrea Castellani, la maggiore delle quali ormai non c’è neppure più al Foro Boario di Brescia. Proprio da Castellani fui incaricato anche della trasformazione dell’Eib di via Orzinuovi da palazzo per le esposizioni in palazzetto dello sport per la squadra di basket che lui presiedeva. Fu una sfida esaltante perché in un solo mese, nel gennaio del 1973, riuscimmo a mettere a punto l’immobile e consentire così alla squadra di giocare il suo campionato”. Tante realizzazioni, tante sfide vinte e pure un lungo impegno al Collegio di Brescia e per la categoria in ambito nazionale, un lavoro che non si è ancora concluso. “Cominciò anche lì un po’ tutto per caso – racconta Silvio – c’erano le elezioni al Collegio e serviva uno scrutatore. Mi chiamarono e così cominciai a frequentare gli uffici, divenendo Consigliere del Collegio e in seguito Delegato e Revisore dei conti della Cassa per 16 anni, portando il mio contributo nella formazione e nella revisione delle leggi previdenziali non trascurando l’aiuto ai colleghi per lo svolgimento delle loro pratiche per il pensionamento. Ora oltre a svolgere le normali pratiche dello studio professionale mi occupo soprattutto di amministrazioni immobiliari e sono membro nazionale della Agiai, l’associazione dei geometri che seguono questo specifico settore, interessandomi particolarmente alla formazione permanente e all’aggiornamento dei colleghi”.

Il profilo del personaggio non sarebbe però completo se non parlassimo anche di sport. “Sì, è vero – risponde Silvio – giocare a tennis e sciare mi è sempre piaciuto. Per questo ho avviato l’organizzazione dei campionati nazionali di tennis e di sci dei geometri, partecipando a tutte le manifestazioni che si sono svolte finora, perché ritengo che le competizioni provinciali o nazionali siano un’occasione certo per fare sport, ma soprattutto per stare insieme e conoscere colleghi di altre realtà”.



**SILVIO  
MARUFFI**

to a laurearmi ingegnere. Per questo avevo frequentato nella seconda metà degli anni Sessanta il liceo scientifico Calini di Brescia e, ottenuta la maturità, mi ero iscritto alla Facoltà di ingegneria a Pavia”.

E invece? “Seguii tre mesi di lezione nel 1960 – prosegue – poi mio padre scoprì

viatissimo in centro, si era impegnato fin dalla fine degli eventi bellici, anche nel Collegio di Brescia: Segretario dal 1950 al 1956 era poi stato eletto Presidente nel 1957 rimanendo in carica fino al 1964. “Più o meno a metà di quegli otto anni – aggiunge Silvio – gli fu diagnosticata una grave

**V**itale Moglia, premiato dopo più di 60 anni di attività professionale, è un geometra libero professionista che ha sempre operato a Cividate Camuno. Un camuno verace che ha messo le sue competenze al servizio dei privati, delle imprese e degli enti pubblici della Valle dell'Oglio che quando lui ha cominciato era ancor più isolata di quanto non sia oggi. Ed è proprio da questo dato che inizia la nostra chiacchierata, perché nel 1955, quando decise di iscriversi al corso superiore per diventare geometra, fu costretto ad emigrare a Sondrio, dove frequentò l'istituto De Simoni per cinque anni, fino al diploma del 1960. "Ho bellissimi ricordi di quegli anni di scuola – dice oggi – ma certo era una vita dura; lasciare Cividate e la mia casa a 15 anni non è stato certo facile. Però era l'unica possibilità che avevo per fare la professione che mi ero prefisso dai primi anni di scuola".

E che fare il geometra fosse il suo mestiere Vitale lo dimostrò subito dopo il diploma del 1960, lavorando per due anni in un'impresa edile di Malegno, la "Baffelli Gregorio" e iscrivendosi all'Albo non appena possibile, ovvero il primo gennaio del 1961. "Fu quella alla Baffelli un'esperienza molto istruttiva, spesso con il ruolo di capocantiere – aggiunge – E così nel 1962, quando andai militare, già ero in grado di fare qualche lavoro

retto. Così durante la settimana mio padre sentiva i clienti e li convocava per il sabato, quando io riuscivo a lasciare la caserma di Padova per tornare a casa: piccole cose certo, ma che mi consentivano di affinare la mia preparazione e, questione importantissima in quegli anni, avere due lire in più in tasca rispetto alla misera paga del soldato. Divenne così naturale nel 1963, alla fine

Ho anche progettato e seguito lavori d'ogni genere, per i privati, per le aziende più importanti in zona e per i Comuni, offrendo poi anche la mia consulenza giudiziaria in qualità di Ctu per il tribunale di Brescia, ma pure come perito di parte. E in tutti questi anni mi piace spesso dire di aver imparato molto anche dagli operai più esperti delle imprese di costruzione: non si impara infatti

mi ha riempito d'orgoglio e mi ha fatto felice in verità me l'hanno fatta un anno fa i venti colleghi che hanno svolto il praticantato nel mio studio e che mi hanno invitato ad una splendida serata conviviale per un ringraziamento corale". Attivo nella professione, impegnato nella formazione dei colleghi, Vitale ha sempre collaborato anche con il Collegio dei Geometri, facendo da uti-



## VITALE MOGLIA

del periodo di leva, avviare compiutamente lo studio a Cividate, da dove non mi sono più spostato in questi sessant'anni".

Sei decenni nei quali "mi sono occupato molto di urbanistica, la mia materia preferita, ma pure di ogni altra competenza del geometra, come capita ad ogni professionista veramente di famiglia come siamo noi.

facendo le cose giuste, ma sbagliando e avendo vicino chi ha l'esperienza per correggermi". Un'esperienza che ha trasmesso a intere generazioni di geometri, anche come docente di urbanistica ai corsi di preparazione all'Esame di stato. "Il Collegio mi da oggi un gradito riconoscimento – dice ancora – ma la festa che

le collegamento tra Brescia e la Valle con l'incarico di consultore e recentemente pure divenendo membro autorevole della Commissione di disciplina chiamata ad un gravoso e delicato compito di controllo della deontologia e della preparazione dei colleghi.

# ESAMI DI STATO 2022: I RISULTATI

Anche quest'anno si sono conclusi gli Esami di Stato: ecco i candidati abilitati alla libera professione

## Commissione n. 34

Cognome	Nome	Esito E Valut.
Alborghetti	Giulia	Positivo 70
Allodi	Cristina	Positivo 70
Aquilini	Luca	Positivo 90
Arena	Vanessa	Positivo 75
Belleri	Davide	Positivo 95
Belli Maselli	Michele	Positivo 100
Berardi	Greta	Positivo 85
Bersini	Nicolò	Positivo 65
Bertolasio	Luca	Positivo 62
Bettoni	Nicola	Positivo 64
Bianchi	Nicola	Positivo 75
Bosio	Lorenzo	Positivo 85
Boudalia	Iman	Positivo 87
Buttani	Davide	Positivo 90
Canesi	Mattia	Positivo 70
Cannillo	Lorenzo	Positivo 62
Capra	Matteo	Positivo 85
Chincarini	Stefano	Positivo 90
Cirimbelli	Simone	Positivo 64
Cirinnà	Alexander	Positivo 70
Clerici Belleri	Sara	Positivo 72
Cortini	Diego	Positivo 62
Cristinelli	Federico	Positivo 68
Diaconu	Georgiana Larisa	Positivo 60
Ferremi	Lorenzo	Positivo 60
Fusari	Michele	Positivo 75
Gatti	Devis	Positivo 60
Gaudenzi	Michele	Positivo 85
Ghensi	Eros	Positivo 71
Ghio	Nicola	Positivo 73
Giacomini	Paolo	Positivo 60
Guaragni	Davide	Positivo 68
Guerini	Federica	Positivo 90
Guerini	Silvia	Positivo 70
Gutierrez Vilcapuma	Nicols Javier	Positivo 75
Kasbaji	Hafssa	Positivo 62
Lanzi	Roberto	Positivo 80
Lanzilotto	Gabriel	Positivo 65
Latifovic	Amina	Positivo 75

## Commissione n. 35

Cognome	Nome	Esito E Valut.
Liburdi	Laura	Positivo 64
Maccarana	Linda Nadia	Positivo 70
Mainetti	Lorenzo	Positivo 68
Mantegari	Barbara	Positivo 90
Maroni	Sara	Positivo 60
Martinelli	Clara	Positivo 75
Mascoli	Sara	Positivo 95
Medaina	Edoardo	Positivo 85
Melchiori	Andrea	Positivo 72
Merola	Serena	Positivo 74
Monopoli	Marco	Positivo 90
Mor	Cristian	Positivo 60
Moretto	Katia	Positivo 65
Notarangelo	Alessia	Positivo 80
Paderni	Mattia	Positivo 83
Peli	Federica	Positivo 77
Pietroboni	Simone	Positivo 65
Piovanelli	Marco	Positivo 68
Presti	Anastasia	Positivo 95
Pruna Herrera	Daniela Estefania	Positivo 64
Prytulka	Zoryana	Positivo 80
Savio	Giulia	Positivo 85
Tanghetti	Giacomo	Positivo 72
Torchio	Stefano	Positivo 76
Turra	Nicole	Positivo 68
Uberti	Alessandra	Positivo 70
Vischioni	Martina	Positivo 85

CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
04.04.22

**LUNGAGGINI  
PROCEDURALI  
DELLE  
AMMINISTRAZIONI  
PUBBLICHE  
DA SNELLIRE**

Incontro UNI BS e dirigenti Cat sui temi e sull'organizzazione Ted.

Il gap formativo dei neo-diplomati

per i corsi Ted. Attività promozionale corsi Ted.

- Contratto Baffelli Communication s.r.l. (ref. Pres. Zipponi): incarico per servizio di comunicazione sul tema "Orientare e formare per l'edilizia".
- Revisione bilanci conti contabili (ref. S. Maruffi): presenta ai Consiglieri con dettagli e spiegazioni esaustive le variazioni di bilancio necessarie su varie voci relative a sito Web, assicurazioni organi istituzionali, premiazioni, affitto sede, stampa e impaginazione IGB.
- Comm.ne CIPAG (re.ti P. Fappani e P.G. Lissana): relazionano sull'incontro presso ISS Cossali Orzinuovi con studenti 4° e 5° superiore Cat per l'opportunità del 2° Corso Universitario Ted già attivato, ai fini di una miglior specializzazione professionale per coloro che intendono intraprendere la libera professione.
- Assicurazione MARSH per Consiglieri Collegio e Consiglio Disciplina (ref. L. Gorati): illustra i prodotti assicurativi proposti dall'Ente Assicurativo su richiesta del Collegio a copertura dell'attività dei suoi collaboratori iscritti.
- Commissione Urbanistica ed Edilizia (ref. Gatti): problema modulistica amministrazioni lungaggini sui portali da snellire, propone anche corsi contributi costruzione (vedi Campus Edilizia).
- Presidente Zipponi propone un'azione clamorosa sui quotidiani contro la burocrazia Enti Pubblici.
- Commissione Estimo Valutatori (ref. G. Sala): riferisce su attività CITAG e propone corso formativo per asse su procedura giudiziale.
- Approvazione 30 nominativi per Consiglio Disciplina da trasmettere al Tribunale.
- Rimborso spese viaggio Consiglieri: deliberato in 0,60 Euro/Km.
- Proposta emolumento contributi Consiglieri: ampia discussione e rinvio decisione.

# ATTIVITÀ IN COLLEGIO

Le principali notizie dal Collegio e i temi trattati nei Consigli Direttivi. Per i contenuti completi si rimanda alla consultazione dei contenuti nella loro interezza al sito del Collegio, alla voce "Verbali del Consiglio Direttivo"

CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
02.05.22

**IMPORTANZA  
DELL'ATTIVITÀ DI  
ORIENTAMENTO  
PER CAT PIÙ TED  
(UNIBS)**

Conduce: Presidente Zipponi

Assemblea Presidenti 6-7 Aprile 2022 Roma (ref. G.Sala): riferisce sui contenuti e discussioni sui vari temi di categoria esaminati dai presen-

ti, compresi quelli Catastali sui quali interviene Lissana

- Commissione Prevenzione Incendi (ref. G.P. Pedretti): riferisce sulla necessità di Corsi Antincendio o seminari con approcci tecnici pratici. Consiglio approva.
- Campus Edilizia 13 Aprile 2022 (ref. G. Sala): richiesta Comune di Brescia su collaborazione per Pnrr, con apposita Fondazione (da costituire come terzo settore) e suggerimento per attività promozionali a BS-BG capitali Cultura 2023. Presidente: non necessaria Fondazione.
- Insiediamento Consiglio Disciplina (n.15 nominativi sui 30 proposti al Tribunale).
- Criteri per il riconoscimento CPF per rappresentanti Collegio Geometri in Commissioni inter-professionali.
- Orientamento Corsi Ted (ref. P.G. Lissana): riporta la sua impressione positiva sulla collaborazione del Collegio con Cat e UNI BS.
- Premiamenti 40°-50°-60° per iscrizione Albo nell'ultimo triennio: definita sede presso Museo Mille Miglia in Brescia in data 16/09/22. Si provvederà alla sua organizzazione.
- Commissione CIPAG (ref. P. Fappani): riferisce sull'approvazione dei Bilanci Consuntivi (2021) e preventivi 2022 e su nuova attività welfare per copertura base TCM Euro 11.500 max per eredi di iscritti in regola e sulla promozione dello "scambio" intergenerazionale, tutoraggio e aggregazione professionale.

CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
03.06.22

**GROSSE  
PERPLESSITÀ  
SULLA CIRCOLARE  
A.D.E. E SULLA  
PROCEDURA  
DOCFA**

- Novità periodico IGB (ref. B. Bossini): illustra la nuova linea editoriale con stampa 2 numeri/anno per 96 pagine cad. e sollecita i Consiglieri e le Commissioni ad una più costante collaborazione per il miglioramento dei contenuti.
- Commissione sicurezza (ref. P.G. Priori): propone organizzazione Convegno per iscritti su Certificato di Congruità e DURC.
- Comm.ne Catasto (ref. P.G. Lissana): circolare 6489/22 e osservazioni su Vademecum Nazionale con richiesta modifiche. Precisa problemi sulla legalità della valutazione comportamentale degli iscritti con perplessità sulla possibile sospensione dell'attività. A.d.E. poco collaborativa e quindi si rende necessaria comunicazione ufficiale Collegio di Brescia da inviare a Consulti Regionale.
- Comm.ni Edilizia Sostenibile (17/05/22) e Acustica (26/05/22): (ref. F. Andrico): propone di rendere ciclici tutti gli appuntamenti riguardanti la tematica del Superbonus 110%.
- Comm.ne Prev.ne Incendi (ref. G.P. Pedretti): propone di attivare un maggior coinvolgimento degli studenti Cat per una miglior conoscenza delle difficili tematiche sull'applicazione delle regole di prevenzione.
- Comm.ne Scuola (referente Pres. Zipponi): incontro con Dirigenti Cat e UNI BS per studiare un piano comunicativo per studenti 5° superiore sull'obbligo praticantato ma soprattutto sul Corso Universitario Ted ai fini di una loro miglior conoscenza di tutte le sfaccettature della professione e delle sue prospettive positive ai fini del lavoro di libera professione.
- Comunicazione del Collegio insieme ad Ance ai Politici ed Amministratori sulle perenni difficoltà operative che si frappongono al superamento della burocrazia che di fatto costituisce un grosso onere sulle procedure tecnico-operative.
- Comm.ne Nazionale Giovani: è stato presentato ai Consiglieri il referente Regionale geom. Luca Migliorati che ha riferito su tutte le tematiche che saranno messe in atto dal Consiglio Nazionale per favorire un migliore e più funzionale accesso alla professione per i giovani iscritti.
- BS e BG Capitali Cultura 2023 (ref. G. Sala): riferisce sulla possibilità e sulla utilità di un maggior coinvolgimento sull'evento culturale nazionale degli studenti Cat ultimo anno.
- Consulta Regionale 27/05/22 (ref. Pres. Zipponi): riferisce che il Collegio di Pavia rientra nella Consulta e che anch'esso ha messo in attuazione da quest'anno un Corso di Laurea Triennale per l'accesso alla professione.
- Consiglio di Disciplina (ref. Pres. Zipponi): si sono concluse dopo un impegno molto complesso tutte le istruttorie sulle inadempienze degli iscritti relative alla Formazione Professionale Continua. Provvedimenti 487 dai quali sono scaturiti 56 nominativi con Avvertimento, 173 nominativi con Censura e 258 con Archiviazione.
- Contratto Baffelli Communication s.r.l. (ref. Pres. Zipponi): incarico per servizio di comunicazione sul tema "Orientare e formare per l'edilizia".
- Revisione bilanci conti contabili (ref. S. Maruffi): presenta ai Consiglieri con dettagli e spiegazioni esaustive le variazioni di bilancio necessarie su varie voci relative a sito Web, assicurazioni organi istituzionali, premiazioni, affitto sede, stampa e impaginazione IGB.
- Comm.ne CIPAG (ref. P. Fappani e P.G. Lissana): relazionano sull'incontro presso ISS "Cossali" Orzinuovi con studenti 4° e 5° superiore Cat per l'opportunità del 2° Corso Universitario Ted già attivato, ai fini di una miglior specializzazione professionale per coloro che intendono intraprendere la libera professione.
- Assicurazione MARSH per Consiglieri Collegio e Consiglio Disciplina (ref. L. Gorati): illustra i prodotti assicurativi proposti dall'Ente Assicurativo su richiesta del Collegio a copertura dell'attività dei suoi collaboratori iscritti.



CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
04.07.22

ATTIVITÀ  
PROPEDEUCHE  
ALL'EVENTO DI  
BS-BG CAPITALI  
CULTURA

- Brescia Bergamo Capitali Cultura 2023 (referente G. Sala): il Collegio di Brescia si candida per l'organizzazione dell'Assemblea Nazionale Presidenti (160-200 presenze) che dovrebbe tenersi per 2 giorni nella nostra città.
- Riunione CITAG del 14/06/22 e 23/06/22 (referente G. Sala): incontro con dott. Simonetta Bruni Preferente Sez. Tribunale di Brescia con commenti positivi sul lavoro per i componenti Collegio sulla loro partecipazione e discussione su criticità emerse durante gli incontri e suggerimenti utili per CTU.
- Comitato OMI del 15/06/22 (referente P.G. Lissana): esaminati i temi delle congruità valori perizie immobiliari e relativi coefficienti di calcolo.
- Assemblea Presidenti Roma 21-22/06/22 (referente L. Gorati).
  - › Intervento Savoncelli: incrementi positivi dei nuovi iscritti 2022 1° superiore Cat idem per esami Stato per Studenti che hanno superato il quinquennio.
  - › Interventi di tutti i Consiglieri sui temi di loro competenza riguardanti: portale geometra 2030, disciplina dei Lavori Pubblici nell'esecuzione delle opere, attività tecniche di categoria per ISMEA, STN per sulla qualifica classe tecnici geometri per situazioni emergenziali, attività per agevolare l'impegno dei 110 Collegi con il tema delle rappresentanze territoriali, monitoraggio sui disservizi Docfa e funzioni catastali chiarimenti per ADE, approfondimento sulla riforma Catasto.
- Commissione Regionale C.E.E. ed Acustica del 23/06/22 (referente F. Andrico): ha proposto visto l'interesse sinora incontrato di ulteriori eventi sul Superbonus e sua applicazione.
- Commissione Scuola del 30/06/22 (referente A. De Felice): laboratori BAM per orientatori con attività relative a Georientamoci.
- Incontro con il Consigliere Regionale G. Barucco 1/07/22 (referente G. Gatti): affrontati i temi della semplificazione modulistica in edilizia e delle attività sulla rigenerazione urbana con le comunità energetiche.
- Assemblea AGIAI (referente S. Maruffi): durante i lavori relativi all'attività annuale ha proposto il Consigliere C. Cuter quale candidato in rappresentanza del Collegio di Brescia.
- Commissione Nazionale Giovani 14/06/22 (referente M. Sigurtà): presi contatti con il geom. L. Migliorati componente Commissione Nazionale per informarlo della necessità di organizzare la prima riunione Commissione Giovani con tutti gli aggiornamenti tematici che verranno proposti.
- Prezziario Opere Edili (ref. G. Sala): ha informato sulla nomina dei rappresentanti Collegio di Brescia per le sotto commissioni tematiche titolari e supplenti i geometri iscritti: Signoroni Germano, Martinelli Corrado, Orio Silvano, Gozzoli Stefano, Bortolameolli Giovanni, Francia Franco, Botter Bruno.

CONSIGLIO  
DIRETTIVO  
01.08.22

PERPLESSITÀ SUL  
NUOVO DOCFA E  
COMMISSIONE  
GIOVANI

- Commissione Catasto 13/07/22 (ref. P.G. Lissana): riferisce sulle ampie osservazioni e proposte sulla nuova procedura Docfa per la quale denuncia diverse perplessità gate alla procedura automatica e voltura.
- Comm.ne Giovani 14/07/22 (ref. M. Sigurtà): individuati i temi da suggerire alla Comm.ne Nazionale: recupero energetico, smart working, programmi operativi, laboratori BAM. Il Presidente Zipponi riferisce che dette indicazioni sono già state inoltrate.
- Comm.ne Scuola (ref. Pres. Zipponi): riferisce alcuni Istituti operanti in città e provincia (Tartaglia e Chiari) non sono in grado di accettare nuove iscrizioni per impossibilità logistiche nell'individuazione di nuovi locali. Leno e Salò comunicano invece la loro disponibilità ad accettare nuovi iscritti. Riferisce anche che il portale "Brescia Orienta" è stato ampliato per essere più funzionale nella comunicazione.
- Consulte Regionali del 08/07/22-22/07/22 (ref. Pres. Zipponi): riferisce che anche Pavia ha attivato il suo Corso di Laurea Triennale. I Collegi Lombardi su sollecitazione di Brescia si impegnano a divulgare il Corso Ted bresciano. Antonio De Felice (comm.ne scuola) informa che 15 candidati del nuovo corso (i cui test si terranno il 09/09/22) provengono dall'Istituto Tartaglia di Brescia.
- Corsi Formativi (ref. Pres. Zipponi): riferisce che sono state raccolte adesioni per i corsi di formazione da programmare da settembre a dicembre 22. Detti Corsi sono stati richiesti su varie tematiche e verranno attivati al raggiungimento del 35° iscritto (salva in caso di necessità la possibilità di ridurre tale numero).
- Corso UNI SALUTE (ref. Pres. Zipponi): riferisce della sua intenzione di attivare un seminario per gli iscritti sull'opportunità e modalità di una polizza salute integrativa.
- Commissione CIPAG (ref. P. Fappani): ricorda che è stato incrementato dal 15 al 18% il Contributo Soggettivo e che è stata cancellata la Pensione di Anzianità (quella dei 60 anni con 40 di contribuzione) e che è in atto la redazione del Bilancio Attuariale della Cassa che deve garantire sulla sua sostenibilità economica per 50 anni e sulla garanzia patrimoniale che deve risultare maggiore di 5 annualità di erogazioni pensionistiche.

# UNA SENTENZA A FAVORE DEI GEOMETRI CHE HA FATTO DISCUTERE LA CATEGORIA

**C**on il disposto in oggetto il TAR Brescia ha posto fine alla vertenza in corso tra il Collegio dei Geometri di Brescia ed il Sindacato dei Geometri Liberi Professionisti di Brescia contro la Comunità Montana di Valletrompia, sul merito della Deliberazione n. 54 del 15/5/2019 presa da quest'ultima che aveva per oggetto: "Nuove funzioni erogate dallo sportello del Polo Catastale, ed adeguamento dei costi relativi ai servizi erogati".

Con tale provvedimento la Comunità si era indebitamente attribuito il diritto di svolgere in proprio una serie di attività catastali sia all'NCEU che all'NCTR di esclusiva competenza, come da normativa vigente, di tecnici privati liberi professionisti.

Sui temi della lite la Sentenza ha recepito in toto le tesi e le motivazioni dei ricorrenti incentrate sulla tutela della professione Geometra e argomentate nel dettaglio su tre precise questioni eguali:

- violazione della normativa di settore sulle attribuzioni alle Comunità Montane (art. 66 comma 1-2 d. La 112/98) di funzioni amministrative di controllo sugli atti catastali e non già la predisposizione degli atti stessi;
- illegittimo conflitto di interessi esercitato dalla Comunità nel cumulare nell'adempimento della delibera contestata sia le funzioni di controllore sia quelle di controllato;
- violazione dei diritti di concorrenza il quanto il provvedimento impugnato favorirebbe presso gli utenti cittadini la preferenza a rivolgersi per le prestazioni catastali direttamente al Polo catastale piuttosto che ai liberi professionisti demandati alla funzione.

La Sentenza Tar soppesati i motivi di ricorso e valutati in funzione delle disposizioni di cui :

- al d. Dgs. 112/98 art. 66 commi 1-2
- al Consiglio di Stato sezione. II n. 851 del 28/1/2021
- alla L.491/90 art.6 bis,

dichiarando la totale fondatezza dei medesimi, ha condannato la Comunità di Valletrompia all'annullamento della delibera impugnata dai ricorrenti, con obbligo per la medesima di liquidazione delle spese di lite alla controparte e contemporaneamente dando ordine all'autorità amministrativa di eseguire direttamente la Sentenza.

Il positivo risultato del ricorso al Tar da parte del Collegio e del Sindacato bresciani ed il riconoscimento da parte del Tribunale stesso della legittimità della loro azione nella tutela della professionalità operativa dei loro iscritti, costituisce ora un punto fermo per gli Enti ricorrenti nel caso in cui essi fossero ancora costretti ad intraprendere ulteriori difese legali a difesa dei diritti dei loro assistiti. ●

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME  
DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia (Sezione Prima) ha pronunciato la presente

## SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 658 del 2019, proposto da Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia e Sindacato Geometri Liberi Professionisti della Provincia di Brescia, in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro tempore, rappresentati e difesi dagli avvocati Davide Badinelli, Francesco Noschese e Benedetta Montanari, con domicilio digitale come da PEC da Registri di Giustizia e domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Francesco Noschese in Brescia, via Spalto San Marco 1;

*contro*

Comunità Montana di Valle Trompia, non costituita in giudizio;  
nei confronti  
Comune di Marcheno, non costituito in giudizio;

*per l'annullamento*

della deliberazione di Giunta della Comunità Montana di Valle Trompia n. 54, del 15.05.2019, pubblicata all'Albo on line il 03.06.2019, avente ad oggetto "approvazione nuove funzioni erogate dallo sportello del polo catastale Denominate "servizi di aggiornamento catastale" e adeguamento generale dei costi relativi a tutti i servizi erogati." (Cfr. doc. n. 1); di ogni altro atto o comportamento ad essa connesso, presupposto e/o consequenziale;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore il dr. Ariberto Sabino Limongelli nella udienza pubblica del giorno 26 gennaio 2022, svoltasi da remoto ex art. 7 bis del Decreto legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito con l. 16 settembre 2021, n. 126;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

## FATTO

Con ricorso notificato il 2 settembre

2019 e ritualmente depositato, il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Brescia e il Sindacato Geometri Liberi Professionisti della Provincia di Brescia hanno impugnato la deliberazione della giunta della Comunità Montana di Valle Trompia n. 54 del 15.05.2019, pubblicata sull'Albo on line dell'ente il 03.06.2019, con cui sono state approvate "nuove funzioni erogate dello sportello del polo catastale denominate "servizi di aggiornamento catastale" e adeguamento generale dei costi relativi a tutti i servizi erogati." I ricorrenti hanno chiesto l'annullamento del provvedimento impugnato nella parte in cui, nel confermare i servizi catastali già erogati in favore dei comuni convenzionati dallo sportello del Polo Catastale della Val Trompia – istituito dalla Comunità Montana già dal gennaio 2008 e operativo dal marzo successivo in forza di un protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate – ha stabilito di integrare i servizi offerti con una serie di "servizi aggiuntivi", in particolare quello della "redazione e presentazione di pratica Docfa per i fabbricati di modesta entità" e, quanto al catasto terreni, quello di "Aggiornamento catastale" per la sola "Conferma Topografica".

Più nello specifico, il nuovo servizio di "redazione e presentazione di pratica Docfa per i fabbricati di modesta entità" ricomprende al suo interno lo svolgimento da parte dello sportello catastale di una serie di attività specificate nel provvedimento stesso con le seguenti "causali":

"Variazione per modifica identificativo.

Variazione per diversa distribuzione interna.

Presentazione di planimetria catastale non ancora in atti.

Accatastamento edifici rurali (relativa domanda di ruralità).

Redazione di elaborato planimetrico.

Variazione della destinazione d'uso.

Demolizione totale.

Ristrutturazione.

Richiesta di ruralità.

Migliore rappresentazione grafica".

Nel provvedimento impugnato si precisa che le predette attività com-

prenderanno "sopralluogo e rilievo se necessario (a meno che sia presente disegno), redazione planimetria, determinazione consistenza e rendita per categorie A, C, D"; inoltre, tutte le pratiche verranno predisposte "da personale del Polo" e inoltrate all'Agenzia delle Entrate in via telematica.

Infine, per quel che rileva, il provvedimento ha previsto, a fronte dello svolgimento di dette attività da parte dello Sportello, un preciso prospetto degli oneri economici a carico degli utenti, sia per "tributi catastali" che per "contributo utente" alle spese della pratica.

I ricorrenti, premesse alcune considerazioni sulla sussistenza della propria legittimazione ad agire, hanno dedotto tre motivi di ricorso, con i quali hanno lamentato vizi di violazione di legge e di eccesso di potere sotto plurimi profili. Secondo gli enti ricorrenti, l'aver previsto quali "servizi aggiuntivi" lo svolgimento, da parte dello sportello del Polo catastale, di una serie di attività tipicamente libero-professionali, quali, in sostanza, la predisposizione della pratica di aggiornamento catastale, comprensiva di sopralluoghi, planimetrie e quant'altro – attività in effetti svolte, fino ad allora, esclusivamente da liberi professionisti, tecnici del settore – sarebbe illegittimo perché, in sintesi:

- violerebbe la normativa di settore, la quale riserva ai comuni e alle comunità montane esclusivamente funzioni amministrative di controllo degli atti catastali predisposti dalle parti, e non già la predisposizione degli atti stessi, di competenza dei professionisti privati;
- integrerebbe una situazione di conflitto di interessi in capo alla Comunità Montana, la quale, predisponendo essa stessa le pratiche catastali, finirebbe per cumulare in sé la funzione del controllore e quella del controllato;
- violerebbe i principi in materia di concorrenza e di divieto di abuso di posizione dominante, dovendosi ritenere inevitabile che gli utenti del servizio preferirebbero rivolgersi, per la predisposizione delle

pratiche catastali, non più a professionisti privati, ma allo stesso sportello del Polo, potendo avere in tal modo “la certa rassicurazione che la pratica presentata andrebbe a buon fine poiché curata, in modo endogeno, da soggetto riferibile allo stesso controllore e svolgente, quale attributario ex lege, la funzione pubblica”.

Hanno precisato i ricorrenti che, subito dopo aver avuto conoscenza del provvedimento impugnato, il Collegio dei Geometri ne ha richiesto l'immediata sospensione alla Comunità Montana con nota del 16/7/2019. A seguito di detta richiesta, la Comunità Montana ha disposto la sospensione dei nuovi servizi approvati con la delibera n. 54/2019, al fine di “interloquire con il “Collegio dei Geometri” per eventuali collaborazioni nell'ambito dell'aggiornamento catastale”. Tuttavia, mancando un provvedimento espresso di revoca dell'atto in questione, gli enti ricorrenti si sono indotti ad impugnarlo.

La Comunità Montana di Valle Trompia e il Comune di Marcheno, ritualmente intimati, non si sono costituiti.

All'udienza pubblica del 26 gennaio 2022, in prossimità della quale la parte ricorrente ha integrato la propria documentazione (anche al fine di dimostrare l'attuale operatività dei servizi contestati), la causa è stata trattenuta in decisione.

#### DIRITTO

Preliminarmente, va affermata la legittimazione degli enti ricorrenti ad agire in giudizio per l'annullamento del provvedimento impugnato alla luce di consolidati e condivisi principi giurisprudenziali, secondo cui “Gli ordini professionali hanno legittimazione a difendere in sede giurisdizionale gli interessi della categoria di soggetti di cui abbiano la rappresentanza istituzionale, non solo quando si tratti della violazione di norme poste a tutela della professione stessa, ma anche allorché si tratti comunque di conseguire determinati vantaggi, sia pure di carattere strumentale, giuridicamente riferibili alla categoria” (Consiglio di Stato, sez. V, 03/11/2021, n. 7336).

Nel merito, si osserva quanto segue.  
1. Con il primo motivo, gli enti ricorrenti hanno dedotto vizi di “Violazione, falsa ed errata applicazione dell'art. 66 del DLgs n. 112/98, art. 3 del DPCM del 14/6/2007, art. 97 Costituzione – Eccesso di potere per travisamento di fatti e carenza dei presupposti, disparità di trattamento, abnormità e ingiustizia grave e manifesta”. Con il provvedimento impugnato la Comunità Montana, nel prevedere quali “servizi aggiuntivi” erogabili dal proprio sportello catastale anche una serie di attività tipicamente libere professionali quali la predisposizione delle pratiche catastali e la redazione degli atti tecnici e planimetrici, avrebbe violato l'art. 66 commi 1 e 2 del DLgs 112/98, il quale ha delegato agli enti locali le sole funzioni di controllo e conservazione degli atti catastali predisposti dagli utenti, e non già il potere di predisporre autonomamente le pratiche catastali, sia pure addebitandone l'onere economico agli utenti.

La censura è fondata e assorbente.

1.1 L'art. 66 comma 1 lett. a) del DLgs n. 112/1998 (“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”) attribuisce ai comuni le funzioni relative “alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali, partecipando al processo di determinazione degli estimi catastali fermo restando quanto previsto dall'articolo 65, comma 1, lettera h)”. Il comma 2 della stessa norma prevede che “Nelle zone montane le funzioni di cui al comma 1 possono essere esercitate dalle comunità montane d'intesa con i comuni componenti”.

In forza delle norme appena citate, ai comuni e alle comunità montane sono state delegate esclusivamente le funzioni relative “alla conservazione, alla utilizzazione ed all'aggiornamento degli atti catastali”, e non quelle relative alla predisposizione delle pratiche catastali.

Pertanto, in forza del principio di legalità dell'azione amministrativa di cui all' art. 97 della Costituzione e dei relativi corollari, costitui-

ti dalla necessaria tassatività e tipicità dei provvedimenti amministrativi, l'Amministrazione non può esercitare poteri di cui non sia stata investita per legge.

1.2 Per la stessa ragione, i “servizi aggiuntivi” istituiti dalla Comunità Montana di Valle Trompia con la delibera in esame non possono essere qualificati come servizi pubblici, dal momento che “per l'identificazione giuridica di una attività quale servizio pubblico (...) è necessaria la vigenza di una norma legislativa che, alternativamente, ne preveda l'obbligatoria istituzione e la relativa disciplina oppure che ne rimetta l'istituzione e l'organizzazione all'Amministrazione (Consiglio di Stato, sez. II, 28/01/2021, n. 851).

2. È fondato, peraltro, anche il secondo motivo di ricorso, con cui i ricorrenti hanno dedotto vizi di “Violazione, falsa ed errata applicazione dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 – Eccesso di potere per travisamento di fatti e carenza dei presupposti, disparità di trattamento, abnormità e ingiustizia grave e manifesta”.

Il provvedimento impugnato, nell'affidare al polo catastale della Valle Trompia lo svolgimento di attività che dovrebbero essere libero professionali, determinerebbe una palese situazione di conflitto di interessi in capo alla Comunità Montana, la quale è normativamente investita della funzione ex art. 66 di sovrintendere e tutelare l'interesse pubblico del corretto inserimento dei dati catastali.

La censura è condivisibile.

La delibera impugnata, infatti, nell'istituire, quale servizio aggiuntivo erogabile dal polo catastale in favore della collettività di riferimento, la stessa redazione delle pratiche catastali, ossia delle pratiche che lo stesso ente è poi chiamato a verificare e controllare nell'esercizio dei propri poteri istituzionali, finisce per cumulare in capo allo stesso organo le funzioni di controllore e di controllato, determinando una inammissibile situazione di conflitto di interessi.

Significativo, sotto quest'ultimo aspetto, è il documento n. 8 prodot-

to dalla parte ricorrente in prossimità dell'udienza di merito, consistente in una recente pratica di variazione catastale redatta, in qualità di “tecnico” incaricato dalla proprietà interessata, dallo stesso dirigente del polo catastale della Comunità montana di Valle Trompia.

1.3. Alla luce di tali considerazioni, il ricorso è fondato e va accolto con il conseguente annullamento parziale del provvedimento impugnato limitatamente alle statuizioni concernenti l'istituzione dei “servizi aggiuntivi” di cui in premessa, restando assorbita ogni ulteriore censura.

4. Le spese di lite seguono la soccombenza e sono liquidate in dispositivo.

#### P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia sezione staccata di Brescia (Sezione Prima), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto annulla in parte il provvedimento impugnato, nei sensi e nei limiti di cui in motivazione.

Condanna la Comunità Montana di Valle Trompia a rifondere alla parte ricorrente le spese di lite, che liquida in Ceuro 3.500,00 (tremilacinquecento/00), oltre accessori di legge, nonché a rifondere alla parte ricorrente il contributo unificato effettivamente versato, al verificarsi dei presupposti di cui all'articolo 13, comma 6 bis 1, del DPR 115/2002.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Brescia, in collegamento da remoto, ai sensi e per gli effetti degli art. 7 bis del D.L. 23 luglio 2021, n. 105, convertito con l. 16 settembre 2021, n. 126, e dell'art. 13 quater delle n.t.a. del C.P.A., nella camera di consiglio del giorno 26 gennaio 2022, con l'intervento dei magistrati

Angelo Gabbricci,

*Presidente*

Ariberio Sabino Limongelli,

*Consigliere, Estensore*

Luca Pavia, *Referendario*



**S**ono passati tre anni da quando si è svolto l'ultimo campionato nazionale di tennis dei geometri, il Covid non ha permesso le manifestazioni sportive e solo quest'anno si è avuta la ripresa del torneo. L'ultima competizione, disputata in quel di Rimini, aveva visto la nostra squadra vittoriosa e pertanto era viva la speranza di ripetere nuovamente i risultati del passato.

Il Collegio ha dato la propria adesione curando l'iscrizione della squadra i cui componenti si sono impegnati per trovare aiuti da parte di sponsor (Ediltam, Villa Crespia) che hanno concorso fattivamente per permettere la partecipazione all'evento.

La squadra era stata allestita confidando in una partecipazione vittoriosa; non è andata purtroppo così anche se il terzo posto sul podio è più che onorevole e non è per niente da disprezzare.

Va posto l'accento comunque sulla passione e l'impegno profuso dai protagonisti dell'evento, che sono Federico Alberti, Andrea Campanelli, Giuliano Pagani, Cesare Trainini guidati dal capitano Giacomo Giribuola; il gruppo è coeso e ben affiatato anche perché i colleghi hanno già partecipato alle manifestazioni degli scorsi anni e purtroppo non è stato possibile effettuare un ricambio generazionale per mancanza di nuove adesioni.

Si deve rilevare che un limitato numero di colleghi sono disponibili per far parte della squadra agonistica tanto che, a differenza di tutte le precedenti edizioni, il Col-

# TORNEO NAZIONALE DI TENNIS RICCIONE 2022

SILVIO MARUFFI

legio ha potuto allestire una sola squadra e non le due come sempre negli anni scorsi.

Alcune cancellazioni dall'Albo, guai fisici che colpiscono colleghi non giovanissimi e non ultimo defezioni dovute a motivi personali o familiari sono la causa di questa riduzione.

Ma al di là di tutto questo, la nostra squadra sarà in grado di ottenere nuove vittorie nei prossimi anni? Una modifica determinante che ha inciso e inciderà sul risultato della competizione è la modifica del re-

golamento che, a differenza degli altri anni, ha permesso la partecipazione alla competizione a squadre di tutti i geometri iscritti all'Albo senza alcuna limitazione di classifica nazionale FIT con l'inevitabile conseguenza di favorire quei colleghi che annoverano iscritti di particolare valore e capacità tennistica.

Negli scorsi anni i geometri inseriti nella classifica nazionale di terza categoria o di categorie superiori non potevano difendere il proprio Collegio nella competizione a squadre, ma dovevano partecipare al torneo di singolare che assegnava loro premi individuali.

La conseguenza di questa innovazione è il ritorno alla vittoria del Collegio di Arezzo, nostro storico rivale, che avendo tra le sue fila tra gli altri un maestro di tennis che svolge costantemente tale attività alternandola a quella professionale, ha vinto finora tutti gli incontri cui ha parte-



cipato e ha portato almeno un punto sicuro alla sua squadra.

La competizione è finita con la vittoria del Collegio di Arezzo che ha battuto in finale quello di Roma, mentre il terzo posto, come già detto, è andato al nostro Collegio che ha prevalso (è ormai una consuetudine) su quello di Torino.

Passione e impegno non sono mancati nel corso della manifestazione, e soprattutto è stato importante ritrovarsi

con colleghi le cui amicizie si sono consolidate nel tempo.

Un augurio e un auspicio si impongono: la manifestazione che è nata nel secolo scorso, deve proseguire nei prossimi anni superando eventi e fattori contingenti.



Nella pagina precedente. La squadra del Collegio dei Geometri di Brescia prima dell'inizio della competizione. In questa pagina, dall'alto.

I colleghi Giribuola e Trainini impegnati negli incontri di singolare.

La squadra di Brescia con il logo dello sponsor.

La Presidente del Collegio di Torino tra gli atleti dei Collegi di Brescia e di Torino, finalisti per il terzo posto (vinto dal Collegio di Brescia).

ISTITUTO TECNICO AGOSTINO BASSI

# SULLE VIE DELLA PARITÀ IL FUTURO È STEAM? DALLA CULTURA DEL PASSATO AL LENTO CAMBIAMENTO IN CORSO

PARTE TERZA

SILVANA MALUSARDI

Con questo ultimo numero del 2022 siamo giunti al termine della presentazione del progetto: “Il futuro è STEAM?”, di cui si riportano le conclusioni della ricerca e di tutte le attività correlate. Le classi coinvolte oltre all’attività di ricerca, hanno incontrato ed intervistato alcune donne geometra anche del nostro Collegio, le domande che sono state sottoposte hanno riguardato principalmente i temi della scuola, lavoro e conciliazione con la famiglia. Per quanto riguarda la scuola, le motivazioni sulla scelta di un percorso di studi frequentato per la maggior parte da maschi e l’esperienza avuta durante il percorso scolastico. Inerente al tema lavoro, gli studenti hanno chiesto alle intervistate di spiegare la loro esperienza lavorativa, ovvero come è avvenuto l’inserimento nella professione e l’attuale mansione.



## Analisi conclusiva A cura della classe II L

**L'**acronimo STEAM sta per Science, Technology, Engineering, Art and Mathematics, e quindi prende in considerazione tutte le professioni in materia scientifica, tecnologica e anche artistica, poiché vi rientrano i mestieri in campo turistico, in cui la conoscenza della storia dell'arte risulta fondamentale.

Il progetto STEAM si basa sul sostegno alle donne impiegate in questo settore, in cui spesso il lavoro femminile non viene riconosciuto, poiché caratterizzato principalmente

da attività appannaggio maschile. Inoltre, si impegna a far sì che queste donne non subiscano discriminazioni nell'ambiente lavorativo, siccome per secoli il compito della donna, anche secondo la religione cristiana riguardo alla vicenda di Adamo ed Eva, è sempre stato quello di occuparsi della casa e dei figli. Quindi, sono stati sempre gli uomini a dedicarsi all'attività lavorativa per garantire il sostentamento della famiglia. Infatti, l'obiettivo di questo progetto è instaurare una condizione di piena parità di genere, importantissima per la costruzione di una società civile e moderna.

Nonostante negli ultimi decenni le donne abbiamo conseguito diversi diritti (basti pensare ad esempio all'articolo 37 della Costituzione italiana) che tratta proprio della donna lavoratrice, la loro attività nelle professioni STEAM, soprattutto tra i ge-

ometri, è ancora oggetto di pregiudizi. Infatti, secondo il racconto della geometra Pamela Cerminara, questo campo risente della scarsa presenza delle donne e le poche occupate hanno dichiarato di trovarsi in uno stato di disagio dovuto alla loro emarginazione. Inoltre, ella racconta che in Italia e in alcuni Stati mediorientali, come l'Azerbaijan, questa situazione viene accentuata ulteriormente a causa della cultura locale, che ancora considera le donne indegne di esercitare certe professioni. Sebbene ciò abbia sicuramente generato uno stato di insicurezza e di difficoltà in Pamela, come in tutte le sue colleghe che si sono trovate nella stessa condizione, questa non si è data per vinta, ma ha lavorato costantemente e con impegno, andando così a sfatare i luoghi comuni nei confronti delle donne geometre e ottenendo diversi elogi. Per di più, è riuscita a integrarsi con i colleghi, nonostante ci fossero delle differenze linguistiche che avrebbero potuto determinare ulteriori insicurezze e discriminazioni.

Dunque, si denota che con la determinazione e anche un po' di ambizione e fiducia in se stessi, si è in grado di emergere in ogni disciplina contro le disuguaglianze e le denigrazioni.

Questo principio si affermò soprattutto nella prima metà del XX secolo, durante le grandi guerre, quando le donne iniziarono a svolgere mansioni che fino a quel momento erano esclusivamente maschili, in quanto gli uomini erano arruolati nell'esercito. Di conseguenza esse li sostituirono nelle industrie chimiche, meccaniche, elettriche, automobilistiche e, date le circostanze, soprattutto belliche.

Nell'Unione Sovietica tale fenomeno dilagò molto più velocemente rispetto agli altri Stati, poiché ciò era un obiettivo nazionale. Di fatto si cercò di raggiungere il maggior sfruttamento possibile di forza lavoro. Invece, negli Stati occidentali questo fenomeno non si diffuse come



Donna carpentiere in un cantiere edile sovietico.

Donne saldatrici in un dipinto della franco-americana Ethel Gabain.

nell'URSS, tanto che molti furono reticenti nell'attribuire alle donne questi compiti. In ogni caso suscitò scalpore nella società del tempo e fu oggetto di ispirazione artistica per diversi pittori, i quali ritrassero queste ragazze al lavoro nelle fabbriche, evidenziando il loro impegno, tanto che risultò meno importante rappresentare il loro stato d'animo; infatti, i loro volti appaiono quasi inespressivi.

Ovviamente risulta quasi spontaneo ritenerle donne virilizzate, sia per la fisionomia che per il vestiario come quelle russe, però non fu così in tutto il mondo. Infatti, ciò non andò a ledere la loro femminilità, tanto che molte ragazze di queste opere vengono raffigurate con dei capi di abbigliamento molto femminili.

Questo passaggio storico fu determinante per le donne coinvolte, poiché rafforzò la loro importan-

za nella società permise l'acquisizione dei diritti che hanno tuttora, dimostrando la loro dedizione nello svolgimento di ogni mansione, anche quelle prettamente maschili, e la qualità del loro lavoro.

In conclusione, la penalizzazione delle donne lavoratrici, soprattutto quelle specializzate nei campi STEAM, deve essere debellata, per raggiungere la realizzazione di una società basata sull'eguaglianza, in cui ognuno può perseguire i propri sogni senza ostacoli di questo genere, in modo tale che le idee e le conoscenze di ognuno possano essere condivise con gli altri senza preoccupazioni. In questo modo l'essere umano sarà in grado di fare nuove scoperte tecnologiche e migliorare il mondo in cui vive. Osservando la tabella sopra è evidente che nel giro di quarant'anni il numero di donne geometre, candidate presso l'Istituto "A. Bassi", sia aumentato considerevolmente, so-

ESSERE DONNA  
È AFFASCINANTE.  
È UN'AVVENTURA  
CHE RICHIEDE UN  
TALE CORAGGIO,  
UNA SFIDA CHE  
NON FINISCE MAI.  
ORIANA FALLACI

ANDAMENTO DEL NUMERO DI DONNE CANDIDATE ALL'ESAME DI STATO PRESSO L'ISTITUTO "A. BASSI" DAL 1940 AL 1980

PERIODO	CANDIDATI TOTALI	N. DONNE CANDIDATE TOTALI	N. DONNE ABILITATE TOTALI	ANNI IN CUI SONO STATE ABILITATE
ANNI '40	570	2	2	1940 e 1947
ANNI '50	738	0	0	Nessun dato
ANNI '60	2007	31	21	1961, 1962, 1965, 1967, 1968, 1970
ANNI '70	1190	90	85	Tutti gli anni
ANNI 1980-81	79	9	1	1981

prattutto negli anni '70. Ciò avvenne perché in Italia, dopo la Seconda guerra mondiale, così come per altri paesi, iniziarono a diffondersi diversi valori morali, quali appunto la parità di genere, alla base della società moderna. Di conseguenza, le donne riuscirono finalmente a ottenere diversi diritti, come quello al voto (1945). Inoltre, negli anni '70, sono state approvate le leggi sul divorzio e sull'aborto, che sono tra i più importanti provvedimenti del nostro ordinamento giuridico a favore delle donne.

Tutto ciò ha portato le cittadine italiane ad avere maggiori possibilità fino ad eguagliare quelle degli uomini. Dunque, grazie anche alla crescita economica che segnò questi anni e che determinò un incremento dello stato di benessere dei cittadini, le donne hanno avuto la possibilità di ricevere un'istruzione e specializzarsi nei campi STEAM.

### Bibliografia e sitografia

- <http://www.comune.lendinara.ro.it/files/documenti-vari/Come-cambia-la-vita-delle-donne.pdf>
- <https://www.abitare.it/it/ricerca/studi/2017/06/09/architettura-donne/>
- <https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2018/04/rebelarchitette-biografie-libri/>
- [https://www.treccani.it/enciclopedia/architettura-e-condizione-femminile\\_%28XXI-Secolo%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/architettura-e-condizione-femminile_%28XXI-Secolo%29/)

- [www.assolombarda.it/centro-studi/donne-steam-evoluzione-e-scenari-in-lombardia](http://www.assolombarda.it/centro-studi/donne-steam-evoluzione-e-scenari-in-lombardia)
- [www.assolombarda.it/centro-studi/donne-steam-evoluzione-e-scenari-in-lombardia-presentazione-manuela-samek-lodovici](http://www.assolombarda.it/centro-studi/donne-steam-evoluzione-e-scenari-in-lombardia-presentazione-manuela-samek-lodovici)

- [www.puntotucuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/edilizia-C-10/coordinatori-della-sicurezza-una-donna-in-cantiere-AR-18525/](http://www.puntotucuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/edilizia-C-10/coordinatori-della-sicurezza-una-donna-in-cantiere-AR-18525/)
- <https://www.puntotucuro.it/sicurezza-sul-lavoro-C-1/settori-C-4/edilizia-C-10/coordinatori-della-sicurezza-una-donna-in-cantiere-AR-18525/>
- AA.VV., Accettolasfidaliberaprofessionista, "La professione al femminile", in "Geocentro on line"-rivista dei Geometri e geometri laureati, dicembre 2019
- Franco Robecchi, "Donne al lavoro e pittura", in "Il geometra bresciano", settembre-ottobre 2016
- Morgana Rancati, "L'altra metà del cielo - Donne tra vita, lavoro e libera professione", in "Il geometra bresciano", novembre-dicembre 2016

Quanto pubblicato è stato presentato l'11 maggio 2022, all'incontro



erano presenti oltre gli alunni ed insegnanti che hanno attivamente sviluppato il progetto, il dirigente scolastico dell'Istituto A. Bassi, ingegner Fausto Bianchi, il professor Corrado Sancilio, preside del Polo Universitario di Lodi ed una delegazione del ns. Collegio ovvero il Presidente geometra Renato Piolini, la geometra Silvana Malusardi e la geometra Morgana Rancati, unitamente alla figlia della Signora Delia Magnani, la prima donna geometra diplomata nell'anno scolastico 1939/1940, presso l'I.T.E.T. "A. Bassi".

Dopo un intervento del Presidente geometra Renato Piolini, con il quale ha inteso sottolineare gli aspetti dinamici della nostra professione e quindi la necessità di una maggior formazione, ha pertanto esposto il percorso universitario triennale del Geometra attivo presso il Polo di Lodi.

È seguita una breve storia dell'I.T.E.T "A. Bassi", sono state esposte dagli insegnanti attraverso la proiezione di alcune slides, le ricerche che hanno portato ai risultati riportati nel progetto.

Infine, un momento particolarmente emozionante è stata la testimonianza della figlia della prima donna diplomata geometra all'Istituto A. Bassi, la Signora Cristina Donadio, che nel suo intervento ha ricordato alcuni tratti del carattere della madre, una donna molto intraprendente, curiosa, attiva... una vera geometra!.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto Bassi e la Professoressa Monica Rossi, per aver approfondito un argomento molto caro a noi donne, e in particolare a noi donne geometra.

Donne al lavoro su forniture belliche alla Franco Tosi di Legnano (1915) durante la prima guerra mondiale, in sostituzione degli uomini, partiti per il fronte di guerra. Mondine negli anni '50. Un rilievo topografico.

# LE PROCEDURE ESECUTIVE: MODALITÀ OPERATIVE

**GABRIELE MERCANTI**  
NOTAIO

Il presente articolo è parte di un focus dedicato alle procedure esecutive, il tutto cercando di fornire un taglio prettamente pratico al fine di affrontare le problematiche che maggiormente si pongono nella realtà operativa. Proprio per la volontà di rendere maggiormente proficuo questo percorso argomentativo comune a chi scrive e a chi legge, il lettore non esiti ad esternare i propri dubbi attraverso la redazione della rivista o all'autore all'indirizzo [gmercanti@notariato.it](mailto:gmercanti@notariato.it)





## Istanza di vendita e la certificazione notarile

Una volta incardinata la procedura esecutiva il creditore pignorante ed ognuno dei creditori intervenuti muniti di titolo esecutivo possono chiedere la vendita dell'immobile pignorato: in sostanza possono effettuare un'istanza formale affinché il giudice coattivamente disponga che il bene sia collocato sul mercato per essere acquistato dal migliore offerente. Entro i successivi sessanta giorni il creditore deve depositare ai sensi dell'art. 567 C.C. "L'estratto del catasto, nonché i certificati delle iscrizioni e trascrizioni relative all'immobile pignorato effettuate nei venti anni anteriori alla trascrizione del pignoramento"; tuttavia, la legge stessa consente che – in sostituzione di detta documentazione – venga depositata un'apposita relazione notarile che attesti le risultanze delle visure catastali e dei registri immobiliari (nella prassi è la soluzione applicata nella totalità dei casi, in quanto la relazione notarile è di più facile comprensione essendo una sorta di "sintesi" di elementi tra loro eterogenei di non semplice consultazione). Ma perché la legge impone l'obbligo di procedere in tal senso? Perché fino a questa fase della procedura esecutiva, infatti, nessun soggetto terzo ha verificato la "condizione" dell'immobile e cioè: *in primis* che l'immobile pignorato sia effettivamente di proprietà del soggetto esecutato; ed *in secundis* che non sussistano li-

miti e/o ostacoli alla sua messa all'asta (ad es. confisci penali, convenzioni urbanistiche, contestazioni sulla proprietà ecc.). Tale certificazione notarile ha un'importanza fondamentale, poiché "fotografa" la situazione giuridica dell'immobile e consente di affrontare le eventuali problematiche tecnico-giuridiche che il giudice delle esecuzioni potrebbe trovarsi a dover risolvere. Detto termine di sessanta giorni può essere prorogato una sola volta su istanza dei creditori o dell'esecutato, per giusti motivi e per una durata non superiore ad ulteriori sessanta giorni; inoltre, un termine di sessanta giorni è assegnato al creditore dal giudice quando lo stesso ritiene che la documentazione da questi depositata debba essere completata: tali scadenze temporali sono di cruciale importanza, in quanto se la proroga non è richiesta o non è concessa, oppure se la documentazione non è integrata nel termine assegnato dal giudice questi – anche d'ufficio – dichiara l'inefficacia del pignoramento relativamente all'immobile per il quale non è stata depositata la prescritta documentazione. In sostanza, la procedura si estingue ed il bene non può essere messo all'asta.

### La perizia

A seguito dell'istanza di vendita ed entro quindici giorni dal deposito della certificazione notarile (vedi precedente paragrafo) il giudice delle esecuzioni nomina un esperto (di prassi: geometra, architetto o ingegnere) il quale, previo giuramento – reso in apposita udienza – di svolgere correttamen-

te l'incarico, dovrà stimare il valore dell'immobile oggetto della procedura esecutiva e rispondere agli altri quesiti posti dall'autorità giudiziaria (ad es. esistenza di occupanti, regolarità urbanistico-catastale sul punto si veda il successivo paragrafo Conformità urbanistico-catastale, ecc.). Ai sensi dell'art. 568 C.P.C. il perito (detto Consulente Tecnico d'Ufficio o, per brevità, CTU) procede al calcolo della superficie dell'immobile, specificando quella commerciale, del valore per metro quadro e del valore complessivo, espone analiticamente gli adeguamenti e le correzioni della stima, ivi compresa la riduzione del valore di mercato praticata per l'assenza della garanzia per vizi del bene venduto, e precisa tali adeguamenti in maniera distinta per gli oneri di regolarizzazione urbanistica, lo stato d'uso e di manutenzione, lo stato di possesso, i vincoli e gli oneri giuridici non eliminabili nel corso del procedimento esecutivo, nonché per le eventuali spese condominiali insolute (si ricordi che ai sensi dell'art. 63, comma 4, delle disp. att. C.C. "chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato solidalmente con questo al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso e a quello precedente"). Il giudice stabilisce entro quale termine il CTU dovrà depositare la relazione di stima e liquiderà le di lui spettanze che sono anticipate dal creditore precedente per poi essere recuperate con il ricavato dell'asta. Se, come detto al precedente paragrafo, la certificazione notarile "fotografa" la condizione giuridica del bene, la relazione del CTU "fotografa" la sua situazione di fatto: stato manutentivo, regolarità delle planimetrie, presenza di abusi edilizia, occupazioni abusive o meno ecc. Per chiunque intenda acquistare un immobile all'asta le risultanze della perizia sono fondamentali per conoscere il bene di proprio interesse.

### Il professionista delegato

La regola generale nello svolgimento delle procedure esecutive, salvo eccezioni del tutto residuali che in questa sede non rilevano, è che il giudice delle esecuzioni si limiti a sovraintendere a tutte le fasi del procedimento, mentre le attività meramente esecutive sono svolte dal c.d. professionista delegato all'uopo nominato dal giudice delle esecuzioni – con l'ordinanza che dispone la vendita – tra soggetti (Notai, Avvocati e Commercialisti) iscritti in appositi albi.

In particolare, il professionista delegato provvede:

- alla determinazione del valore dell'immobile tenendo anche conto della relazione redatta dall'esperto e delle eventuali note depositate dalle parti;
- a redigere e pubblicizzare l'avviso di vendita;
- a svolgere le operazioni d'asta;
- ad eseguire le formalità di registrazione, trascrizione e voltura catastale del decreto di trasferimento;
- ad eseguire le formalità di cancellazione delle trascrizioni dei pignoramenti e delle iscrizioni ipotecarie conseguenti al decreto di trasferimento;
- alla formazione del progetto di distribuzione;
- ad ordinare alla banca o all'ufficio postale la restituzione delle cauzioni e di ogni altra somma direttamente versata mediante bonifico o deposito intestato alla pro-

cedura dagli offerenti non risultati aggiudicatari. Se nel corso delle attività il professionista delegato ravvisi delle problematiche o sorgano contestazioni sul suo operato, questi dovrà riferire al giudice delle esecuzioni il quale prenderà le decisioni del caso.

### L'avviso di vendita

La vendita deve essere effettuata secondo quanto stabilito in un apposito avviso (redatto dal professionista delegato) contenente l'indicazione: degli estremi della procedura e dell'immobile; del valore dell'immobile; del sito internet sul quale è pubblicata la relativa relazione di stima; del nome e del recapito telefonico del custode dell'immobile; di luogo, data e modalità di presentazione dell'offerta e di partecipazione all'asta; del prezzo base e dell'importo del rilancio minimo; di tutte le altre circostanze utili (in sostanza nell'avviso confluiscono gli elementi principali della certificazione notarile e della relazione di stima). L'avviso deve essere idoneamente pubblicizzato affinché il maggior numero di persone sia a conoscenza della possibilità di partecipare all'asta: più l'avviso è pubblicizzato, più vi saranno potenziali partecipanti; più partecipanti vi sono, maggiore è la probabilità che l'immobile venga assegnato ad un prezzo più elevato.

Principale forma di pubblicità è l'inserimento nel portale del Ministero della Giustizia denominata portale delle vendite pubbliche; poi si ha la pubblicità siti internet specializzati; infine, l'inserimento sui quotidiani di informazione locali o nazionali. Sulla base di quanto sopra, il soggetto interessato avrà tutti gli elementi utili per valutare l'operazione e per partecipare all'asta mediante offerta contenente l'indicazione: del bene per il quale è proposta; dei dati dell'offerente (comprensivo del regime matrimoniale ove sposato); del prezzo offerto, che non può essere inferiore al prezzo minimo indicato nell'ordinanza di vendita, a pena di inefficacia dell'offerta.

### L'asta

Come noto per asta si intende una gara all'esito del quale il migliore offerente ne risulterà vincitore e per l'effetto aggiudicatario dell'immobile. Ad oggi l'asta si può svolgere in tre modi:

- *vendita sincrona a partecipazione esclusivamente telematica*: i rilanci, la presentazione delle offerte e delle domande di partecipazione avvengono solo con modalità telematiche;
- *vendita sincrona a partecipazione mista*: e la combinazione tra la classica modalità fisico-cartacea e quella telematica, in quanto i rilanci, la presentazione delle offerte e delle domande di partecipazione possono avvenire sia telematicamente sia comparando personalmente avanti al professionista delegato;
- *vendita asincrona*: è la modalità tipica di svolgimento dell'asta in cui rilanci, presentazione di offerte e domanda di partecipazione all'incanto avvengono esclusivamente con modalità telematiche ma senza la simul-

tanea connessione del professionista delegato. Ad oggi la più diffusa nella prassi dei Tribunali è la vendita sincrona a partecipazione esclusivamente telematica, in quanto la digitalizzazione "pura" è ancora poco digerita dall'utenza.

### Decreto di trasferimento "vendita" notarile

All'esito dell'asta il profes-

*se si tratta di procedura esecutiva individuale*: il giudice delle Esecuzioni emette il decreto di trasferimento che, oltre ai dati "tecnici" (dati delle parti e dell'immobile ecc.), conterrà anche l'ordine di cancellazione delle trascrizioni dei pignoramenti e delle iscrizioni ipotecarie (anche se successive alla trascrizione del pignoramento);

- *se si tratta di procedura ese-*



sionista delegato redige il verbale di aggiudicazione provvisoria nel quale certifica lo svolgimento delle operazioni ed in particolare proclama il vincitore e stabilisce il prezzo di aggiudicazione con il relativo termine (non superiore a 120 giorni) di pagamento. Successivamente al saldo del prezzo:

*cutiva concorsuale*: un notaio incaricato dall'aggiudicatario redigerà un atto di "vendita" in esecuzione del verbale di aggiudicazione provvisoria che conterrà solo i dati "tecnici" (dati delle parti e dell'immobile ecc.), in quanto l'ordine di cancellazione delle trascrizioni dei pignora-

menti e delle iscrizioni ipotecarie (anche se successive alla trascrizione del pignoramento) verrà emesso successivamente dal giudice delle Esecuzioni. Questo atto è una vendita sui generis, in quanto avviene non per volontà delle parti bensì per dare esecuzione ad un trasferimento coat-

ESECUZIONI  
IMMOBILIARI:  
ATTIVITÀ SEMPRE  
PIÙ DIFFUSA NEL  
NOSTRO AMBITO  
PROFESSIONALE

li ove da essi non risultino gli estremi del permesso di costruire o del permesso in sanatoria: è la c.d. conformità urbanistica (cioè che l'immobile sia fisicamente conforme a quanto l'autorità comunale aveva consentito di realizzare). Tuttavia, il comma 5 del medesimo art. prevede che tale nullità non si applichi agli atti derivanti da procedure esecutive immobiliari, individuali o concorsuali e che l'aggiudicatario, qualora l'immobile si trovi nelle condizioni previste per il rilascio del permesso di costruire in sanatoria, dovrà presentare domanda di permesso in sanatoria entro centoventi giorni dalla notifica del decreto emesso dalla autorità giudiziaria. La logica dell'esenzione risiede nel fatto che l'acquisto all'asta non è effettuato volontariamente bensì

contro la volontà del proprietario ed allo scopo di pagare i di lui debiti per cui sarebbe insensato impedire che l'abuso commesso dall'esecutato lo "proteggesse" impedendo la messa all'asta dell'immobile urbanisticamente non conforme.

L'art. 29, comma 1-bis della L. 7 febbraio 1985, n. 52, così come introdotto dall'art. 19, comma 14, del d.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito (con modificazioni) in L. 30 luglio 2010, n. 122 prevede che gli atti pubblici e le scritture private autenticate che hanno per oggetto il trasferimento, la costituzione o lo scioglimento di comunione di diritti reali su fabbricati già esistenti debbano contenere – a pena di nullità – oltre alla identificazione catastale, il riferimento alle planimetrie depositate in catasto e la dichiarazione della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie: è la c.d. conformità catastale oggettiva (cioè che le planimetria dell'immobile sia fisicamente conforme allo stato di fatto del bene). Dato che la norma parla



tivo: viene sottoscritta dal curatore fallimentare (e non dall'esecutato) e dall'aggiudicatario.

Non possono, invece, essere ordinate di cancellazione quelle formalità "indipendenti" dalla procedura esecutiva (fondi patrimoniali, domande giudiziali, convenzioni urbanistiche ecc.).

**Conformità urbanistico-catastale**

Il comma 1 dell'art. 46 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 prevede che gli atti tra vivi, sia in forma pubblica sia in forma privata, aventi per oggetto trasferimento o costituzione o scioglimento della comunione di diritti reali, relativi ad edifici, o loro parti, siano nul-

la di atti pubblici e scritture private si reputa che la previsione non si applichi ai decreti di trasferimento, per analoghe ragioni espresse al precedente capoverso in tema di conformità urbanistica.

Pur mancando una norma espressa il Consiglio Nazionale del Notariato ha ritenuto che le due suddette esenzioni in tema di conformità urbanistica e catastale si debbano estendere anche alle "vendite" notarili effettuate in seno a procedure esecutive concorsuali, in quanto nella sostanza sono assimilabili ai decreti di trasferimento (Studio n. 31-2018/E, Vendita fallimentare e atto notarile).

Interessante per i suoi contenuti professionali il Seminario che la FIAIP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) ha organizzato in collaborazione con il Collegio dei Geometri, presso l'Auditorium Capretti (Istituto "Artigianelli") il 13 ottobre. L'incontro formativo era incentrato sulla due diligence immobiliare, con in-

gli immobili destinati al trasferimento immobiliare. Una "fotografia" il più realistica possibile delle loro peculiarità e caratteristiche anche in ordine alla loro titolarità ed ai loro vincoli e gravami ipotecari con l'individuazione an-

immobili in oggetto con la ricerca documentale della validità dei suoi provvedimenti autorizzativi (idem anche per le abitabilità e agibilità) comprovabili in caso di mancanza di altri dati, anche con contributi fo-

gato anche alla ricerca di accordi privati/pubblici su eventuali deroghe regolamentari definite.

- Costatazione e certificazione della regolarità del bene immobiliare in oggetto e dell'avvenuta sua regolarizzazione in caso di individuate difformità edilizie.
- Indicazione dei provvedimenti in sanatoria ammissibili in caso non sia avvenuta la regolarizzazione.

# LA DUE DILIGENCE

BRUNO BOSSINI



vito allargato agli agenti immobiliari professionisti ed ai geometri addetti ad attività di compravendita immobili. Si è avvalso dei contributi espositivi di due esperti del settore: i geometri Stefano Gozzoli e Giuseppe Gatti (neo Consigliere del Collegio di Brescia, oltre che rispettivamente Coordinatore e Referente della Commissione Urbanistica ed Edilizia). Due diligence che sappiamo consistere nella verifica Urbanistica-Edilizia-Im-piantistica e Catastale de-

che delle difformità edilizie riscontrate. Tutti dati necessari perché possono modificare il valore commerciale degli immobili e la loro possibilità di metterli in garanzia in caso di richiesta mutuo fondiario. Molto puntuali gli spunti emersi dal primo intervento, quello del collega Gozzoli, che ha introdotto la sua esposizione commentando i passaggi cruciali della due diligence, assolutamente necessari ed ineludibili.

- Controllo tecnico sugli

tografici o planimetrie catastali.

- Verifica legale dei titoli di proprietà e provenienza (anche eventualmente sulle nude proprietà e usufrutti esistenti) con servitù e vincoli afferenti. In caso di U.I. in condominio anche la verifica sulle spese condominiali e straordinarie eventuali.
- Stato legittimo dell'immobile con rilievo in loco e confronto con i progetti approvati e le loro risultanze catastali allar-

Gozzoli ha anche "toccato", con esempi esplicativi il problema delle mutazioni e validità delle autorizzazioni edilizie a secondo della data loro richiesta e del loro rilascio, se avvenuto prima o dopo il 1967 (Legge Ponte 765/67) dilungandosi anche sulle difficoltà che spesso si incontrano nell'esaminare gli aspetti tecnici dei provvedimenti relativi ai 3 Condoni Edilizi che hanno visto nel tempo la loro applicazione (L. 47/85, L. 724/94, D.L. 269/2003).

Il geometra Giuseppe Gatti prendendo la parola nel secondo intervento ha invece trattato le diverse tipologie dei titoli amministrativi a secondo delle modalità di richiesta che risultano molto variate nei tempi.

Mentre le L.E. (licenze edilizie), C.E. (concessioni edilizie), P.C. (permessi a costruire) in quanto atti istruiti e rilasciati direttamente dalle amministrazioni comunali mantengono a carico di queste ultime la responsabilità della loro legalità regolamentare, nel

to a quanto autorizzato (Art. 34 bis – T.U. Edilizia L.380/2001 commi 1-2-3).

- Le sanzioni amministrative in caso di irregolarità di lieve entità da regolarizzare.
- Regolarizzazione automatica in caso di difformità di distanze (da confini e fabbricati) datate da oltre 20 anni.
- Obbligo di adozione per i provvedimenti in sanatoria del criterio della Doppia conformità (al momento dell'infrazio-

con riduzione della superficie del locale a fronte di un necessario declassamento di abitabilità dei locali in oggetto. Sul tema in particolare il collega Gatti ha evidenziato che trattasi comunque di norme vigenti che con le moderne tecnologie progettuali sul ricambio d'aria e sull'illuminazione (che hanno fatto passi da gigante) andranno necessariamente riviste.

- Altezza dei locali con scarti lievi rispetto a quanto autorizzato dai regolamenti.
- Gli accessi agli atti (presso le amministrazioni pubbliche) che sono purtroppo attuabili con tempistiche molto dilatate di Comune in Comune che a loro volta allungano a dismisura tutte le necessarie verifiche documentali richieste dalla due diligence.



È PROFICUA LA  
COLLABORAZIONE  
TRA IL NOSTRO  
COLLEGIO DEI  
GEOMETRI  
E GLI AGENTI  
IMMOBILIARI  
DELLA FIAIP

caso invece delle Scia-Cila-Cilas ecc., basandosi queste ultime su richieste asseverate da parte dei richiedenti, la responsabilità su quanto richiesto in progetto e sulla documentazione allegata resta in carico dei richiedenti stessi e dei tecnici asseveratori.

Gatti ha anche avuto modo di affrontare diversi problemi inerenti la regolarità degli immobili soggetti alla due diligence.

- Il tema delle tolleranze sulle dimensioni e distanze dell'edificio effettivamente realizzate rispet-

ne messa in atto e a quello della richiesta in sanatoria).

- Obbligo di demolizione parziale o totale delle opere abusive solo alla conclusione dell'iter giudiziale che certifica la non sanabilità delle difformità stesse.

È seguito, su richiesta dei convenuti, un dibattito molto articolato che ha riguardato altre tematiche di necessario riscontro.

- I rapporti aereo-illuminanti con la loro possibile risoluzione in caso di scarto nei rapporti

Nell'ultimo intervento dalla sala il collega Mauro Sigurtà di Lumezzane ha richiamato l'attenzione dei convenuti su due aspetti di verifica immobiliare spesso ignorati ai fini dell'attribuzione del valore commerciale dell'immobile oggetto di trasferimento.

- La Prelazione a favore delle Soprintendenze alle Belle Arti per immobili di proprietà pubblica o di Enti Morali di vetustà superiore ai 50 anni (Gatti ha precisato che detta vetustà è ora aumentata a 70 anni).
- La possibile fiscalizzazione purtroppo spesso onerosa per abusi su irregolarità edilizie, laddove sia riscontrabile un possibile irreparabile danno che la loro demolizione potrebbe provocare all'immobile oggetto di sanatoria.

## Edilizia e agro-industria: il caso virtuoso di Brescia

È l'edilizia in primo luogo oltre all'industria tutta ad essere investita dalle trasformazioni ambientali in chiave di sostenibilità e che va dai comportamenti quotidiani alle regolamentazioni edilizie a partire dalla grande spinta degli incentivi del 110%, anche se questo pacchetto di incentivi andava scritto meglio. Perché quella spinta non sarebbe stata altrettanto diffusa se non accompagnata da una accelerazione dei comportamenti e nelle sensibilità quotidiane delle persone nei confronti degli equilibri ambientali e del *climate change*, con una superiore cura di sé e del proprio spazio vitale di cui la casa e/o l'azienda sono espressioni primarie. Una trasformazione energetica di manufatti edilizi quali leve della transizione energetica e digitale del paese.

Uno degli ultimi regolamenti pubblicati in Gazzetta Ufficiale riguarda infatti la possibilità diffusa di installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di stalle e cascine come di aziende industriali degli anni scorsi. Stiamo parlando di un patrimonio potenziale di copertura di queste oltre 20.000 aziende agricole che per esempio solo nella provincia di Brescia sono pari a circa 4,3 milioni di mq utili (secondo stime per difetto) e con una capacità di circa 4,3 GW (250 kilowattora/anno per metro quadro di pannello fotovoltaico). Che calcolando un 30% di energia utile al fabbisogno interno verserebbe il restante 70% nella rete con relativi risparmi di CO<sub>2</sub> e riduzione della dipendenza energetica dalle fonti fossili e dal gas russo in particolare. Con effetti sui costi energetici delle aziende agricole che apporterebbe benefici sui costi dei prodotti agricoli anche del 30-40% con rilevanti impatti competitivi.

Ma certo questo non basta a centrare gli obiettivi della Comunità Europea che per essere realizzati necessitano di target più ambiziosi soprattutto in chiave sistemica perché a competere sono ormai interi territori e allora è l'integrazione dei diversi soggetti che mobilitano le risorse territoriali a dovere imprimere l'accelerazione necessaria. È quello che è avvenuto – ancora per fare esempi virtuosi e trasferibili con “buone pratiche” nel territorio bresciano – con il *Patto Green per Brescia* firmato nel 2020 da alcuni dei maggiori *stakeholders* territoriali (pubblici e privati): Comune, Provincia, AIB, Camera di Commercio, A2A, Fondazione Cab. Patto che metteva al centro il taglio “forte” del 45% della CO<sub>2</sub>eq. entro otto anni (25% entro tre anni) che ha significato andare oltre gli obiettivi medi fissati da Bruxelles con il 55% entro il 2030. Infatti, guardando al 1990 come soglia di partenza porterebbe Brescia a riduzioni oltre il 65% che è quello che ci si aspetta da una provincia con una scala economico-industriale di primaria rilevanza nel quadro europeo. È peraltro noto, che la provincia di Brescia è anche quella che emette più CO<sub>2</sub> procapite rispetto alla media lombarda (9 tonn. contro una media di 7,3 tonn.) e i fattori sono molteplici e multifattoriali dall'industria energivora (siderurgia e fonderie dei metalli) all'agro-industria e zootecnia (1,3 milioni di suini, 550mila bovini, 37 mil. avicoli) fino ai comportamenti individuali che dovrebbero privilegiare di più per esempio il trasporto pubblico su quello pri-



vato con una maggiore attenzione all'uso dell'acqua e del riscaldamento/raffrescamento delle abitazioni. L'industria è al lavoro da tempo dato che il 64% – secondo AIB – ha già tagliato le emissioni, l'80% ha migliorato la gestione dei rifiuti in senso circolare e il 55% ha migliorato la valorizzazione del ciclo dell'acqua, allineati dunque alle migliori performance degli Scope 1 e 2. Traiettorie che richiedono progetti

di integrazione e di coprogettazione innovativa sviluppando per esempio la *Cittadella dell'Innovazione* nel comparto Milano con al centro una delle funzioni strategiche come quella museale del Musil (Museo dell'Industria e del Lavoro).

Ecco la rilevanza all'ordine di progetti integrati come quelli avviati dal *Patto Green per Brescia* dai maggiori *stakeholders* che dovrebbe accompagnare l'ac-



# SOSTENIBILITÀ TRASFORMATIVA E PROCESSI EDILIZI: LA RIVOLUZIONE AMBIENTALE E DEI NUOVI MATERIALI

**LUCIANO PILOTTI**

ESP - DIPARTIMENTO DI  
SCIENZE E POLITICHE  
AMBIENTALI,  
UNIVERSITÀ DI MILANO

Foto © bilanol/123RF.COM

celerazione dell'economia bresciana verso transizione energetica-digitale e attrazione di investimenti ambientali anche attraverso il Pnrr, il quale dovrebbe riversare su Brescia circa 4 miliardi di euro. Per questo, si richiede un salto paradigmatico di innovazione sociale e aperta che dovrà legare in forme sistemiche industria, agricoltura, servizi, edilizia e comportamenti individuali con scelte istituzionali appro-

priate alle interdipendenze emergenti.

La strada è ancora lunga ma le tecnologie dei nuovi materiali ci aiuteranno a "saltare" sulla transizione verso una casa salubre e sostenibile.

## **Casa e nuovi materiali verso salubrità ed ecosostenibilità**

Le città potranno migliorare l'ambiente verso maggiore salubrità non solo se introdurranno incentivi

all'uso di energie pulite per combattere la Co2 e le polveri sottili (dalle caldaie di classe A, alla mobilità elettrica ai rifiuti "0"), ma se contemporaneamente adotteranno schemi d'uso e costruttivi per migliorare la "qualità materiale" delle case. A partire, per esempio, dalle qualità avanzate di un calcestruzzo sostenibile trasformandolo da inerte in un materiale "vivo o attivo" con trattamenti bio-compatibili che lo rende meno costoso, energeticamente resistente e fono assorbente e, inoltre, riutilizzabile. Le innovazioni più avanzate in questo campo infatti stanno operando attorno ad un materiale che diventi meno penetrabile agli agenti atmosferici adottando agenti chimici e biologici capaci di auto-rigenerazione da integrare al vecchio cuore di acqua, cemento, sabbia e ghiaia. Rendendo questo vecchio materiale un componente "moderno" meno usurabile da acqua e agenti atmosferici

In Italia nel primo semestre 2022 sono stati installati 1.087.190 nuovi impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 23.577 nuovi MW.

A Brescia sul tema c'è stato un vero boom, risulta infatti terza provincia nel Paese per una potenza installata in 6 mesi 3.241 impianti di 37,32 MW preceduta solo da Viterbo (104) e da Cagliari (85.16).

Vi diamo nel dettaglio la graduatoria dei primi 10 comuni bresciani più virtuosi su tale aspetto della sostenibilità energetica.

IMPIANTI INSTALLATI

	1° sem. 2022	Totali
Brescia	174 per 1,30 MW	2.505 per 43,33 MW
Montichiari	63 per 0,86 MW	715 per 17,55 MW
Castenedolo	27 per 0,92 MW	377 per 12,53 MW
Ghedi	59 per 1,35 MW	688 per 12,11 MW
Chiari	117 per 0,72 MW	593 per 11,65 MW
Lonato d/G	37 per 0,24 MW	548 per 10,88 MW
Calvisano	38 per 0,27 MW	423 per 10,56 MW
Gavardo	26 per 0,16 MW	425 per 10,24 MW
Verolanuova	22 per 0,25 MW	259 per 10,13 MW
Orzinuovi	74 per 0,58 MW	484 per 5,47 MW

ci, riducendo umidità e fessurazioni, dunque aumentando la tenuta e resistenza alle alte o basse temperature e la sua durabilità, raddoppiando quella esistente e portandola fino a 200 anni e oltre.

Un nuovo calcestruzzo, dunque, che sia:

a – *drenante*: simulando un materiale che filtri naturalmente l'acqua verso il suolo, riducendo gli effetti disastrosi di impermeabilizzazione dei suoli, formando anche una superiore resilienza a fenomeni di inondazione e con acque traverse volumetricamente impattanti. Quindi materiali utilizzabili per lastre di pavimentazione o sottofondi stradali.

b – *fololuminescente*: un calcestruzzo strutturale con effetti architettonici e fotoluminescenti in grado di assorbire l'energia solare e riprodurla in funzione luminosa di notte con forti risparmi dunque di energie di illuminazione urbana e abitativo-residenziale.

c – *suscettibile all'impiego per stampanti 3D*: anche in condizioni estreme di calamità naturali di rilievo la stampa di edifici in 3D per la velocità costruttiva e l'adattabilità ai contesti d'uso con costi assolutamente competitivi e in grado di ridurre i costi standard di costruzione e/o manutenzione aggiungendo funzionalità sostenibili.

In parallelo, esistono micro-calcestruzzi con i quali realizzare in 3D componenti di manufatti o moduli, oppure pannelli la cui qualità sia enormemente superiore a quella realizzabile in cantiere con le consuete pratiche costruttive e in modo meno costoso. Sull'altro tema della sostenibilità la sfida della ricerca sperimentale è condotta su materiali che possano sostituire il cemento tradizionale stesso dato l'elevato impatto ambientale di produzione e di smaltimento. Si tratta di materiali sperimentali di tipo naturale e riciclabile a basso costo come: silicati, polveri ceramiche, geopolimeri argillosi. In sostituzione

di sabbia e ghiaia si punta su materiali ceramici e scarti vetrosi, ma puntando anche su conchiglie e gusci d'uovo. In questo modo si ridurrebbe considerevolmente il particolato aero-disperso tipico del calcestruzzo e che respiriamo assieme alle polveri sottili.

Anche sulle armature l'innovazione sembra procedere spedita. Un primo problema da risolvere infatti riguarda la corrosione degli elementi in acciaio che poi riducono la stabilità e resistenza di questi manufatti come i recenti crolli dei ponti italiani hanno ampiamente e tragicamente dimostrato. Barre o griglie in materiali compositi, di carbonio, basalto o polimerali plastici, oppure saldati con nano-materiali come il grafene potranno sostituire l'acciaio, ridurre la sua permeabilità ed aumentare resistenza ed elasticità. In Italia ancora poco utilizzati ma negli USA già ampiamente consentiti da norme e regolamenti adatti e impiegati anche in costruzioni di rilievo.

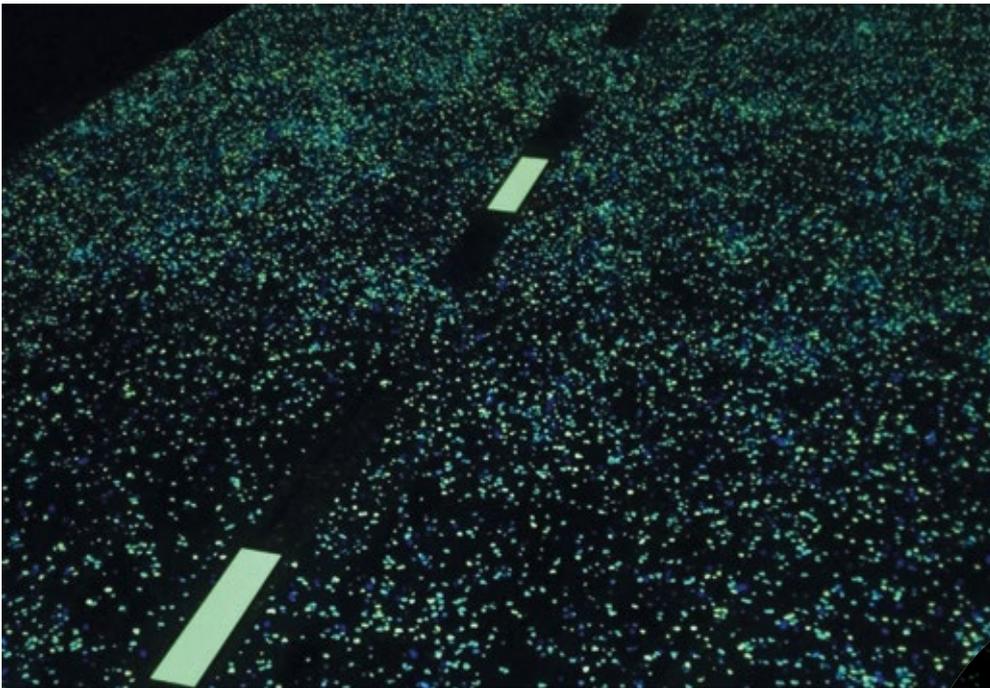
Poi abbiamo il tema estetico o architettuale che richiede un calcestruzzo sempre più versatile e adattabile, ma purché se ne accresca la resistenza e flessibilità, oltre che la resa energetica d'inverno e d'estate. Infatti la fotoluminescenza realizzata attraverso un particolare processo termico che consente di accoppiare alcuni alluminati al vetro di riciclo. Che peraltro assicura anche un certo livello di trasparenza in associazione a fibre ottiche vetrose e polimeriche impastate con il conglomerato con diametri

nano-tecnologici di pochi micron fino a qualche millimetro, assicurando una trasmissibilità di luce fino a 20 metri.

Infine, sempre esplorando nuovi materiali, si arriva ai bio-mattoni eco-compatibili che accoppiando batteri e sabbia sono in grado di replicarsi. Utili sia in caso di razionamento ambientale di risorse, come costruzioni eventuali sulla Luna o su Marte, e sia costruzioni in condizioni estreme come deserti o aree ghiacciate e scarsamente popolate. Materiali con funzioni biologiche anche in grado di interagire e ridurre eventuali tossine nell'aria o componenti di anidride carbonica<sup>1</sup>. I mattoni vengono realizzati con sabbia e acqua che poi vengono preformati come scheletro per accogliere colonie di batteri che a fine vita mineralizzano come fossero coralli o conchiglie, producendo un materiale simile alla malta di cemento. La bio-mineralizzazione dell'impalcatura avviene attraverso l'impiego di cianobatteri fotosintetici verso qualcosa che rimane vivo dentro questo impasto di sabbia e idrogel, via via capace di auto-replicazione e, infatti, da un solo mattone se ne possono derivare anche otto-dieci.

Siamo di fronte a materiali intelligenti e sempre più vivi e capaci di adattarsi al loro ambiente riducendo drasticamente l'impatto energetico e ambientale, ma anche manutentivo e di smaltimento, oltre che i relativi costi. Materiali che si aggiungono a quelli di an-

<sup>1</sup> Casi discussi e illustrati nella rivista "Matter" da ricercatori della University of Colorado.



NUOVI MATERIALI  
VERSO  
L'ECOSOSTENIBILITÀ  
IN EDILIZIA  
E NELLE  
PAVIMENTAZIONI DI  
ASFALTO

tica natura come la paglia, la calce, e bio-pitture sensibili a freddo e caldo, oltre al legno<sup>2</sup> ●

2 Diversi i prodotti sviluppati dalla cellulosa vegetale, versatili ed eco-compatibili. Di interesse per esempio quello sviluppato dalla società australiana Zoe. Per avere il nuovo composto, la cellulosa pura viene estratta dalla carta riciclata, dalla canapa industriale, dai tessuti naturali e di scarto e dai rifiuti e poi sottoposta a lavorazione e trasformata in un materiale forte, dure-



vole, flessibile e assolutamente resistente, chiamato ZEOFORM. Simile nell'aspetto e nella funzione a un legno duro, ZEOFORM può essere "spruzzato, stampato, pressato, levigato, dipinto in infinite forme, dimensioni, colori e varianti, tra cui supporti specializzati per applicazioni uniche in qualsiasi settore dove si necessiti di legni, plastiche e resine per la produzione". Un composto ottenuto per essiccazione, rifinito e rivestito per molteplici funzioni in settori diversi. Le qualità di questo innovativo materiale, anche grazie ai trattamenti a cui è sottoposto, sono varie: la protezione dai raggi UV, la dissipazione del calore, la resistenza all'acqua e al fuoco, forte resistenza a trazione e pressione, fono-assorbente. I settori di utilizzo potranno andare dall'edilizia per la costruzione di edifici, alla realizzazione di strumenti musicali, casalinghi e gioielli fino all'automobile.

**N**el mese di agosto 2022 sono state apportate alcune modifiche al Testo Unico della Sicurezza, il DLgs 81/08, riassumiamo qui alcuni aspetti principali che possono essere utili al coordinatore della sicurezza per lo svolgimento del suo lavoro.

Le variazioni approvate ad agosto hanno uno scopo ben specifico, che è quello generale del DLgs 81/08: diminuire il bilancio degli infortuni sul lavoro.

In particolare si possono riassumere con:

- il rafforzamento della formazione specifica per i lavoratori, i preposti, i dirigenti e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- il controllo sanitario degli operatori, la valutazione dei rischi relativi a ciascuna attività dei lavoratori, l'attenzione particolare nell'utilizzo degli agenti fisici, chimici e biologici all'interno degli ambienti di lavoro con lo scopo di adottare ogni protocollo necessario per la prevenzione degli incidenti e per il mantenimento della piena agibilità degli ambienti, offrendo garanzia della sicurezza e della salute dei lavoratori e di tutti coloro che si dovessero trovare all'interno dei medesimi ambienti di lavoro;
- la gestione, amministrazione e riduzione dei rischi, tramite l'apposito servizio di prevenzione, con la stesura del DVR, la nomina e la formazione di RSPP e ASPP, i controlli e le ispezioni da attuarsi in specifici casi e circostanze.

Di seguito l'elenco le variazioni apportate al Testo Unico:

- Completato l'inserimento dei collegamenti ipertestuali delle circolari del Ministero dell'Interno (Prot. 14804 del 06/10/2021, prot. 15472 del 19/10/2021 e Prot. 16700 del 08/11/2021);
- Modificata la Nota alla circolare INAIL n. 44/2020 del 11/12/2020 riguardante la comunicazione INAIL del 28/07/2021, sulla proroga dei termini della sorveglianza sanitaria eccezionale al 31/07/2022;
- Inserita la Nota all'art. 37, comma 2, riguardante la disciplina della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro, come integrata dal D.L. 24 marzo 2022, n. 24 convertito con modificazioni dalla L. 19 maggio 2022, n. 52;
- Inserita la Nota DECPREV (Prot. 7826 del 31/05/2022) del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza tecnica, ad Oggetto: DM 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81". – Indicazioni procedurali per le attività di formazione e di abilitazione;
- Inserita la Nota INL del 07/06/2022 prot. n. 1159, avente ad oggetto "Art. 14 DLgs n. 81/2008 –

# AGGIORNAMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

**PIERGIORGIO PRIORI**



- provvedimenti di sospensione – attività non differibili”;
- Inserita la Nota INL del 22/06/2022 prot. n. 3783 avente da oggetto “Tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore”;
- Sostituito il Decreto Direttoriale n. 1 del 13 gennaio 2022 con il Decreto Direttoriale n. 62 del 29 luglio 2022 – Trentaduesimo elenco dei soggetti abilitati per l’effettuazione delle verifiche periodiche di cui all’art. 71 comma 11;
- Inserita nota all’art. 3, comma 8, sulle prestazioni di lavoro occasionali;
- Modificata la nota al Testo Unico sulla introduzione del comma 4-ter all’art. 30 del DLgs 10 settembre 2003, n. 276;
- Inserita nota, ove ricorre il riferimento agli artt. 61 e seguenti del DLgs 10 settembre 2003, n. 276, riguardante l’abrogazione della disciplina del lavoro a progetto operata dall’art. 52 del DLgs 15 giugno 2015, n. 81;
- Inserita nota, ove ricorre il riferimento agli artt. 70 e seguenti del DLgs 10 settembre 2003, n. 276, riguardante l’abrogazione della disciplina del lavoro accessorio operata definitivamente dall’art. 1 del D.L. 17 marzo 2017, n. 25 convertito dalla L. 20 aprile 2017, n. 49 (G.U. 17/03/2017, n. 64, in vigore dal 20/03/2017);
- Inserita nota, ove ricorre il riferimento all’art. 2, comma 1, lett. i) del DLgs 10 settembre 2003, n. 276, riguardante la sostituzione del libretto formativo del cittadino con il fascicolo elettronico del lavoratore di cui all’art. 14 del medesimo DLgs 14 settembre 2015, n. 150;
- Inserita nota, ove ricorre il riferimento all’art. 48 del DLgs 10 settembre 2003, n. 276, riguardante la disciplina dell’apprendistato, adesso regolamentata dagli artt. da 41 a 47 del DLgs 15 giugno 2015, n. 81;
- Inserita nota, ove ricorre il riferimento agli Artt. da 20 a 28 del DLgs 10 settembre 2003, n. 276, riguardante la disciplina della somministrazione di lavoro, adesso regolamentata dagli Artt. da 30 a 40 del DLgs 15 giugno 2015, n. 81;
- Inserita nota INL del 26/07/2022 (Prot. n. 4753) ad oggetto: “Tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore. Strumenti preventivi e indicazioni operative”;
- Inserito Link esterno al punto 4.5.13 della parte II dell’Allegato V alle Linee Guida Ispesl “Trasporto di persone e materiali fra piani definiti in cantieri temporanei”.

Prendiamo in esame alcune di queste modifiche cercando di estrapolare i contenuti, ad esempio

- Inserita la Nota all’art. 37, comma 2, riguardante la disciplina della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro, come integrata dal D.L. 24 marzo 2022, n. 24 convertito con modificazioni dalla L. 19 maggio 2022, n. 52;
- L’art. 37, comma 2 del Testo Unico cita: “2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di

Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo. Entro il 30 giugno 2022, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un accordo nel quale provvede all’accorpamento, alla rivisitazione e alla modifica degli accordi attuativi del presente decreto in materia di formazione, in modo da garantire: a) l’individuazione della durata, dei contenuti minimi e delle modalità della formazione obbligatoria a carico del datore di lavoro; b) l’individuazione delle modalità della verifica finale di apprendimento obbligatoria per i discenti di tutti i percorsi formativi e di aggiornamento obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro e delle modalità delle verifiche di efficacia della formazione durante lo svolgimento della prestazione lavorativa.”

E la nota introdotta ad agosto 2022 cita: “Si riporta l’art. 9-bis del D.L. 24 marzo 2022, n. 24 recante “Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell’epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, e altre disposizioni in materia sanitaria” (GU n.70 del 24-03-2022), convertito con mo-

dificazioni dalla L. 19 maggio 2022, n. 52 (in G.U. 23/05/2022, n. 119), entrato in vigore il 25/03/2022: Disciplina della formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro: 1. Nelle more dell’adozione dell’accordo di cui all’articolo 37, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro può essere erogata sia con la modalità in presenza sia con la modalità a distanza, attraverso la metodologia della videoconferenza in modalità sincrona, tranne che per le attività formative per le quali siano previsti dalla legge e da accordi adottati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano un addestramento o una prova pratica, che devono svolgersi obbligatoriamente in presenza”.

La nota è abbastanza esplicativa e conferma lo stato di fine della pandemia dopo il quale è possibile eseguire la formazione

MODIFICHE  
SOSTANZIALI AL  
TESTO UNICO  
SULLA SICUREZZA  
CONTRO GLI  
INFORTUNI  
IN CANTIERE

## CORSI CHECK PORTALE CANTIERE

Grande l'interesse destato presso gli iscritti sulla possibilità di partecipazione al corso "Check. Portale del cantiere Semplificazione, Automazione e Informatizzazione delle attività di gestione dei Cantieri Edili".

Un grande numero di geometri bresciani ha manifestato interesse per il miglioramento della loro formazione cantieristica.

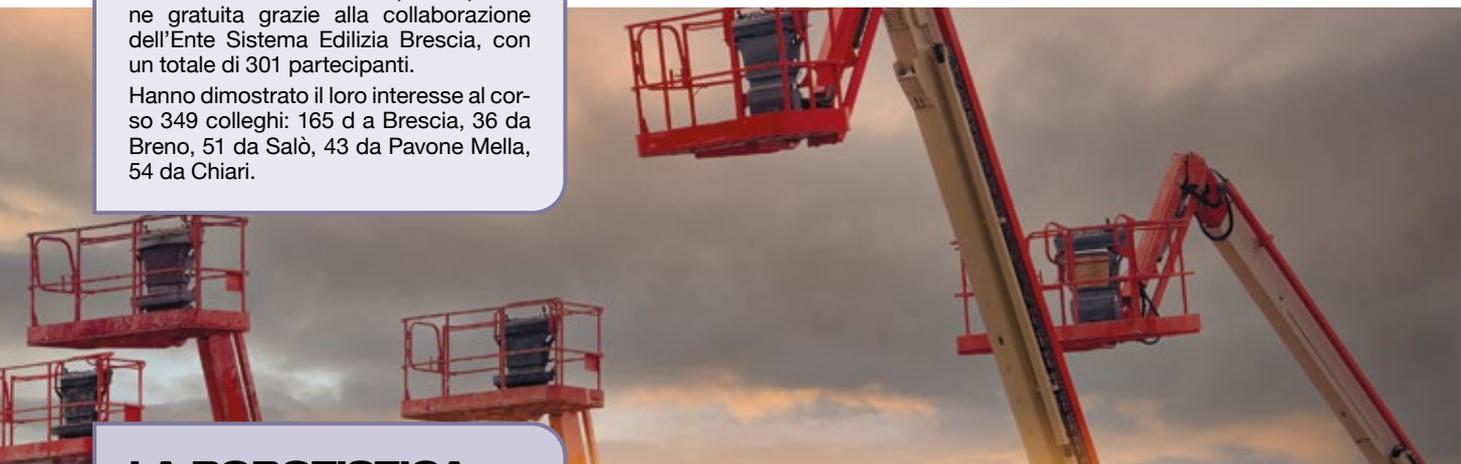
Nello specifico, sono state organizzate 13 edizioni del corso, a partecipazione gratuita grazie alla collaborazione dell'Ente Sistema Edilizia Brescia, con un totale di 301 partecipanti.

Hanno dimostrato il loro interesse al corso 349 colleghi: 165 da Brescia, 36 da Breno, 51 da Salò, 43 da Pavone Mella, 54 da Chiari.

sulla sicurezza sia in modalità on-line che in presenza sempre rispettando i dettami che per le attività formative con addestramento la formazione deve essere fat-

ta Prot. n. 4639 del 2 luglio 2021, in attuazione della quale gli Uffici territoriali dell'INL sono invitati a dedicare particolare attenzione, sotto il profilo ispettivo, alla prevenzione dei rischi sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori determinati dall'aumento di intensità e durata delle ondate di calore e per tanto di attuazione da parte dei coordinatori e datori di lavoro che devono applicare tutte le tutele per l'abbattimento del rischio sopra citato.

Altra importante novità è il link inserito, che riporta una normativa già in atto, ma che viene rimarcata nel Testo Unico e che con un link riguardante il trasporto di perso-



## LA ROBOTISTICA NEI CANTIERI EDILI

Le ispezioni con videocamera teleguidata sono utili non solo per le attività di collaudo e verifica del buon funzionamento delle tubazioni, ma in particolare per evitare agli operatori di accedere a luoghi confinati e sospetti di inquinamento. Con un intervento programmato in cantiere la robotica può consentire, attraverso una sonda dotata di telecamera rotante ad alta tecnologia ed elevata risoluzione installata su robot teleguidato, la video ispezione di tubazioni ed intercapedini senza accedere a luoghi che potrebbero mettere a rischio la vita degli operatori, applicazione che in edilizia può essere estesa a molte situazioni in sostituzione di accessi dell'operatore a situazioni di rischio.

ta in presenza. Un argomento che spesso viene sottovalutato dagli addetti del settore e che invece deve essere percepito come prioritario proprio dagli addetti all'edilizia è quello del rischio da microclima, visto che buona parte delle attività edili avvie-

ne e materiali fra i piani nei cantieri temporanei e mobili. In particolare si cita: "inserito Link esterno al punto 4.5.13 della parte II dell'Allegato V alle Linee Guida IspeSl "Trasporto di persone e materiali fra piani definiti in cantieri temporanei"". Premesso che la guida suddivisa in due parti risale al 2004 e pertanto nell'introduzione viene riportato che l'ISPEL ha constatato più volte le difficoltà di applicazione del DPR 547/55 dovute sostanzialmente all'evoluzione dello stato dell'arte intervenuta negli ultimi cinquanta anni e alla carenza attuale di norme specifiche per tali apparecchiature. Inoltre prima di questa guida esplicativa la normativa risaliva al DPR 547 del 1955 mentre a livello europeo è stata emanata EN 12159, con conseguente discrepanza di disciplina. Oggi viene inserito il link che va a evidenziare questa linea guida molto importante per il sollevamento di cose e persone nei cantieri temporanei e mobili che si può trovare allegato V del DLgs 81/08 pagina 300 dell'ultima versione.

ne all'aperto o in luoghi dove il clima non è controllato, per tanto il legislatore ha voluto sottolineare l'importanza di questo rischio introducendo la Nota INL del 22/06/2022 prot. n. 3783 avente ad oggetto "Tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore"; che può essere scaricato dal sito dell'Ispettorato del lavoro a questo indirizzo: <https://www.ispettorato.gov.it/it-it/notizie/Pagine/Rischi-ondate-calore-circolare-a-tutela-dei-lavoratori-25072022.aspx> La circolare richiama i contenuti della no-

In conclusione sperando di essere stato utile ai colleghi che si occupano di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e nei cantieri temporanei e mobili voglio ricordare che l'indirizzo ufficiale dove trovare le versioni aggiornate del Testo Unico della Sicurezza è sempre quella del Ministero del Lavoro o dell'Ispettorato del Lavoro. In particolare, il link dell'ultima versione è questo: <https://www.ispettorato.gov.it/it-it/strumenti-e-servizi/Documents/TU-81-08-Ed.-Agosto-2022.pdf>

**R**icorderemo per tanti anni a venire questo pazzo periodo lavorativo e, forse, lo racconteremo ai nostri successori. Così come i più giovani tra

Oggi stiamo vivendo, rassegnati, una pazza anomalia, in cui il professionista è succube di mille vessazioni; “ma come, non siamo ancora pronti?”, o “che ci vorrà mai a mettere giù il disegno?”, “mio cognato non ha pagato nulla, perché io dovrei anticipare dei soldi?”, “Quando poi abbiamo trovato la quadratura del cerchio, con miracoli e lunghi bracci di ferro, isolando il tetto con 30 cm di isolante e con un cappotto da 20, ecco che la

Molti fattori hanno contribuito alla disillusione da quella che sembrava la magia del momento: l'incertezza sul salto delle classi con interventi che possono variare in corso d'opera, la cumulabilità (o



noi probabilmente ridevano quando i più anziani raccontavano delle notti trascorse in ufficio nei periodi dei condoni, ecco che la storia, similmente, oggi si ripete: orari interminabili, scadenze impossibili, committenti sempre più pretenziosi e infervorati. Tutto è dovuto e bisogna sempre ringraziare il committente che ci dà “il privilegio” di lavorare per lui, con costo interamente a carico dello Stato, e “guai ad avere spese vive residue”.

La professionalità del tecnico è svilita, si è percepiti come semplici burocrati che con due fogli e una marca da bollo possono dare l'accesso al Superbonus, ma “la fanno più difficile di quel che è”.

banca chiude i rubinetti; tutto di nuovo fermo. Il nostro compenso, che inizialmente sembrava faraonico e mai visto prima, pensato su un cantiere di 6 mesi, ora è spalmato su 18 mesi di lavoro e già comprensivo di numerosi adempimenti vari nel frattempo sopraggiunti, con tanto di nuove responsabilità, nuove verifiche e studi.

#### **Perché?**

Probabilmente perché una bolla prima o poi esplose, per sua stessa natura; tecnicamente, poi, non ha giovato all'iniziativa il costante stato di incertezza normativa, interpretativa e procedurale, a fronte della relativamente breve durata della misura. È pacifico che se l'orizzonte temporale fosse stato impostato a cinque anni, per esempio, la frenesia, la corsa all'acquisto e alla prenotazione, la conseguente impennata dei prezzi, l'irreperibilità di operatori e materiali non avrebbero creato un sistema tanto malsano.

All'inizio l'entusiasmo attorno al provvedimento, non solo tra noi operatori, era più che giustificato. L'iniziativa senza precedenti, messa in atto principalmente con fondi europei assegnati appositamente per questo, era destinata a stravolgere l'economia del settore su micro e macro-scala, come poi effettivamente è accaduto. Presto, però, cominciavano a sorgere alcune criticità: interpretazioni contrastanti, inizialmente, e truffe subito dopo.

interferenza) tra incentivi simili, le scadenze prima perentorie poi prorogate, l'applicazione di norme talvolta con effetto retroattivo, le circolari dell'Agenzia delle Entrate sempre da dover rincorrere e, soprattutto, lo stop alla collaborazione del mondo bancario.

Proprio questo ultimo fattore è, con tutta probabilità, il vero collo di bottiglia nel flusso naturale del Superbonus. Ad un certo punto, il sistema bancario ha stabilito che non vi fossero più le condizioni per alimentare quel *mercato del credito* pensato dal primo governo e poi rimodulato dal secondo. Se ottengo un credito di imposta nell'ordine di centinaia di migliaia di euro, è de-

terminante sapere se potrà venderlo oppure tenerlo in detrazione; nel dubbio, si è scelto di stare fermi, comprensibilmente, col conseguente arresto globale del Superbonus.

### Perché tutta questa diffidenza attorno al Superbonus?

Con abile propaganda tesa ad ottenere il consenso per lo stop imminente all'incentivo, si è diffusa l'idea che il sistema di truffe fosse innescato principalmente da questa iniziativa, quando invece, leggendo i numeri, la realtà è ben diversa. Dalle notizie diffuse a giugno 2022, le truffe ammonterebbero ad un importo dai 4 ai 6 miliardi di euro (a seconda della fonte): da qui si spreca- no i commenti fuorvianti come "Quanto basterebbe per esempio per fare un intervento sensibile sul cuneo fiscale o per abbattere gli oneri delle bollette per quasi due trimestri consecutivi. E si parla solo delle truffe accertate" ("Sky Tg 24" <https://tg24.sky.it/economia/2022/06/26/Superbonus-banche-controlli#04>). Peccato che la composizione di quella somma sia fatta solo per il 3% dal Superbonus, mentre principalmente sia data da sismabonus e Bonus facciate. Se sulla base dei dati di cui sopra consideriamo il fatto che l'importo contestato è inferiore ai duecento milioni di euro, a fronte di un budget complessivo oltre i 30 miliardi di euro, il rapporto degli illeciti sul totale è attorno addirittura ad uno 0,5%, probabilmente ben inferiore alla quasi totalità delle misure di sostegno in qualsiasi settore.

Altro ingrediente che ha

contribuito al diffondersi dell'amaro in bocca è sicuramente la difficoltà all'accesso. Questo è verissimo ed oggi lo è sempre di più. Materiali che scarseggiano, operatori oberati e ritardatari cronici (noi tecnici compresi), e mettiamoci alla fine di tutto magari una banca che respinge la pratica.

### Quali erano i veri punti di forza del Superbonus?

È sbagliato parlarne al passato, ma le notizie che si sentono quotidianamente non sono certo incoraggianti. Il patrimonio edilizio italiano, essendo poi per buona parte storico, è particolarmente energivoro. Non è difficile capire che se il Superbonus avesse avuto lo slancio inizialmente sperato, oggi affronteremmo l'argomento del *caro-bollette* sulle nostre case a cuor un po' più sereno; questo il primissimo vantaggio.

Altre valutazioni favorevoli possono essere fatte su svariati argomenti: la ricaduta occupazionale, il maggior gettito erariale e il turbo-indotto che si è innescato, quali componenti di un circolo virtuoso innegabile.

### questa esperienza?

È doveroso trarre quanti più insegnamenti possibili da questa esperienza. Meglio, sarebbe stupido soffrire tutte queste batoste, mal di pancia e notti insonni senza imparare qualcosa che ci possa rimanere.

L'attenzione e la sensibilità a progetti energeticamente efficienti. Oggi più che mai c'è stata la corsa al termotecnico (e pure su questo ci sarebbe da approfondire: perché non abbiamo imparato noi geometri a fare ciò che serve, visto che è tutto alla nostra

BONUS MAGGIORMENTE REALIZZATI (IN PERCENTUALE) PER LA REALIZZAZIONE DELLE FRODI	
TIPO INTERVENTO	PERCENTUALE
BONUS FACCIATE	46%
ECOBONUS	34%
BONUS LOCAZIONI / BOTTEGHE	9%
SISMABONUS	8%
SUPERBONUS	3%

Fonte: Audizione del Direttore dell'Agenzia delle Entrate avvocato Ernesto Maria Ruffini alla V Commissione Bilancio, 10 febbraio 2022

"Sì, ma il costo è davvero spropositato!": vero, ma se ne può discutere. Per quanto alcuni studi sostengano che l'indotto ed il maggior gettito erariale sono anche maggiori della spesa sostenuta (vedasi *L'impatto sociale ed economico dei Superbonus 110% per la ristrutturazione degli immobili: Stime e scenari*, Centro Studi CNI), ci sono anche altri fattori di fondamentale importanza da considerare, quali, per esempio, gli obiettivi per il contenimento delle emissioni di Co2 per il 2030 e 2050. Derogare ad un target non raggiunto sulle emissioni di gas serra costerà miliardi di sanzioni e di quote di Co2. Se mettessimo a budget tali impegni economici, probabilmente avremmo già la stessa spesa per gli stanziamenti a copertura del Superbonus.

Per molti di noi italiani, diciamo, questa era l'unica vera occasione per efficientare la nostra casa; questa è la vera risposta alla domanda "perché dovrei farlo?".

### Cosa rimarrà di buono a un geometra da tutta

portata, se volessimo?). Si spera che in futuro il principio possa rimanere: se il progetto è efficiente si accede a un'aliquota maggiore, altrimenti l'aliquota cala. Abbiamo tutti da guadagnare dal risparmio energetico; senza sbandierare pur ottimi ideali ecologici (il pianeta è di tutti ma le risorse sono dei nostri figli), il riflesso economico oggi più che mai è sotto gli occhi di tutti. Le case efficientate, come già detto, entrano nella nuova crisi energetica con ben altro stato d'animo.



Se domani dovremo partire con un nuovo intervento di ristrutturazione, probabilmente sapremo dire al committente qual è la direzione energeticamente più sostenibile. Una distrazione in tal senso, senza attenzione alle tecnologie, alla dotazione di energie rinnovabili, alla giusta interazione tra involucro ed impianto sarebbe folle sia sotto l'aspetto economico che sul benessere dei fu-

### **Cosa si potrebbe cambiare, potendo tornare indietro?**

Se la misura avesse avuto il tempo materiale di prevedere quali maglie del tessuto più si prestavano alle truffe, probabilmente avremmo avuto già in fase iniziale le disposizioni poi sopraggiunte coi vari decreti; in tal senso la procedura sarebbe stata più stabile ed attuabile, senza continui correttivi e deviazioni.

Si sarebbe potuto ridurre diversamente il bacino degli immobili ammessi: sarebbe bastato, per esempio, imporre un efficientamento pari al miglioramento di quattro classi anziché due. In questo modo si sarebbero probabilmente già esclusi tutti quegli interventi senza la giusta attenzione all'involucro opaco. Basti pensare che cambiando la caldaia tradizionale con una a condensazione

tivi e senza possibilità di emettere asseverazioni!) hanno bloccato gli investimenti. Chi glielo fa fare ad un produttore di materiali isolanti o di legname, per esempio, di installare una nuova linea di produzione per far fronte alle maggiori richieste, spendendo milioni di euro, se tra un anno finisce tutto? Tanto vale alzare i prezzi di un 40%, mettere su tre turni la produzione e godersi il meritato frutto del sacrificio di un breve periodo di follia.

A futuro insegnamento, una misura così radicale ha bisogno di stabilità. I decreti correttivi ed applicativi andrebbero o quanto meno raccolti in pubblicazioni annuali; la durata troppo concentrata porta a un effetto imbuto controprodu-

cente, che finisce per dare priorità a interventi che sono tutt'altro che meritevoli, secondo un semplice criterio di caos.

La super aliquota non è stato il solo elemento interessante del Superbonus: il vero motore, l'abbiamo constatato nel recente periodo, è il sistema di cessione del credito. Solo mantenendo vivo, normato e monitorato il mercato del credito avremo un sistema vivace ed efficiente con una continua interazione e reciproco vantaggio tra operatori e committenti. ●



turi fruitori dell'immobile. Speriamo che questo insegnamento sia impresso a fuoco per il futuro.

Per quanto l'argomento della riduzione del rischio sismico possa aver interessato solo collateralmente la nostra professione, anche questo era un tassello fondamentale per la riqualificazione dei nostri centri urbani. Le nostre strutture sono fragili, ad ogni sussulto un pezzo se ne va. L'occasione era perfetta per una globale messa in sicurezza e per conferire una rinnovata longevità.

in alcuni casi già si compie il doppio salto e, così facendo, si ha l'occasione per installare pannelli fotovoltaici e nuovi infissi, che sul piano del bilancio energetico hanno un'incidenza molto marginale, ma l'impatto economico è molto consistente sul costo complessivo dell'operazione. Anche per gli interventi di riduzione del rischio sismico si sarebbe potuto agire meglio: vincolare l'intervento a questioni di "aggregato minimo" e di "unità strutturale" complica non poco l'ambito di intervento.

Il portale ENEA ha bisogno di un ringiovanimento. Il sistema di login con SPID (che va in tilt in caso di due accessi simultanei, per la gioia degli studi con più operatori) è instabile, i sistemi di controllo devono essere più reattivi e tempestivi; davvero pensiamo di stare col mal di stomaco per dieci anni in attesa che qualcuno venga a controllare o contestare qualcosa?

L'orizzonte temporale è stato sin da subito uno scoglio alla programmazione. Inizialmente i tempi troppo stretti (la misura è entrata in vigore senza decreti applica-

# NOTIZIE

## BONUS FACCIATE: LE NOVITÀ AGGIORNATE A OTTOBRE 2022

*La nuova legge di bilancio, con l'introduzione del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), ha introdotto numerosi bonus dedicati tanto ai privati quanto ai professionisti.*

Da un lato i bonus hanno portato sostegno economico alle imprese e ai cittadini in difficoltà in seguito all'emergenza Covid-19 e tutte le sue ripercussioni sull'economia, considerato che i suoi effetti continuano anche dopo quasi tre anni dall'inizio della pandemia; dall'altro lato sono stati stanziati una serie di bonus volti alla transizione ecologica degli immobili per aumentare il risparmio in bolletta sull'energia e migliorare le classi energetiche degli edifici.

Tra questi è presente il Bonus Facciate, iniziato nel 2020 e rinnovato per tutto il 2022, senza proroghe previste per il futuro, almeno al momento.

### Bonus Facciate e normativa vigente

La normativa che stabilisce le modalità di richiesta e percezione del Bonus è molto precisa e selettiva. Sulla Gazzetta ufficiale è possibile consultare il testo ufficiale della Legge di bilancio, che descrive tutti i bonus previsti per quest'anno.

Nel merito del Bonus Facciate, la formula di rimborso più richiesta consiste in una detrazione d'imposta ripartita in 10 quote annuali fino a coprire il 90% della spesa sostenuta, per i lavori iniziati negli anni 2020 e 2021, del 60% per i lavori sostenuti nel 2022 (in base all'ultimo aggiornamento settembre 2022).

Per fare un esempio, se ridipingiamo la facciata con una spesa di 5.000 € nel 2022, avendo scelto l'opzione di detrarre dalla dichiarazione dei redditi, possiamo richiedere la detrazione del 60%, ovvero 3.000€. Questa cifra ci verrà scalata dall'IRPEF in dieci rate da 300 € all'anno, per dieci anni.

Il Bonus, così come delineato sulla Gazzetta è rivolto a coloro che vogliono sostenere interventi di ristrutturazione volti a riqualificare la facciata esterna degli edifici già esistenti ubicati in zone ben precise: la zona A e la B.

### Bonus facciate: come individuare le zone A e B

Il Bonus può essere richiesto se l'edificio da restaurare è situato nelle zone denominate A e B.

- per edifici in zona A si intendono tutti gli edifici situati nei centri storici, che rivestono un ruolo di

interesse storico, artistico o culturale;

- per edifici in zona B gli edifici costruiti in parti già urbanizzate, con zone totalmente o parzialmente edificate, dove la densità territoriale è superiore a 1,5 mc/mq. Maggiori specifiche della zona B sono variabili in base alla regione di appartenenza, la quale specifica nel dettaglio i comuni che possono richiedere il Bonus.

Sul sito AGS è presente l'elenco completo per ogni Comune con eccezioni e approfondimenti.

In risposta a un interpello dell'8 gennaio 2021, volto a chiarire alcuni dubbi su quali edifici possano rientrare nella zona B, l'Agenzia delle Entrate ha sancito che il Bonus è applicabile anche nelle zone equipollenti (di eguale valore ed efficacia) a quelle previste per il decreto.

Per tutte le zone vale la regola che l'immobile debba avere la facciata visibile su strada pubblica e che sia già esistente: il Bonus non si applica alle case in costruzione.

### Bonus facciate: quali lavori rientrano nel Bonus

Bisogna sottolineare che tutti gli interventi che rientrano nell'incentivo, devono essere di ristrutturazione vera e propria su edifici già esistenti. Non è possibile richiedere il Bonus quando:

- si è in fase di costruzione dell'immobile;
- si vuole demolire e ricostruire l'immobile, in nessuna ipotesi di ristrutturazione edilizia.

I lavori che rientrano nel Bonus, così come sancito dall'Agenzia delle Entrate sono:

- pulitura o tinteggiatura esterna sulle strutture opache della facciata (i muri esterni);
- rifacimento di falconi, ornamenti o fregi, inclusa la sola pitturazione;
- sostituzione o aggiunta di tende da sole o tende avvolgibili se aggiuntive al progetto edilizio previsto negli altri punti;
- lavori sulle strutture opache verticali (banalmente, le mura) della facciata che influiscono dal punto di vista termico o che interessino più del 10% dell'intonaco della superficie dell'edificio (il lavoro deve interessare una parte della facciata di almeno il 10%).

Per quest'ultimo punto si considera un valore tecnico chiamato "trasmissione termica", che indica quanto il calore riesce ad attraversare il materiale. Più il valore è basso, più il materiale è isolante, mentre più è alto, più sarà idoneo a ottenere il Bonus Facciate, poiché poco efficiente a livello energetico.

### Chi può richiedere il Bonus Facciate 2022

I vincoli per accedere al Bonus Facciate non sono molti, infatti non prevede tetti di spesa o limiti minimi, prestandosi ad essere utile per tutte le esigenze sia dei privati che delle aziende. Sono ammessi all'agevolazione:

- persone fisiche, compresi artigiani e coltivatori;
- titolari di attività commerciali;
- i titolari di aziende;
- associazioni di professionisti, come quelle sportive;
- i contribuenti che hanno reddito d'impresa, siano essi persone fisiche o società.

Sono esclusi dall'accesso al Bonus con detrazione sulla

dichiarazione dei redditi, coloro che percepiscono soltanto reddito dall'esercizio di attività d'impresa o imprenditori che usufruiscono del regime forfettario. In questi casi, bisognerà optare per il Bonus Facciate con cessione del credito o sconto in fattura. Il Bonus non pone alcun vincolo per quanto riguarda il patrimonio del richiedente o la sua fascia di reddito.

I lavori di riqualifica dovranno essere effettuati su un palazzo già esistente, con affaccio sulla strada. Gli interessati all'ottenimento del Bonus devono possedere l'immobile in qualità di proprietario o di locatario con consenso scritto dal proprietario per effettuare i lavori.

Possono usufruire del Bonus anche:

- i familiari del proprietario, purché siano essi a pagare i lavori;
- i conviventi di fatto, secondo legge n. 76/2016 a patto che la convivenza sussista dall'inizio dei lavori alla percezione del rimborso.

### **Bonus facciate l'iter operativo**

La prima cosa da accertare per richiedere il Bonus, sarà quella di verificare che il Comune di residenza dell'immobile sia assimilabile al Bonus.

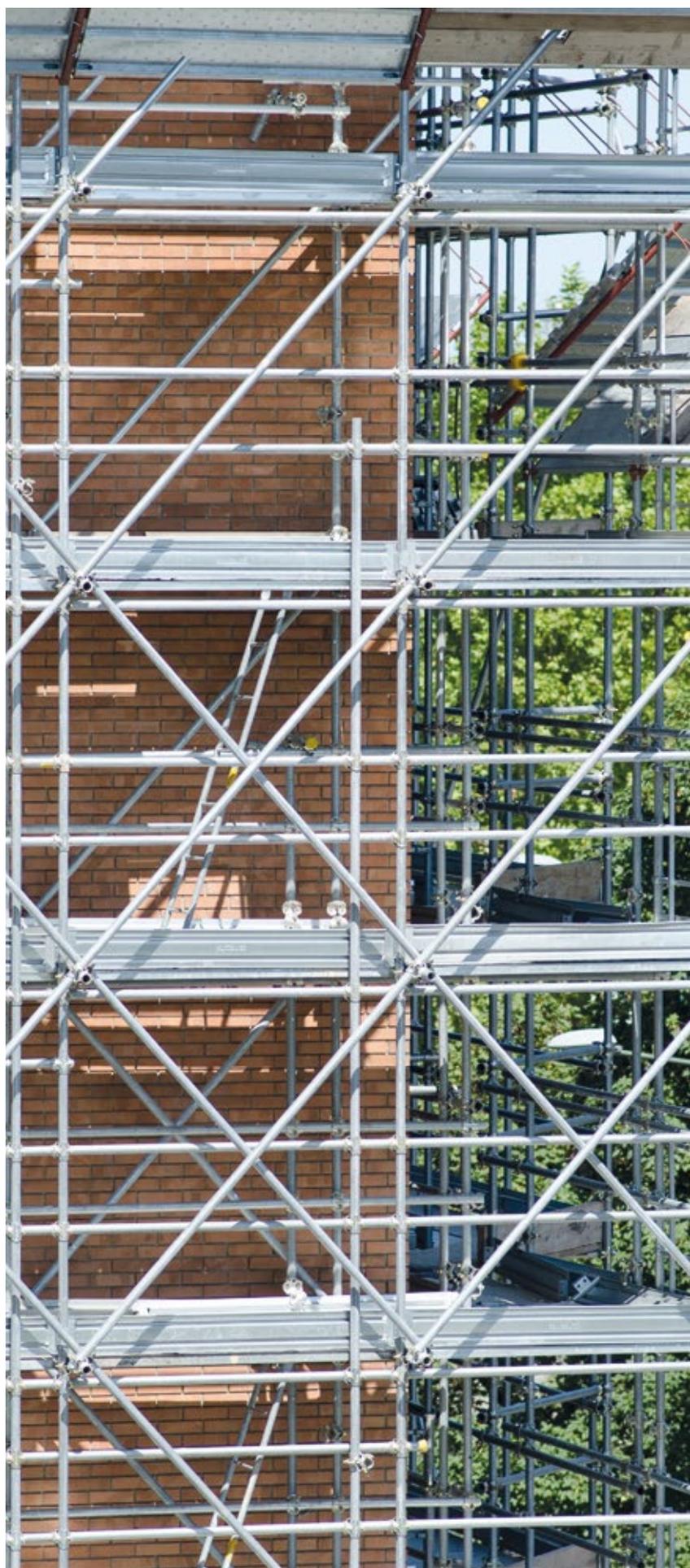
Questa informazione può essere consultata online, sul sito del Comune o richiedendola all'ingegnere o architetto che vi affiancherà nei lavori, i quali saranno a conoscenza di tutte le normative ed eventuali aggiornamenti. Il governo, anche in seguito alle ultime modifiche sulla cessione dei crediti e il decreto anti-frode del Novembre 2021, ha aumentato il numero di documenti per la richiesta del Bonus.

*Per richiedere il Bonus Facciate bisogna collegarsi al portale dell'Agenzia delle Entrate, inserendo lo SPID, e farsi guidare nel menu fino a selezionare il Bonus prescelto.*

Se l'immobile è una villa unifamiliare o un palazzo a sé stante, sul portale andranno caricati i seguenti documenti:

- visura catastale del proprietario dell'immobile;
- domanda di accatastamento;
- ricevute di pagamento dei tributi;
- stralcio del PRG (strumento alternativo alla non approvazione del Piano Regolatore), soluzione volta a snellire la burocrazia e velocizzare l'accesso ai bonus;
- documentazione idonea a verificare la visibilità su strada pubblica dell'immobile;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- atto di acquisto o contratto di locazione o sua cessione;
- certificato catastale;
- autocertificazione dello stato di famiglia;
- consenso all'esecuzione dei lavori, quando il proprietario è l'esecutore dei lavori o quando lo sono locatari e familiari, come abbiamo visto nei paragrafi precedenti.

In caso di palazzo presente in un condominio, con



parti da ristrutturare in comune, saranno necessari anche i seguenti documenti:

- delibera dell'assemblea condominiale per gli interventi;
- delibera di approvazione degli interventi;
- delibera sulla modalità di ripartizione delle spese;
- autocertificazione sulla natura dei lavori che verranno eseguiti.

Questi sono i documenti specifici per richiedere il Bonus, mentre quelli più generali che vanno sempre prodotti quando si svolge un lavoro sono la Cila (Comunicazione Inizio Lavori Asseverata) e la Scia (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

#### **Documenti Bonus Facciate: quando è utile presentare l'asseverazione tecnica?**

Questo documento permette di attestare tramite consultazione di un tecnico professionista, il fatto che le spese sostenute siano congrue rispetto ai listini di prezzo ufficiali. Il tecnico si assumerà responsabilità civile e risponderà in caso di irregolarità o errori. Questo documento è obbligatorio in caso si acceda al credito tramite modalità alternative.

#### **Alternative di rimborso al Bonus Facciate**

Per coloro che non possono (come elencato nel paragrafo dedicato a chi può accedere al Bonus) o non vogliono ottenere il Bonus tramite sconto sulla dichiarazione dei redditi, sono previste dal Governo alternative valide, vediamo quali.

*Sconto in fattura:* modalità per ottenere lo sconto molto pratica e veloce, permette di richiedere al fornitore del materiale, come per esempio pittura, assi di legno o altro materiale edile, di fornire uno sconto direttamente in fattura. Il vantaggio di questa procedura è di ottenere lo sconto immediatamente, senza dilazionarlo in dieci anni né presentare la domanda insieme alla mole di documenti. Lo svantaggio è che molte volte lo sconto non rappresenta tutta la detrazione ottenibile: i fornitori tengono per sé una parte a titolo di spese sostenute.

*Cessione del credito:* le aziende hanno la facoltà di cedere il credito ad altri soggetti, come istituti di credito o intermediari finanziari. Rispetto alla stesura originale del decreto per i bonus statali, questa è la parte che ha subito più modifiche e limitazioni, nei due anni successivi. Con questa modalità, chi richiede il Bonus facciate riceve tutta la somma del Bonus in un'unica volta, in quanto le banche la anticipano al momento della cessione.

Gli aggiornamenti alle modalità di cessione del credito hanno previsto massimo altre due cessioni del credito dopo la prima (Decreto sostegni Ter), i richiedenti possono essere soltanto professionisti e per i correntisti cessionari del credito non è più possibile cederlo successivamente. Inoltre è previsto il divieto di cessione parziale del credito (Decreto Rilancio).

In tal senso il credito dal 2022 è associato a un numero univoco da applicare alla domanda di Bonus per evitare frodi. Con il Decreto Superbonus invece, sono stati modificati i tempi sull'utilizzo dei crediti in caso di sequestro. L'uso potrà avvenire una volta cessati gli effetti del

provvedimento con aumento del periodo pari alla durata del sequestro.

Quando si fa domanda del Bonus Facciate con una di queste modalità, è previsto l'obbligo del visto di conformità, per ogni tipo di spesa.

#### **Bonus Facciate: scadenza e rinnovo del bonus**

Rispetto ad altri bonus, quello per il rinnovo delle facciate è stato oggetto di più chiarimenti e trattative.

In ogni caso il decorso previsto per questo Bonus sarà fino al 31 Dicembre 2022, come abbiamo visto, con aliquota ridotta al 60% dopo tale data scadrà. Al momento non è certa la proroga al 2023.

#### **Vantaggi Bonus Facciate**

Il Bonus per il recupero delle facciate permette di abbellire i palazzi in vista sulle strade, riqualificare i centri storici, permettendo anche un buon risparmio a livello energetico ed economico. Tra le note a favore del decreto troviamo:

- ampio ventaglio di persone che possono richiederlo, tra privati e professionisti;
- assenza di limiti di tetto massimo e minimo, che permettono l'operazione di qualunque lavoro, soddisfacendo i requisiti sanciti dalla legge;
- scelta della modalità di sconto, potendo beneficiare dello sgravio fiscale negli anni o avere tutta la cifra subito.

#### **Svantaggi Bonus Facciate**

Nonostante l'occasione rappresentata dal decreto, ci sono alcuni svantaggi da considerare, e in base alle necessità sarà meglio optare per questo Bonus piuttosto che un altro. Tra i punti da valutare ci sono:

- complessa burocrazia per ottenere il Bonus, con difficoltà a reperire tutti i documenti necessari, che può allungare i tempi.
- necessità di ricorrere a professionisti specializzati, che per la redazione di pratiche e permessi possono incidere molto sul costo totale della spesa non detraibile.

#### **Alternative al Bonus facciate e le principali differenze**

Vista l'assenza di proroga per il 2023, o comunque per coloro che desiderano considerare altre opzioni, il Pnrr prevede altri bonus per la casa in favore della ristrutturazione e dell'efficienza energetica. Gli altri bonus disponibili al momento sono principalmente tre: il Bonus Ristrutturazione, l'Ecobonus e il Bonus Infissi.

#### **Bonus Ristrutturazione**

Il Bonus volge alla manutenzione ordinaria o straordinaria degli edifici. Il Bonus è stato rinnovato fino al 2024 e prevede una detrazione del 50% sulle spese sostenute in fase di ristrutturazione, non solo dal proprietario dell'edificio, ma anche da chiunque abbia diritto reale sull'immobile e che sostenga le spese, come un parente o un locatario.

Tutte le spese andranno pagate con mezzi elettronici tracciabili come bancomat o bonifico bancario, e sono

esclusi i pagamenti in contanti. Alla presentazione della domanda allo sportello online dell'Agenzia delle Entrate oppure al momento della dichiarazione dei redditi con modello 730 andranno presentati i documenti catastali, quelli del richiedente, e dal 2021 anche il documento di asseverazione tecnica.

Le modalità di rimborso della cifra sono esattamente le stesse del Bonus Facciate. Il Bonus ristrutturazioni differisce da quello facciate sia per la quantità minore di Bonus erogato, ma anche per il tipo di lavori da effettuare, che possono riguardare qualunque parte della casa, interna ed esterna, anche fuori dai centri abitati.

### Bonus Infissi

Per sostituire soltanto gli infissi di un edificio, anche con piccole spese, le agevolazioni previste sono state estese anche per il 2023.

Il Bonus infissi è una misura semplice e veloce per ottenere lo sconto direttamente in fattura o la cessione del credito. Nonostante le misure di cessione si siano inasprite rispetto alla prima versione del Bonus, nel 2020, questo continua a funzionare. La detrazione prevista dal Bonus serramenti permette di avere detrazione fiscale in seguito all'acquisto di nuove finestre: la detrazione arriva fino al 50% del costo sostenuto.

Le spese che rientrano nel Bonus sono tutte quelle che permettono un miglioramento termico della casa, nello specifico nel caso di installazione o sostituzione di:

- infissi esterni come porte e finestre;
- porte d'ingresso;
- persiane, cassonetti e scuri, se sostituiti insieme alle finestre;
- tende da sole, tranne nel caso siano orientate a nord, dove solitamente non batte mai il sole;
- vetri datati, rotti o antichi, spesso sottili e poco efficienti a livello termico.

L'importo del Bonus serramenti rimborsa la spesa in dieci anni, fornendo un accredito annuale sull'IRPEF fino a colmare la cifra stabilita. Per esempio, rinnovando gli infissi per un importo di 5.000 €, la detrazione, pari al 50% ammonta a 2.500 €, e lo Stato rimborserà 250€ all'anno per dieci anni.

Il pagamento andrà effettuato in toto e in anticipo soltanto con forme di pagamento tracciabili, in seguito andrà avviata la pratica per il rimborso, con le modalità assimilabili a tutti gli altri bonus.

A differenza del Bonus Facciate, il Bonus Serramenti è molto più facile da ottenere e richiede meno documenti.

### Ecobonus 50, 65 e 110%

La serie di bonus conosciuta anche come Superbonus è una detrazione fiscale volta alla riqualificazione energetica di immobili già esistenti. Il provvedimento permette di sfruttare il Pnrr e i fondi europei per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici italiani. La fascia di sgravio fiscale dipende dai lavori che si desiderano effettuare. Ecco l'elenco:

- il Bonus 50% può essere sfruttato per lavori di installazioni schermature solari, sostituzione di caldaie non

efficienti a livello energetico o datate, installazione di impianti di climatizzazione invernale. La detrazione avverrà per una spesa massima di 60.000 euro, oltre la quale non si applicherà il Bonus;

- il Bonus 65% è dedicato a tutti quei lavori per la riqualificazione energetica più in generale, come la coibentazione delle strutture opache verticali, installazione di collettori solari, interventi di climatizzazione con sistemi di termoregolazione evoluti, sostituzione integrale di impianti di riscaldamento obsoleti, installazione di microgeneratori o sistemi di building automation. La detrazione per questo tipo di lavori è pari a quella del Bonus Facciate, ma a differenza di esso il Bonus è dedicato alla riqualificazione energetica di qualunque edificio, puntando meno all'estetica. Anche questo Bonus pone un tetto massimo alla detrazione, dipendente dal tipo di lavoro e pari a massimo 100.000 euro;
- il Bonus 110%, quello più famoso e ambito tra tutti è quello che punta di più a soluzioni intelligenti ed ecologiche volte alla ristrutturazione degli edifici. Il limite di spesa in questo caso varia in base molto alla casistica, al numero di edifici coinvolti e il numero di unità familiari. Il tetto massimo è di 50.000 euro per gli interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali, con incidenza superiore al 25% di tutta la superficie totale. moltiplicato per gli edifici e le unità immobiliari.

Altri interventi, con tetti massimi di spesa variabili, riguardano quelli sulle parti comuni di edifici per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, il riscaldamento dell'acqua o il raffrescamento, di classe non inferiore alla A; oppure interventi su edifici unifamiliari o unità immobiliari che sono situate in edifici plurifamiliari, come i condomini, per sostituire gli impianti di climatizzazione invernale o estiva, non inferiori alla classe energetica A.

Altri esempi di lavori che rientrano nel Superbonus sono gli impianti fotovoltaici e l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Per accedere agli Ecobonus bisognerà avere un certificato tecnico che dimostri un miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio, stilato da un tecnico accreditato, la comunicazione ENEA (Ente Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente). Le modalità di rimborso spese sono le medesime per gli altri bonus.

Con il Decreto Semplificazioni di giugno 2022 gli Ecobonus sono forse diventati i più accessibili tra i vari bonus concessi dallo stato. Il nuovo decreto è stato voluto con lo scopo di snellire maggiormente la burocrazia dietro a questi incentivi per ampliarne l'accesso e la facilità di ottenimento.

In particolare le semplificazioni riguardano le valutazioni ambientali sugli impianti energetici, l'attesa per l'autorizzazione all'accesso alla banda larga, il silenzio assenso (se le istituzioni non rispondono nei tempi previsti, le pratiche vengono direttamente accettate), l'accelerazione degli appalti per opere nel settore energetico, agevolazione delle approvazioni del Bonus 110%.

13/11/2022, [donnegeometra.it](http://donnegeometra.it)

## **SUPERBONUS 2023 TUTTI I CORRETTIVI IN ARRIVO CON IL DECRETO AIUTI-QUATER**

*L'approvazione  
del Decreto Aiuti  
quater ha portato  
novità consistenti  
per il Superbonus:  
scende al 90%  
per i condomini e  
prevede una soglia  
reddituale per le  
unifamiliari*

Il 10 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un nuovo decreto legge con misure urgenti per famiglie e imprese. Tra le altre, il provvedimento porta novità in tema di Superbonus 110%.

Il decreto prevede tre importanti novità.

La prima novità, è che il Superbonus nei condomini scende dal 1° gennaio prossimo dal 110 al 90 per cento per tutto il 2023. Siccome nelle agevolazioni fiscali vige il criterio di cassa significa che la nuova aliquota riguarda i pagamenti che saranno effettuati l'anno prossimo ma con un'eccezione molto importante: rimarranno al 110% i lavori per cui è stata presentata un Cila entro il 25 novembre e quindi la norma non impatta sui cantieri già avviati.

La seconda novità riguarda la proroga per chi al 30 settembre 2022 aveva presentato almeno uno stato avanzamento lavori al 30% per una casa indipendente. Anche qui l'aliquota per le spese pagate nel 2023 rimane al 110% (ma fino a marzo del 2023).

La terza novità è che sarà possibile usufruire del Superbonus al 90% per le case indipendenti anche per i lavori iniziati nel 2023, ma solo se si tratta di prima casa non di lusso posseduta da contribuente con reddito massimo di 15 mila euro, aumentato a seconda del numero dei componenti della famiglia.

Stando alla bozza del decreto i limiti di reddito saranno così calcolati: 1 componente 15mila euro, coniugi (o conviventi) 30mila euro, coniugi con 1 figlio 37.500, con 2 figli 52.500, per ogni figlio in più si aggiungono altri 15 mila.

### **Cosa cambia per chi non ha ancora presentato la Cila?**

Le poche banche operative oggi effettuano le cessioni su Superbonus all'85% del credito. Significa che ogni 100 euro di lavori a carico del condominio ne rimarranno con le regole in vigore nel 2023 in media 23,5, (contro i 5,5 per chi può usufruire ancora del 110%) cui aggiungere gli oneri finanziari per il prestito ponte e i costi non detraibili.

### **Per quali condomini il Superbonus passa da 110 a 90% e da quando?**

Per i condomini, cioè gli edifici che hanno da 2 a 4 unità, il 110% scade il 31 dicembre. Si anticipa di un anno la data che era stata prevista, quindi: dal 2023, la detrazione fiscale per le spese sostenute scenderà al 90%. Per gli anni successivi restano previste le stesse tappe: bonus al 70% nel 2024, 65% nel 2025.

Il bonus mantiene un'aliquota del 110% fino al 2025 per tutti gli interventi che vengono realizzati dalle onlus sulle strutture sociosanitarie. In più, il regime del 110% continuerà per i condomini che hanno già avviato i lavori e presenteranno la Cilas – la Comunicazione di inizio lavori asseverata per il Superbonus – entro il 25 novembre 2022.

Le scadenze e aliquote previste per il 2023, quindi, non saranno valide per i condomini in cui i lavori partono ufficialmente nelle prossime due settimane. La scadenza del 25 novembre 2022 si applica anche agli interventi di demolizione e di ricostruzione che, allo stesso modo, abbiano avviato le formalità necessarie per acquisire il titolo abilitativo entro quella data.

### **Villette unifamiliari**

Per le villette unifamiliari, il decreto Aiuti quater prolunga l'accesso al Superbonus anche nel 2023: sarebbe scaduto il 31 dicembre 2022. Invece ora, per chi ha completato almeno il 30% dei lavori al 30 settembre 2022, il bonus sarà prolungato fino al 31 marzo 2023.

Sempre nel caso delle abitazioni unifamiliari, se l'abitazione è la prima casa della persona che commissiona i lavori, il Superbonus al 90% ritornerà e sarà valido fino al 31 dicembre 2023. Per accedere a questa condizione, però, il reddito di riferimento della persona non dovrà superare i 15mila euro all'anno.

Il reddito si calcola tenendo conto anche dei redditi complessivi del coniuge e degli altri membri del nucleo familiare di chi vuole accedere al Superbonus.

Il metodo di calcolo viene dettagliato nella bozza del decreto legge Aiuti quater, in sostanza si sommano i redditi percepiti nel nucleo familiare e li si divide per un "quoziente" calcolato in base al numero di componenti del nucleo familiare. Sono favorite quindi, ad esempio, le famiglie con molti figli.

Attenzione si attende il testo definitivo del decreto per approfondimento sui calcoli di questa soglia.

Comunque in merito al quoziente familiare, secondo la bozza del decreto diffusa alla stampa, Il denominatore è calcolato:

- pari a uno nel caso di un nucleo familiare composto da una sola persona
- incrementato di uno se è presente un secondo familiare convivente
- incrementato di 0,5 se è presente un familiare a carico,
- incrementato di 1 se sono presenti due familiari a carico
- incrementato di 2 se sono presenti tre o più familiari a carico.

31/10/2022, [donnegeometra.it](http://donnegeometra.it)



## CHIUDERE BALCONE E TERRAZZA SENZA PERMESSI ORA È POSSIBILE

*Chiudere balcone e terrazza senza permessi ora è possibile. La novità nel decreto Aiuti bis. Il “via libera” non è automatico per tutte le tipologie di intervento ma riguarda solo alcuni modelli di vetrate. Quali sono ammesse e quali no*

Meno vincoli nel settore edilizio.

Chi vuole chiudere un balcone o un terrazzo adesso può farlo senza dovere chiedere autorizzazione. Una novità che arriva con un emendamento alla legge di conversione del decreto Aiuti bis che però non riguarda tutti. Il “via libera” non è automatico per tutte le tipologie di intervento. Adesso possono essere installate senza chiedere prima l'autorizzazione le Vepa. È un acronimo che indica le vetrate panoramiche amovibili. Per queste strutture finora ci si era mossi in ordine sparso, ogni territorio seguiva un proprio indirizzo. Ora c'è un'indicazione valida per tutti. Cosa prevede la legge.

### Cosa sono le “Vepa”

Secondo la definizione data da Assvepa (Associazione italiana vetrate a risparmio energetico), per Vepa si intende “un sistema di chiusure trasparenti per la riduzione delle dispersioni termiche e il risparmio energetico, per la protezione, messa in sicurezza e fruizione

di verande e balconi inutilizzati”. Sono totalmente trasparenti e, come dice il nome possono essere rimosse.

Rispondono a esigenze di “schermatura, ombreggiatura, di parziale coibentazione termica, miglioramento delle prestazioni energetiche o di parziale impermeabilizzazione” ma non devono diventare “spazi stabilmente chiusi con conseguente creazione di volumi e/o di superfici, come definiti dal Regolamento Edilizio Tipo, che possano comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile”. Oltre alle vetrate panoramiche amovibili – che possono essere scorrevoli, a libro o fisarmonica – appartengono alla categoria Vepa anche i cosiddetti “giardini d'inverno” e i sistemi ideati per la riduzione delle dispersio-

ni termiche e il risparmio energetico.

### Quando l'autorizzazione non serve

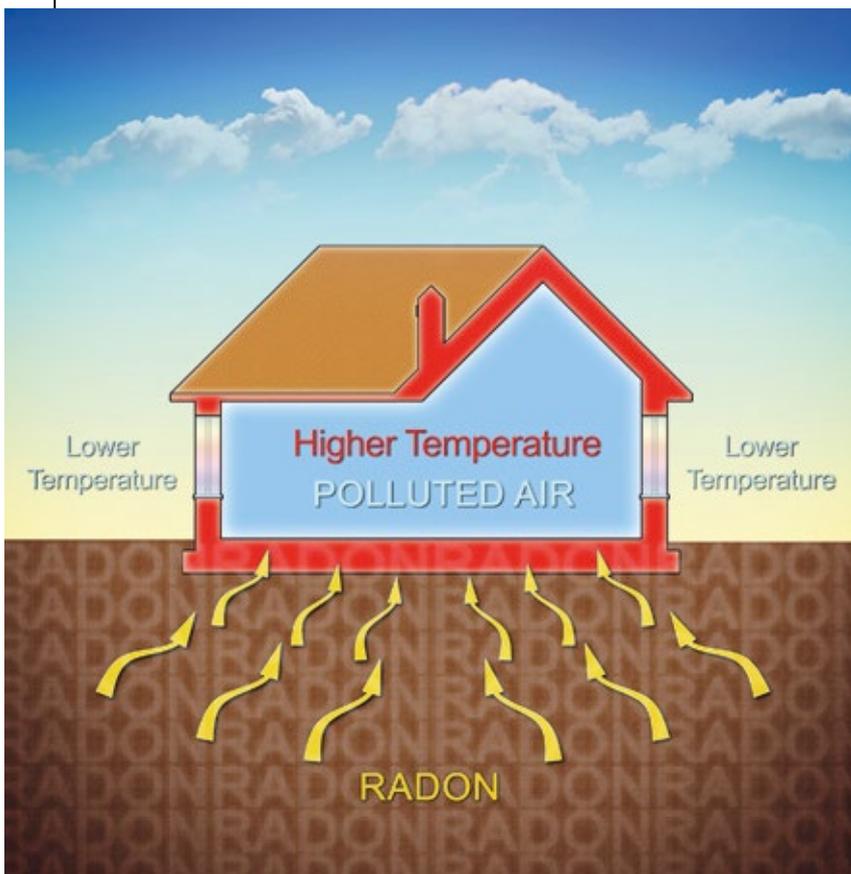
Per le vetrate di questo tipo finora non c'era una regola univoca. Ogni Comune decideva in modo autonomo. Secondo alcune interpretazioni si potevano installare senza problemi, altre le vietavano perché si dava per implicita la creazione di nuovi volumi.

Adesso invece c'è un via libera generale. Quello dei volumi resta il vincolo. Non devono diventare “spazi stabilmente chiusi con conseguente creazione di volumi e/o di superfici”, non devono esserci modifiche tali da “comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile”.

Da “Today”,  
Nadia Palazzolo 09/09/22

## GAS RADON COSA FARE SE LE CONCENTRAZIONI SUPERANO I LIMITI DI SICUREZZA

*Misurare le concentrazioni del gas radon in casa permette di tutelare la salute: il gas radon che proviene dal suolo rappresenta la seconda causa di morte per il cancro del polmone dopo il fumo di sigaretta.*



Il gas radon è una delle tante cause che incidono sulla salubrità dell'edificio e la salute delle persone, quindi risoluzioni mirate da parte di tecnici qualificati sono sostanziali. Abbassare alti livelli di radon richiede sempre conoscenze tecniche e abilità specifiche da parte dei professionisti, altrimenti si potrebbe peggiorare il problema. Si parte sempre dall'ipotizzare interventi minimi, per poi considerare interventi più complessi e impegnativi, che richiedono maggiori controlli e manutenzione. I tecnici esperti in interventi di risanamento del gas radon sanno sempre trovare un giusto compromesso tra i costi degli interventi, quelli di gestione e di riparazione che possono essere stimati alla stregua dei costi di altre riparazioni domestiche comuni.

### Dove si trova il radon?

Il radon è presente ovunque: nell'aria, nel suolo, nell'acqua. Tuttavia, il rischio per la salute è dovuto principalmente alla sua presenza all'interno degli edifici. La concentrazione di radon nell'aria varia da luogo a luogo. È misurato in Bq/m<sup>3</sup> (becquerel per metro cubo). Nell'aria esterna, il radon viene diluito rapidamente e la sua concentrazione media rimane bassa: il più delle volte meno di dieci Bq/m<sup>3</sup>. In luoghi confinati come grotte, miniere sotterranee ma anche edifici in generale, e abitazioni in particolare, può accumularsi e raggiungere alte concentrazioni raggiungendo talvolta diverse migliaia di Bq/m<sup>3</sup>.

gendo talvolta diverse migliaia di Bq/m<sup>3</sup>.

### Come si procede se il gas radon supera la soglia dei 300 Bq/mc previsti dalla normativa vigente?

Il metodo corretto per evitare l'ingresso di questo gas presente prevalentemente nel suolo, è quello di sigillare inizialmente tutte le fessure e le aperture a livello del pavimento, degli impianti, vani scale, botole, canne fumarie. Di

solito il problema è al piano seminterrato e interrato, ma alcuni studi confermano alte concentrazioni anche nei piani superiori degli immobili, dovute all'effetto camino. Spesso gli ambienti situati nei piani inferiori sono scarsamente isolati e non ben ventilati, il che può causare l'accumulo di gas radon. In questi vani è preferibile non passare molto tempo, evitando di destinarli a taverne, cucine, camere. Esistono diversi metodi per ridurre il radon negli edifici sotto la soglia dei 300 Bq/mc stabiliti dalla normativa vigente, ma quello più utilizzato è la depressurizzazione, che attraverso una ventola estrae il radon da sotto le fondazioni e lo espande verso l'esterno. Questo sistema non richiede grandi modifiche dell'edificio e insieme ad una accurata sigillatura della fondazione e altre aperture lo rende tra i più efficaci ed economici. Ogni sistema di mitigazione dipende comunque da molti fattori, non esiste infatti una formula adatta a ogni contesto. Occorre preparazione, competenza ed esperienza. Puoi contattare un tecnico specializzato: la legge ha stabilito che possono agire i geometri architetti e ingegneri iscritti all'Albo che siano in possesso di un apposito attestato di qualifica conseguito dopo la partecipazione ad un corso universitario dedicato di 60 ore. (Chiedi sempre che il tecnico esibisca il suo attestato, per evitare eventuali truffe).

Per informazioni e buone prassi, consulta il sito: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Radioattivita/Radon.aspx>

## PANNELLI ECOSOSTENIBILI CREATI CON I BATTERI AL POSTO DEL GESSO PER ABBATTERE LE EMISSIONI DI CARBONIO

*I ricercatori di Bath stanno studiando se le proprietà naturali dei batteri che potrebbero aiutare a sviluppare un nuovo tipo di cartongesso rispettoso dell'ambiente.*

La transizione green a impatto ambientale zero è arrivata a livelli performanti unici: basti vedere il risultato delle ricerche di alcuni tecnici dell'Università di Bath che ha portato alla realizzazione di pannelli edilizi ecosostenibili ricavati interamente dai batteri.

Stanno infatti lavorando con la start-up Adaptavate, che produce materiali da costruzione sostenibili. Il cartongesso biodegradabile, Breathaboard, utilizza i rifiuti delle colture compostabili al posto del gesso, è più leggero e ha un migliore isolamento termico e acustico rispetto al tradizionale cartongesso.

I microbiologi del Dipartimento di Biologia e Biochimica dell'Università di Bath ed esperti del Dipartimento di Architettura e Ingegneria Civile hanno ricevuto finanziamenti dal National Biofilms Innovation Center (NBIC), per un progetto pilota, che mira a ottimizzare le proprietà del prototipo di cartongesso utilizzando la loro tecnologia di costruzione a base di batteri (BBCT).

La dottoressa Susanne Gebhard, docente senior presso il Dipartimento di Biologia e Biochimica dell'Università e il Milner Center for Evolution, guida il progetto in collaborazione con il professor Kevin Paine del Dipartimento di Architettura e Ingegneria Civile dell'Università.

Questo è un progetto, che vedrà se possiamo sfruttare le capacità naturali di formazione di biofilm dei batteri per funzionare come una sorta di colla che aiuterà a migliorare le proprietà dei materiali da costruzione biodegradabili.

Jeff Ive, Direttore tecnico di Adaptavate, ha dichiarato: "Il gesso è il terzo materiale da costruzione più utilizzato e rappresenta il 3% delle emissioni di carbonio del Regno Unito"

Il prodotto è un'alternativa sostenibile a basse emissioni di carbonio al cartongesso e potrebbe fare davvero la differenza per le emissioni di carbonio del settore edile.

24/10/2022, [donnegeometra.it](https://www.donnegeometra.it)

## MISURE ANTINCENDIO DI SEMPLIFICAZIONE PER L'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI E SOLARI TERMICI

La sicurezza antincendio per gli impianti con pannelli fotovoltaici è un aspetto molto importante e spesso sottovalutato della sicurezza nei luoghi di lavoro. La presenza di sistemi fotovoltaici porta con sé un livello non trascurabile di rischio incendio, il quale, se non considerato correttamente, può produrre occasioni di rischio.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2022 è stato pubblicato il Decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 che all'art. 16 prevede misure di semplificazione per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici, in relazione alle esigenze poste dall'emergenza energetica in atto.

Al fine di agevolare l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici sulle coperture e sulle facciate di edifici a servizio di attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, nel caso in cui sia necessaria la valutazione del progetto antincendio, la norma prevede che il termine di sessanta giorni per la valutazione del progetto, di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, è ridotto, fino al 31 dicembre 2024, a trenta giorni dalla data di presentazione della documentazione completa.

24/10/2022, [donnegeometra.it](https://www.donnegeometra.it)

# LA RICERCA DI UN'ESTETICA SENZA TEMPO

ANDREA BOTTI



L'impiego di rivestimenti lapidei negli interni è un'idea che ha sedotto e seduce ancora oggi gli architetti spesso alla ricerca di una nuova classicità o di una estetica senza tempo. Alla fine del XIX secolo Adolf Loos, uno dei padri del razionalismo, si chiedeva: "Cosa vale di più? Un chilo di pietra o un chilo d'oro? Sembra una domanda ridicola. Soltanto al commerciante, però. L'artista risponderà: per me tutti i materiali sono ugualmente preziosi". Eppure è confermato: la pietra è il materiale che vanta, da sempre, il maggior numero di imitazioni, tra intonaci, ceramiche e marmorini, tanto che nella villa Adriana a Tivoli si trova una delle più antiche testimonianze d'imitazione. Le piattabande che sormontano le colonne doriche del cortile sono state realizzate in laterizio e rivestite in marmo per simulare monolitici architravi. L'impiego della materia litica nei rivestimenti ha origini antiche, ha attraversato i secoli e, a partire dalla secolo scorso, si è definitivamente svincolato dalle insidie dell'ornamento e della decorazione. Oggi convive con una rinnovata lettura della pietra che ne esalta la gravità, il peso, la stabilità. In ogni caso, superfici lisce, variazioni cromatiche, texture e venature rappresentano la grammatica di un linguaggio che esalta la naturalità della materia litica come dimostrato nella sequenza delle 15 architetture, provenienti da tutto il mondo, presentate nella sezione *StoneLand* della 56<sup>a</sup> edizione di MARMOMAC recentemente conclusasi. Quattro interventi sembrano rispondere in maniera rigorosa a quanto affermato, pur nelle differenti categorie tipologiche che rappresentano e per questo selezionate fra tutte. La residenza, lo spazio della riflessione, l'edificio pubblico prendono forma attraverso soluzioni basate sulla ricerca di un equilibrio fra passato e presente, tradizione e innovazione che so-

lo l'impiego di un materiale naturale antico e contemporaneo al tempo stesso può consentire. Appena fuori la città di Teheran, la tipologia della "casa a corte" ottomana viene reinterpretata nel progetto dello studio 123DV di Rotterdam. A partire dalla tradizione della casa "contenitore", microcosmo di tranquillità ma anche luogo sicuro in ca-

la totale uniformità degli spazi. Se in questo caso il rapporto con la tradizione locale nasce da una scelta tipologica nel caso della *Maison à Colombages*, ciò scaturisce dal confronto con le preesistenze. Il no-

na forma di sudditanza. La distribuzione del piano terra è trasformata in un continuum spaziale che conduce al giardino, mentre al primo piano si è puntato sulla restituzione di tutti gli ambienti originari che, ne-



- 01. Maison à Colombages, interni, © Adria Goula .
- 02. Casa a corte, prospetto principale, Teheran, © Parham Taghioff.
- 03. Casa a corte, il giardino interno, © Parham Taghioff.
- 04. Maison à Colombages, prospetto principale, Parigi, © Adria Goula.
- 05. Loenen Pavillon, Loenen, ©Simone\_Bossi.
- 06. Loenen Pavillon, ©Simone\_Bossi.
- 07. Custom House Post office, prospetto principale, Manama, © Anne Holtrop.
- 08. Custom House Post office, particolare degli interni, © Anne Holtrop.

so di pericolo, è nato nel 2019 il progetto per un'abitazione indipendente (su una superficie complessiva di circa 1.000 mq) con due piani fuori terra e due interrati, a compensazione del pendio collinare cui è addossata. Esternamente l'edificio presenta una forma geometrica rigorosa, enfatizzata dal rivestimento in lastre modulari di Travertino iraniano cavato nella zona. L'interno, ispirato alla tradizionale tipologia a corte, affaccia su un giardino vetrato con tetto retrattile, posto nel nucleo centrale, fonte di luce diurna e aria fresca ad ogni piano. Pavimentazioni, scale e pareti dei bagni sono integralmente rivestite in marmo con formati di grandi dimensioni, posati a "giunto chiuso" per simulare una vera e propria placcatura delle superfici, a garanzia del-

me non identifica solo l'abitazione francese ristrutturata nel 2015 dallo studio spagnolo 05AM ARQUITECTURA, ma anche un vero e proprio metodo costruttivo noto come "casa a graticcio". Una soluzione di antiche origini, diffusa soprattutto in Germania e nel nord della Francia che prevedeva una struttura portante (parte integrante dei prospetti) costituita dalla differente articolazione di travi lignee disposte in orizzontale, verticale ed obliquo a formare intelaiature che divenivano il linguaggio compositivo e la cifra stilistica dell'intero edificio. Il progetto, concentrato soprattutto nella ristrutturazione degli interni, è rispettoso delle soluzioni iniziali, ma senza alcu-

gli anni, erano stati pesantemente manomessi. L'impiego della materia litica è protagonista sia nella relazione visiva fra gli spazi del piano terra sia nella distribuzione al primo piano. Si presenta sotto forma di vaste superfici chiare e venate (bianco, grigio, rosa e nero) nei rivestimenti verticali della zona bagno dove la posa a "macchia aperta" valorizza le variazioni cromatiche più scure<sup>2</sup>. Nella *Maison à Colombages* la pietra è anche nei ricercati dettagli d'arredo come il lungo tavolo della zona giorno e il camino dalle forme semplici e lineari. Il rigore e la linearità delle forme geometriche elementari comuni a entrambe le residenze sono, tuttavia, riscontrabili anche nel progetto dello spazio pubbli-

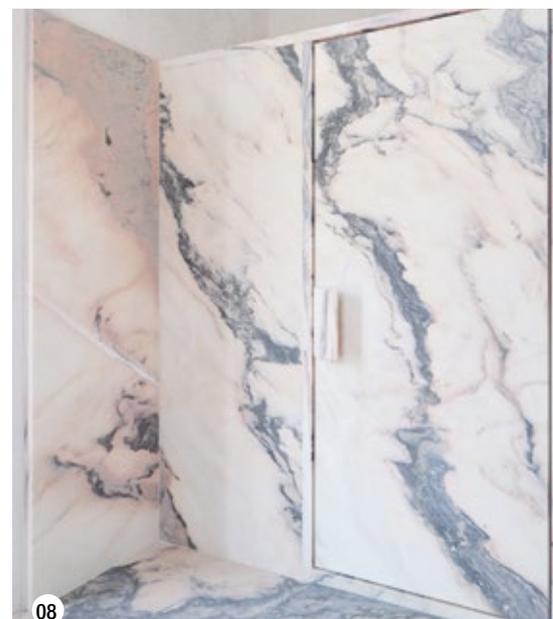
co, dove il rapporto con la tradizione e le tipologie locali viene annullato per far posto ad un legame con le esperienze architettoniche di alcuni maestri del '900. È il caso del *Loenen Pavilion*, il "Padiglione commemorativo delle vittime di guerra" realizzato a Loenen in Olanda nel 2020

d'osservazione sulla natura circostante ma anche vuoti che consentono l'illuminazione naturale di ogni ambiente; ovunque si percepisce un'atmosfera mistica e sacra, priva di richiami a una precisa confessione religiosa. La pietra, posata in grandi formati quadrati, riveste tutte le super-

trale diviene l'occasione per eliminare tutte le aggiunte degli anni passati e dare nuova vita alla vecchia dogana. Nei prospetti il rapporto fra le superfici curve e quelle lineari, scabre le prime e perfettamente levigate



07



08

dallo studio d'architettura KAAN. Un edificio collocato nelle vicinanze di due cimiteri di guerra, nel cuore di una fitta foresta nella quale si inserisce perfettamente. Nel volume scatolare di 52 x 19 metri, pensato per preservare il maggior numero di alberi presenti, trovano posto: un auditorium dedicato alle assemblee e ai servizi funebri per il vicino *National Veterans Cemetery*, una sala polivalente che funge anche da spazio per l'accoglienza e le esposizioni, un'area di sosta per i visitatori. Ogni ambiente è dotato di un sistema di ventilazione e riscaldamento privo di qualsiasi installazione visibile. La possente matericità dell'architettura è interrotta da alcune aperture a tutta altezza, generatrici di punti

fici verticali e le sedute che spuntano dalle murature, per offrire ai visitatori momenti di riposo e contemplazione.

L'incontro fra la levigatezza dei marmi chiari e la ruvidità delle superfici in calcestruzzo a vista rappresentano la cifra stilistica dell'intervento firmato dall'architetto olandese Anne Holtrop per il restauro e la riqualificazione del *Custom House Post office*: l'antica dogana di Manama, capitale del Bahrein. L'edificio dal carattere fortemente simbolico, realizzato nel 1937 nelle adiacenze del porto, oggi rappresenta la memoria storica delle attività commerciali che in passato avevano caratterizzato l'economia della città. La trasformazione nel 2019 in ufficio postale cen-

le seconde, si ritrova anche nelle rispettive aperture: grandi affacci, disposti in maniera apparentemente casuale, convivono con aperture dalle dimensioni modulari che ritmano con cadenza regolare il prospetto principale. All'interno le irregolarità del calcestruzzo "martellinato" esaltano la perfezione delle superfici verticali e orizzontali in marmo chiaro e venato. Con lo stesso sono rivestite anche le porte interne che formano un tutt'uno con le pareti perimetrali, qui percepite solo come il supporto espositivo di un materiale naturale che celebra se stesso.

#### Note

1 A. Loos, *Parole nel vuoto*, Adelphi, Milano, 1986.

2 Si tratta di un metodo di posa nel quale vengono esaltate le venature del marmo. Il disegno finale si ottiene attraverso una composizione basata sulla corrispondenza speculare di quattro lastre adiacenti, in modo da ottenere un effetto finale caratterizzato da un disegno di tipo romboidale che può anche essere ripetuto in sequenza. N.d.A.

Per approfondimenti: S. Finessi, *Platform*, Supplemento speciale "Stoneland", Ed. Geca Srl, 2022.

# LA FITO DEPURAZIONE

La soluzione biologica  
di trattamento delle acque reflue

**L**a fitodepurazione è un sistema di trattamento delle acque reflue, di origine domestica urbana e/o industriale, progettato e costruito per riprodurre artificialmente i naturali processi autodepurativi presenti negli ambienti umidi.

Permette di risolvere il problema degli scarichi dei fabbricati quando diventa complesso o impossibile avere un collettore vicino al quale allacciarsi.

L'attività depurativa è determinata da complesse interazioni tra processi di tipo chimico, fisico e biologico derivanti da un'azione combinata tra substrato, piante, refluo e microrganismi presenti. La fitodepurazione è un sistema naturale di depurazione delle acque di scarico costituito da un ambiente confinato e controllato. In tale ecosistema ricostruito trovano luogo quei

processi naturali di auto-depurazione già presenti nel suolo, nelle zone umide e nei corpi idrici naturali.

## La fitodepurazione in Italia

La tecnica più diffusa a livello europeo è il *flusso sommerso orizzontale*, tuttavia nei paesi di lingua tedesca in particolare (Germania, Austria e Svizzera ma anche Danimarca e Norvegia) sono diffuse in particolare le tipologie a *flusso verticale* (SFS-v). In Italia

esistono, attualmente, alcune centinaia di impianti di fitodepurazione, localizzati prevalentemente nelle regioni centro settentrionali del paese.

Tra questi spiccano – per numero di realizzazioni e per varietà di reflui trattati – quelli progettati e realizzati da Carra Depurazioni. Nata sul finire degli anni '80, Carra Depurazioni risulta tra i pionieri delle tecniche di depurazione naturali, sperimentando in varie forme e combina-



zioni aree umide ricostruite, evapotraspirazione, *wetlands* a flusso orizzontale sommerso, realizzando nei primi dieci anni di attività circa 150 impianti che spaziano dall'insediamento abitativo monofamiliare alle aree di servizio autostradali. Grazie all'estensività tipica di tali sistemi vengono trattate le acque reflue di quella che all'epoca risultava la discoteca più grande d'Italia (prov. di Brescia), con piste all'aperto che d'estate portano l'u-

tenza fino a picchi di 5.000 presenze giornaliere.

#### **La tecnica a flusso verticale**

Dal 1999 si inizia a sfruttare la *tecnica a flusso verticale* che, rispetto alle tecniche precedentemente utilizzate, presenta molti vantaggi: *viene ridotta l'area necessaria* per la realizzazione dell'impianto (pur conservando la capacità di equalizzare le punte di carico in ingresso); *il funzionamento e la resa depurativa sono costan-*

*ti in tutto l'arco dell'anno* (ed anzi migliorano nitrificazione e rimozione di SST); si riescono ad affrontare tipologie di reffluo diverse grazie alla maggiore flessibilità della tecnica impiantistica, grazie ai punti di contatto di quest'ultima con un filtro percolatore a basso carico.

È proprio in questi anni che si forma il cuore delle esperienze progettuali e costruttive di Carra Depurazioni, che riesce in breve ad elaborare quegli standard di dimensionamento che, grazie ad una lunga lista di validazioni, non saranno in seguito mai cambiati. Traducendo tali standard in un rapporto tra unità di superficie ed abitanti equivalenti si può approssimare tale *rapporto a circa 1 m<sup>2</sup> per ogni abitante equivalente* (ma ovviamente tale rapporto può variare in funzione degli obiettivi depurativi da raggiungere e della destinazione dello scarico).

Le applicazioni possibili sono: piccole comunità non collettate ad un sistema di trattamento centralizzato, come ad esempio comuni o frazioni sotto i 2.000 a.e., villaggi turistici, Hotel, RSA, ecc., qualunque attività industriale con reffluo contenente carico organico. Con la consapevolezza della maturità del futuro più lontano. Ormai abbiamo capito che l'acqua è una risorsa sempre più a rischio, e le tecnologie naturali a basso impatto ambientale sono sempre più necessarie.

#### **Esperienze realizzative**

Come trattamento secondario sono infatti stati trattati reflui domestici (o reflui ad essi assimilabili, come i canili) con dimensioni fino a 1.200 a.e., nonché industriali di vario tipo (provenienti da cantine vitivinicole, aziende agroalimentari, cartiere, tintorie, autolavaggi). E sono state eseguite anche applicazioni "difficili", quali il trattamento di acque meteoriche provenienti da piazzali adibiti allo stoccaggio di materiale ferroso (contenenti quindi di metalli e idrocarburi), oppure soggetti al transito di mezzi di trasporto contenenti FORSU. È evidente che un tale bagaglio di conoscenza non ha molti punti di contatto con quella sorta di misteriosa aura green, naturalistica e paesaggistica che accompagna a volte chi propone l'adozione dei sistemi di trattamento naturale, ma si fonda su esperienze documentate. I sistemi di trattamento secondario di Carra Depurazioni sono quindi progettati per avere (mediamente) la seguente resa depurativa:

- Bod5 92%
- Cod 89%
- Sst 87%
- Azoto totale 80%
- Azoto ammoniacale 77%
- Fosforo 48%
- Tensioattivi 92%

Le percentuali sopra riportate valgono anche per gli impianti al servizio delle utenze di dimensioni minori, mono e bi-familiari, o comunque sotto ai 20 abitanti equivalenti: soglie di grandezza sotto alle quali non ha alcun senso parlare di impianti biologici a fanghi



attivi a biomassa sospesa, il cui funzionamento (date le esigue dimensioni dell'impianto stesso) non riesce a far fronte agli shock di carico idraulico ed organico.

L'utilizzo della fitodepurazione nel trattamento secondario dei reflui di origine domestica e/o urbana ha consentito il raggiungimento dei livelli di depurazione richiesti dalla Tabella 3 e 4 dell'all. 5 del DLgs 152/06. Inoltre, prevedendo un adeguato dimensionamento si può applicare tale tipologia impiantistica anche per il raggiungimento dei limiti più ristrettivi del DM 185/2003 (50 UFC di *E.coli* /100 ml) per il riutilizzo del refluo depurato per gli scopi richiesti (a fini irrigui, riuso nelle cassette dei wc o altro). L'impianto, quindi, può essere di tipo secondario oppure terziario, magari a valle di un depuratore esistente, completandone o affinandone il processo depurativo. In quest'ultimo caso le superfici richieste per un impianto di fitodepurazione a flusso verticale è inferiore e variano da 0.3 a 1.0 m<sup>2</sup>/ a.e., a seconda degli obiettivi di depurazione richiesti.

In questo percorso che dura ormai da quasi 35 anni Carra Depurazioni ha realizzato quasi 200 impianti di fitodepurazione a flusso verticale (più altrettanti a

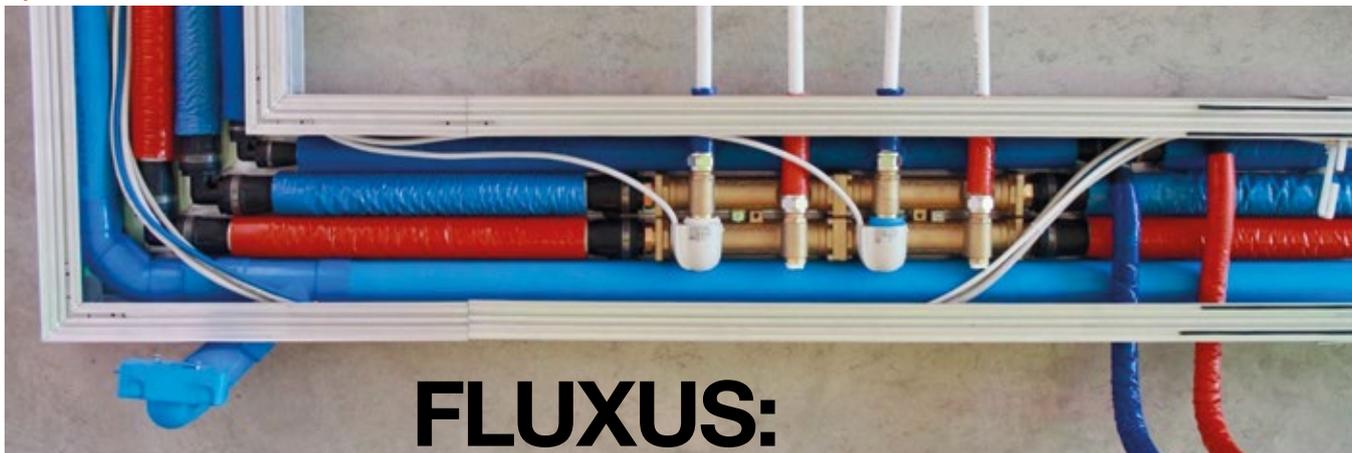
flusso orizzontale e con la tecnica dell'evapotraspirazione, nei primi anni), sviluppando nel tempo le soluzioni tecnico-costruttive ed affinando sempre più l'approccio ai fattori che impattano la progettazione di questi sistemi di trattamento. Certamente la tecnica della fitodepurazione a flusso verticale, permettendo di avere un'area nettamente più limitata e con l'esperienza maturata, si può affermare che si tratta di una tecnica consolidata e che le progettazioni e realizzazioni di Carra Depurazioni danno esiti positivi e risultati certi.

Carra Depurazioni affian-

ca il progettista sviluppando prodotti e impianti personalizzati in base alle esigenze del cliente. Carra Depurazioni si propone come partner per lo sviluppo di impianti ad alta resa con un impatto ambientale minimo. Come leader del settore sviluppa progetti di alto profilo, prestando massima attenzione ai bisogni del cliente e nel rispetto dell'ambiente.

*Carra Depurazioni è rappresentata a Brescia e Provincia da: Casari Edilservice - tel. 030 2131471 e-mail: info@casariedilservice.it*





## FLUXUS: CASE FLESSIBILI, LIBERE DI EVOLVERSI

# T

orniamo a parlare di innovazione con i brevetti di Italia Smart Building: Fluxus

e FluxusRing. In un periodo storico dove la tecnologia e l'innovazione dominano ogni settore economico anche le abitazioni si sono evolute introducendo elementi di cambiamento e modernità.

Ma come si sta evolvendo l'impiantistica? A rispondere alla domanda sono il geometra Stefano Santini ed il suo socio Claudio Abrami, gli ideatori dei nuovi brevetti distributivi delle energie di un edificio, che, dopo anni di studio e ricerca hanno ideato Fluxus, un dispositivo innovativo e tecnologico per la distribuzione delle energie.

Come tutti sappiamo nel settore, l'impiantistica elettrica ed idronica di un edificio è divisa in tre parti: generatore di calore (macchinari); distribuzione (corrugati e tubazioni); ed emissione (caloriferi, radianti a pavimento o soffitto, fan-coil, etc.). Fluxus si occupa della seconda, la distribuzione, cioè tutti i collegamenti tra il generatore e le emissioni di calore, che se fatto in modo corretto, ordinato ed intelligente migliora notevolmente la funzionalità e la gestione dell'immobile.

Fluxus, infatti, è un sistema integrato formato da un alloggiamento in alluminio, studiato di ridotte dimensioni, pre-assemblato per contenere in modo ordinato tutte le condutture primarie di distribuzione dell'elettricità compreso il building automation, dell'aria compresa l'aspirazione delle polveri e dell'acqua tecnica e sanitaria.



Fluxus nasce dall'idea di mettere ordine al cantiere e si è rivelato vincente sotto ogni punto di vista in quanto oltre all'ordine fisico ed organizzativo per la limitata sovrapposizione di operatori in cantiere, è veloce da installare e nella scala generale dei costi di un cantiere risulta più economico rispetto ad un cantiere tradizionale di vecchia concezione. È stato studiato e progettato in modo che la sua posa determinasse le quote definitive del cantiere (massetti, soglie e pavimenti) e che contenesse tutta l'im-

piantistica in soli 10 cm di spessore ed esterna da muri e solai, eliminando così le costosissime assistenze edili e tutte quelle caldane alleggerite necessarie solo ad occultare le distribuzioni nel cemento ed appesantire l'edificio nei suoi vari piani fuori terra.

Ideale quindi per ogni tipo di intervento, sia di nuova realizzazione che di ristrutturazione dal momento che i vantaggi non si fermano al cantiere, ma accompagnano gli utilizzatori dell'immobile per tutta la vita dell'edificio. Avere tutta la distribuzione impiantistica libera, esterna da muri e solai ed ispezionabile fa parte della filosofia di Fluxus. La forza di detto sistema sta nel consentire all'immobile di mantenere o addirittura incrementare il suo valore negli anni, consentendo di modificare gli impianti, in funzione alle vere necessità ed utilizzo dell'immobile stesso.

L'alloggiamento in alluminio oltre ad ospitare le tubazioni idrauliche funge anche da infrastruttura fisica multi-servizio (art. 135 bis DPR 380/01) per la predisposizione di possibili future integrazioni ed implementazioni impiantistiche multimediali, elettriche, elettroniche, fibra ottica, BACS, ecc. La sua ispezionabilità incrementa il rating immobiliare in quanto consente una programmazione nel tempo favorendo qualsiasi manutenzione futura. Di questo innovativo brevetto che corre nel perimetro interno alle murature perimetrali di ogni unità abitativa già se ne è parlato in precedenti numeri del nostro giornale e da qualche anno occupa la pubblicità sul retro di copertina.

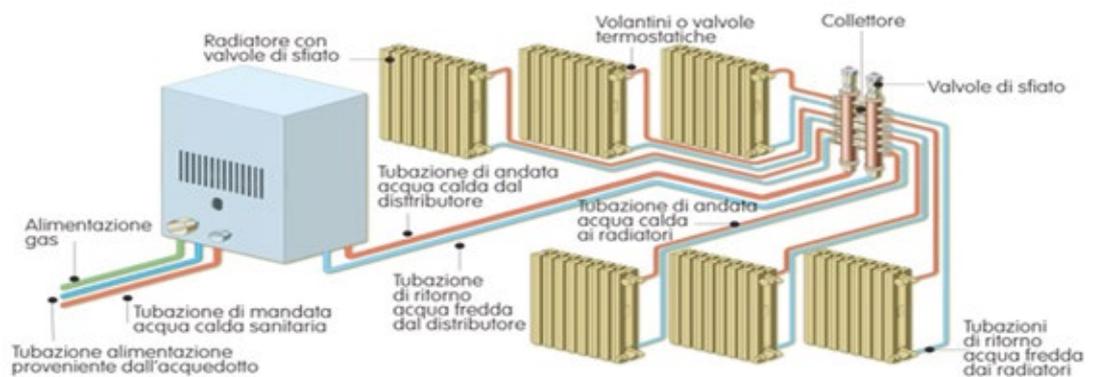
Quello di cui ancora non abbiamo parlato è FluxusRing: un nuovo brevetto che ispirandosi a Fluxus ne è l'evoluzione, e come suggerisce il nome viene installato ad anello sulle facciate esterne dell'edificio.

Nel periodo di Bonus e Superbonus per la riqualificazione energetica degli edifici, nasce FluxusRing un sistema distributivo altrettanto inno-

vativo e funzionale che nella sua semplicità permette la vera riqualificazione integrale dell'edificio, consentendo l'abbandono della vecchia distribuzione di tubazioni in ferro occultata nelle murature dell'edificio con la sostituzione di una distribuzione di tubazioni in facciata completamente nuove e coibentate, il tutto senza effettuare opere edili interne all'appartamento, se non semplici operazioni idrauliche di collegamento ai terminali esistenti durante la normale occupazione degli abitanti, senza interrompere le normali attività interne alle unità abitative.

Il sistema è un vero esempio di riqualificazione sostenibile in quanto consente notevoli risparmi rispetto ad eventuali distribuzioni con metodi tradizionali (meglio rappresentati nella figura seguente) quasi impossibili da attuare considerato che sarebbero realizzabili solo mediante costosissime ed invasive opere edili interne alle abitazioni, attuabili solo mediante disagi traslocchi degli abitanti e lunghissimi tempi di installazione.

**Schema di cantiere con metodo tradizionale**

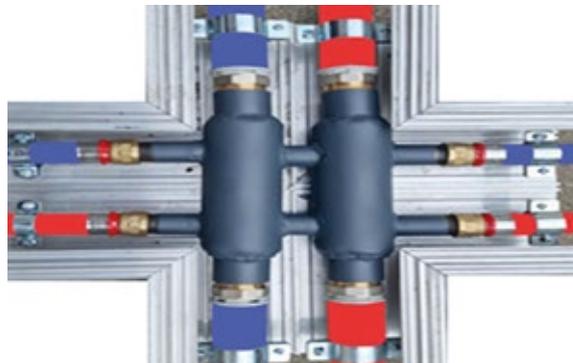


Interventi tradizionali invasivi, attuabili solo mediante l'uscita degli abitanti



### Metodo FluxusRing

FluxusRing consiste nel fissare alle murature esterne dell'edificio un alloggiamento in alluminio coibentato, protetto e mascherato nell'isolamento termico a cappotto. Può ospitare ordinatamente tutta l'impiantistica presente nell'immobile raggiungendo dall'esterno tutte le stanze e relative emissioni quali i termosifoni dei singoli locali degli appartamenti. FluxusRing non è una mera sostituzione di tubazioni adeguatamente isolate per l'abbattimento delle dispersioni termiche, ma un vero adeguamento e miglioramento distributivo dell'impianto come di seguito meglio rappresentato.



Cantiere con sistema integrato Fluxus Ring

Con FluxusRing ogni locale o “zona termica uniforme” conterrà anche la distribuzione di sistemi BACS per la regolazione locale dell'energia immessa, per evitare sovrariscaldamenti da apporti esterni di energia come la gestione delle schermature solari e chiusure oscuranti e sistemi di regolazione più raffinati e complessi per la regolazione di ogni singolo vano riscaldato dell'appartamento che verrà dotato di apposito termostato.

### Alcuni esempi di miglioramento distributivo

FluxusRing oltre al risparmio energetico dovuto all'isolamento delle nuove tubazioni rispetto alle vecchie, consente in molti casi di riqualificare le tecniche distributive degli impianti, sia di impianti a generatori centralizzati che autonomi, presenti nei vecchi edifici come di seguito meglio riportato.

#### Primo esempio (distribuzione nelle parti comuni)

Spesso troviamo, soprattutto nei vecchi condomini anni '50-'60-'70-'80 distribuzioni non più in uso ai tempi nostri, come impianti di climatizzazione centralizzati a colonne montanti o meglio conosciuti come distribuzione verticale.

Detto impianto presenta diversi svantaggi, in quanto non serve il singolo appartamento ma i radiatori posti in verticale sui diversi appartamenti, non permettendo il calcolo esatto del consumo per appartamento, obbligando a letture indirette su ogni radiatore con notevoli difficoltà nel valutare le perdite di carico dei vari circuiti.

#### Impianto di climatizzazione centralizzato con colonne montanti a distribuzione verticale.

Il nuovo sistema FluxusRing consente di svuotare ed abbandonare nelle murature la distribuzione del vetusto impianto a colonne verticali (vedasi figura precedente), sostituendolo con una nuova distribu-



zione orizzontale a zone (vedasi figura seguente). Dalla centrale esce FluxusRing che ospita le nuove tubazioni principali di andata e ritorno formando il primo anello dal quale si staccano una o più colonne verticali in base alle dimensioni dell'edificio ed al numero delle Unità Abitative. Dette colonne verticali intercettano gli anelli superiori di FluxusRing posizionate ai vari piani dell'edificio collegando i radiatori di ogni singolo appartamento. In questo modo ogni Unità Abitativa ha una propria distribuzione autonoma ed un corretto controllo in grado di contabilizzare precisi consumi e calorie.

#### **Impianto di climatizzazione centralizzato con distribuzione orizzontale a zone (Fluxusring)**

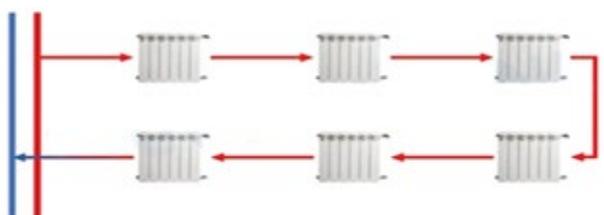


#### **Secondo esempio: (distribuzione esclusiva).**

**Impianto di climatizzazione autonomo**, dove ogni appartamento ha una sua caldaia interna autonoma, anche in questo caso troviamo spesso vecchie tubazioni con distribuzione ad **impianti monotubo** (vedi schema sotto) dove i radiatori della singola unità abitativa sono gestiti da un solo tubo in serie. Questa distribuzione ormai in disuso si trova spesso nei vecchi edifici.

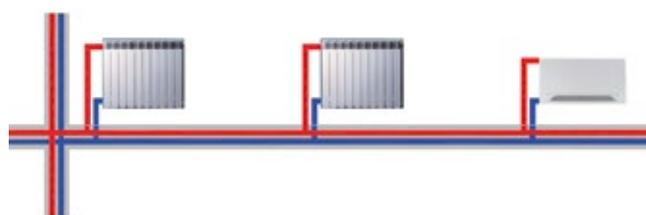
Questo tipo di impianto presenta notevoli svantaggi, infatti in caso di manutenzione ad un radiatore si deve interrompere l'intero circuito, ed è impossibile tenere la stessa temperatura sul circuito in quanto l'ultimo termosifone avrà l'acqua molto più fredda del primo.

Esempio di vecchio impianto monotubo



In questo caso **Fluxus Ring** consente di trasformare l'impianto ad anello monotubo con un **impianto orizzontale bitubo**, collegando ogni singolo calorifero (vecchio o nuovo) alle nuove tubazioni di mandata e ritorno, abbandonando nelle murature la vecchia distribuzione, gestendo così temperature omogenee in ogni locale ed un corretto controllo di contabilizzazione consumi e calorie. La potenzialità di questo sistema sta nel fatto che con minimi interventi si potrebbero sostituire i vecchi caloriferi o addirittura sostituirli con qualsiasi altro terminale funzionante idronicamente, come ad esempio radianti a soffitto, fancoil etc.

Esempio di nuovo impianto bitubo (Fluxus Ring)



In questo periodo storico in cui anche il settore dell'edilizia tenta a stento ad uniformarsi ad un percorso di transizione ecologica/green nel rispetto dell'ambiente, Fluxus e FluxusRing hanno sposato a pieno questa filosofia sin dagli albori, utilizzando materiali ecosostenibili e riciclabili come l'alluminio e cosa non scontata il rifacimento di tubazioni ben coibentate ed isolate consente la riduzione di dispersioni con evidenti risparmi in bolletta per l'utilizzatore finale.

Stai al passo con i tempi, guarda avanti e vieni a scoprire di più sul nostro sito [www.italiasmartbuilding.it](http://www.italiasmartbuilding.it)



Scopri di più scannerizzando il QR CODE

**S**i è scelto un tema curioso: qualche riflessione e qualche analisi storica sulle finestre. Già, le finestre, che sono una componente essenziale dell'edilizia residenziale, ma anche di svariate altre tipologie. Sono

# UNA STORIA DELL'EDILIZIA: LE FINESTRE

poche le famiglie di edifici che ne possono fare a meno: alcuni edifici industriali, alcuni fabbricati super tecnologici, che non hanno bisogno di ricambi d'aria naturale né di affacci verso l'esterno e pochi altri ca-

FRANCO ROBECCHI



01

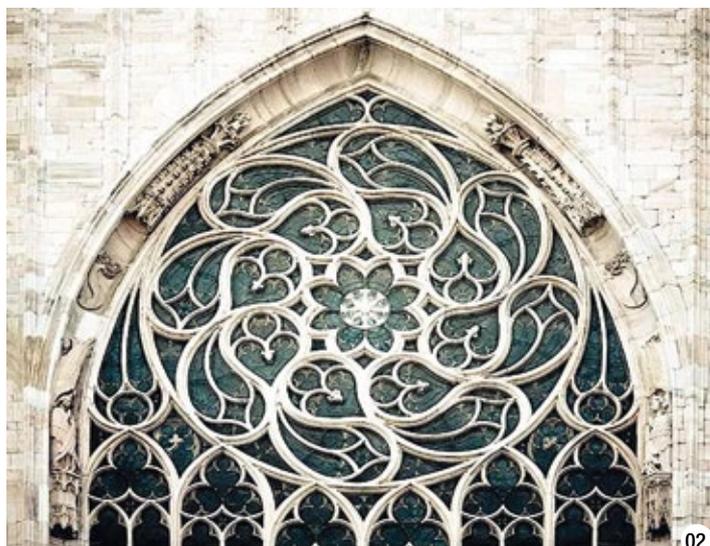
si. In Brescia colpì l'assenza di finestre in una bella architettura di Dario Perugini: l'originaria sede Standa su via Verdi. Conteneva un grande magazzino, che non aveva bisogno di aperture. Un tempo il progettista sarebbe stato in ansia e avrebbe almeno pensato a finestre finte o addirittura dipinte sul muro.

Che cos'è una finestra? Gli edifici nascono in contrapposizione con l'ambiente naturale esterno, poiché sorgono per proteggere gli esseri umani, il loro lavoro e i loro beni da elemen-

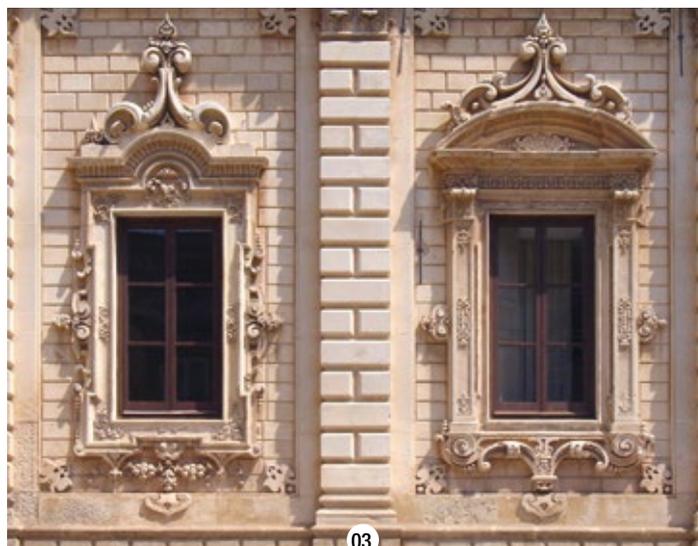
cesso agli spazi interni. Sono pochissimi i casi in cui questa perforazione del costruito non fu ritenuta necessaria e alcune di queste opere sono di straordinaria importanza. Pensiamo alle piramidi, ai grandi mausolei, alle zigurat babilonesi e ai teocalli, le piramidi a gradoni delle civiltà del Centroamerica precolombiano. In alcune piramidi egiziane sono stati trovati nascostissimi varchi di accesso con strani corridoi interni, ma la cosa è secondaria. In tutti gli altri edifici, invece, il contatto con l'esterno è sempre stato ritenuto utile e desiderabile. Certamente piccole capanne primitive non avevano bisogno di finestre e neppure le tende dei pellerossa, che però avevano uno sfiato in sommità. Da quando le costruzioni hanno avuto una dimensione più cospicua, l'apertura parziale dei locali verso l'esterno è stata attuata. La domus, la villa romana, non aveva aperture sui muri perimetrali, che erano difensivi in modo ermetico, ma aveva molte aperture verso gli spazi scoperti interni, come il peristilio, simile ai chiostrii medievali, o l'atrio con compluvium, per

ni o in strutture militari.

In genere quasi tutte le finestre erano, anticamente, senza serramenti. Ciò avveniva anche nelle chiese paleocristiane, che costituiscono una delle prime testimonianze della presenza di finestre. In esse era intrinseco un significato simbolico e religioso, poiché il raggio di luce che proviene dal cielo è stato spessissimo inteso come un segno divino. Proprio le chiese furono le architetture capaci di sfruttare in forma fastosa le finestre, anche se per motivi



02



03

ti normali quanto spesso indesiderati: salti eccessivi di temperatura, correnti d'aria sgradevoli, venti o nubifragi, intrusioni di estranei, di ladri o aggressori. Gli spazi costruiti servono anche per tutelare la propria intimità e creare quell'identificazione confortante dell'appartenenza reciproca di uno spazio a noi e di noi a uno spazio. Tuttavia è pressoché sempre stato richiesto agli edifici di essere in qualche modo permeabili, a partire quindi da un varco nelle murature per l'ac-

colta delle acque piovane. Pareti cieche sono spesso state adottate in fortificazioni, dove però esistevano delle eccezioni cui si accennerà.

I problemi delle finestre furono, da sempre, la sua elasticità funzionale e la sua capacità selettiva. L'elasticità funzionale significa che l'entità delle immissioni o emissioni doveva poter essere graduata a piacere, ad esempio con un serramento, che fu conquista relativamente moderna. La finestra deve poter essere ben chiusa, socchiusa o aperta, per variare la quantità d'aria che entra o esce, la luce, la capacità isolante dal freddo o dal calore eccessivi. Pensiamo a quante invenzioni si sono fatte per graduare luce e aria: le tende, le modulabili tende alla veneziana, i vasistas, le griglie con lamelle mobili, le ante cieche, dette anche "scuri", e le tapparelle. In alcuni casi il serramento passava in secondo piano perché la finestra doveva esclusivamente rendere il varco adatto al passaggio di aria e luce ma essere totalmente invalicabile dalle persone. Era il caso delle finestre con sole inferriate, come nelle prigio-

**01.** L'incollonamento di finestre nel campanile ravennate di S. Apollinare Nuovo.

**02.** La sfrenata fantasia creativa nell'intreccio di nervature in marmo di una finestra gotica.

**03.** Due super incorniciate finestre barocche.

completamente diversi rispetto agli usi ordinari che si sono citati. Mi riferisco alle immense finestre con vetrate policrome delle cattedrali gotiche. Lo stile gotico costituì un salto straordinario nel concetto delle costruzioni. Riprendeva, moltiplicandone la forza, il concetto della struttura

reticolare delle costruzioni in legno, creando edifici a telaio, ma con pilastri, nervature e travature in pietra. Era una sorta di anticipazione delle moderne correnti costruttive, decollate nell'800 con le aste in acciaio e con il cemento armato. È chiaro che una struttura a telaio lascia immensi spazi liberi di collegamento fra interno ed esterno, cioè poten-

tro, dovuta alla luce solare. Nel buio silenzioso delle antiche cattedrali, apparivano all'improvviso questi quadri luminosi, splendenti di colori. Nelle finestre normali le lastre di vetro rimasero sconosciute fino alla fine del Settecento. Prima, o si chiudeva lo spazio con tessuti e, in epoca più avanzata, con piccoli vetri di forma circolare, anch'essi trattenuti da sottili sigillature in piombo. Finestre particolari furono quelle ricavate nelle massicce murature di castelli e fortezze. È evidente che in una struttura con muri portanti ogni perforazione co-

stituisce un indebolimento del muro. È per questo che nelle architetture romaniche, precedenti il gotico, le finestre

architettonica ed estetica. I fori scuri nella muratura creavano quel gioco di volumi e vuoti, di chiaro e di scuro, che fu

ben coltivato dagli antichi. Pensiamo, ancora tornando alle architetture paleocristiane, del VI secolo, alle finestre dei campanili, come si vede a Ravenna (nella pagina

IL CONTATTO  
CON L'ESTERNO  
È SEMPRE STATO  
RITENUTO UTILE  
E DESIDERABILE



04



05

04. Una feritoia con strombatura interna per balestrieri.  
05. Le pareti di vetro in un'architettura di Zaha Hadid.

ziali finestre. Nel Gotico le grandi aperture furono utilizzate per la creazione di una forma bellissima e nuova dell'arte applicata. Le immense superfici furono velate con piccoli pezzi di vetro colorato, saldati con piombo, tali da formare disegni e anche raffigurazioni complesse di tipo pittorico. Il fascino stava nell'illuminazione sul re-

poca. Nel Gotico la finestra è una immediata conseguenza della struttura a telaio. Nel Romanico è un attentato alla struttura. Ebbene, nei castelli esistevano strettissime finestre, chiamate feritoie, che consentivano la vista dall'interno e anche la possibilità di lanciare frecce, però con il minimo rischio di riceverne. La finestra era quindi strettissima e si svasava nel grande spessore del muro con una strombatura che si ampliava verso l'esterno, ma più spesso verso l'interno. In questo modo l'apertura limitata poteva acquisire un più ampio ventaglio di visuale e anche di lancio di proiettili, mantenendo invece il difensore ben protetto dall'esigua fessura finale. Le finestre ebbero naturalmente anche una loro funzione

precedente). Il campanile di S. Apollinare Nuovo, e anche di S. Apollinare in Classe, cilindrico, mostra un gioco decorativo delle finestre che si associa alle esigenze tecniche. Le finestre sono poste ad anello, su eguali piani, e incolonnate lungo l'altezza. Nella parte più bassa dell'edificio le finestre sono molto strette e a foro singolo. Salendo, la finestra si allarga, si raddoppia, però con l'inserzione di un sostegno intermedio: una colonnina.

È la bifora. Salendo ancora la finestra si triplica, dilatandosi ulteriormente e forando la parte più alta del cilindro con le trifore. Questo traforo della murature, con vuoti sempre maggiori man mano che si sale, affina la percezione del volume, che sembra quindi salire più in alto e a punta di quanto sia. Ma risponde anche a esigenze strutturali. Il maggiore carico delle murature sovrastanti consigliava di praticare, nella parte più bassa, fori ridotti, capaci di sostenere il peso. Salendo, il carico superiore cala e quindi era possibile praticare fori più larghi,

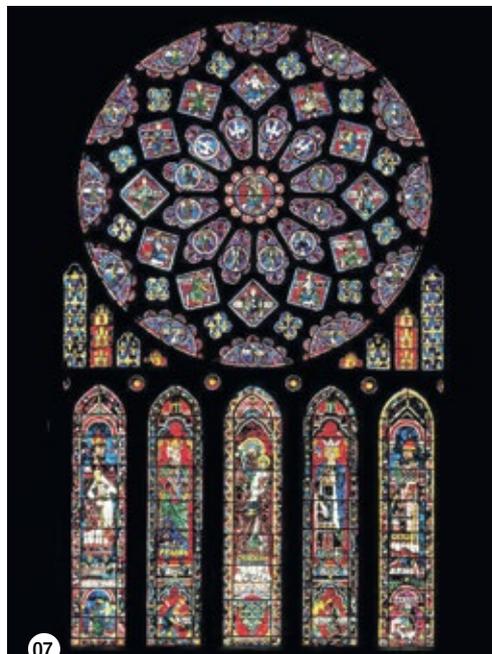
di grovigli geometrici. Basta vedere le finestre gotiche nei palazzi di Venezia o, per rimanere ancora più vicini a Brescia, le grandissime finestre che si trovano nell'abside del Duomo di Milano, la parte più antica della chiesa. Ma pensiamo anche allo splendore dei ghirigori di nervature marmoree in quelle finestre particolari che, nelle facciate delle chiese, si chiamano rosoni.

Le cornici delle finestre non furono meno curate nel Rinascimento, ma ebbero il loro trionfo nel successivo Barocco. Portali e cornici di aperture furono occasione per spericolati virtuosissimi scultorei, che hanno raggiunto un loro apice nelle finestre del palazzo che costituisce la parete di fondo della fontana di Trevi, in Roma. La genialità creativa di quella fontana sta nel suo radicarsi nella parete del fabbricato con una similitudine della roccia sulla quale si vuole fingere di aver costruito. Le pietre scolpite imitano massi di pietra grezza e informe, sino a smangiare le finestre più basse, quasi in una fusione pericolosa fra natura e artificio.



06

07. Le finestre come fori anatomici in una celebre architettura Liberty di Gaudí.  
08. Una delle vetrate più imponenti della gotica cattedrale di Chartres, con rosone.



07

però con l'accortezza delle colonnine intermedie di sostegno ausiliario. La dilatazione delle finestre verso l'alto contribuiva inoltre ad alleggerire il peso delle murature sulle finestre sottostanti.

L'aspetto decorativo delle finestre fu ampiamente coltivato nel Gotico. Se, nella fruizione interna era essenziale la vetrata con colori, dall'esterno il gioco delle nervature che sostenevano l'apertura divenne straordinario, con stupen-

Nell'architettura contemporanea si può dire che gli edifici siano una semplice cornice a immense finestre. I telai reticolari a griglia ortogonale, e ancor più certe forme a telaio con elementi curvi, di ispirazione organica (a forma di foglia, di fegato, di caverna o di ossa) lasciano grandi spazi aperti di collegamento fra interno ed esterno potendo divenire anche intere pareti, come dimostrano le ormai infinite soluzioni di edifici, sino ai grattacieli, costituiti da pareti vetrate.

L'abbinamento storico fra telai e grandi lastre di vetro è tipicamente ottocentesco e da allora è molto cresciuta la forma architettonica dell'edificio-finestra. In molti casi ciò ha costituito una risorsa molto attraente per gli aspetti paesaggistici. Pareti-finestra in ville e alberghi di montagna, di mare o di lago consentono alla bellezza del panorama di entrare nella casa. Il contatto fra interno ed esterno è meno sentito dal punto di vista della facoltà di

potersi affacciare o di poter fruire di quell'attraversamento della finestra per accedere al balcone. Non a caso il serramento, in quel caso, si chiama porta-finestra. Nelle costruzioni molto alte, come un grattacielo newyorchese, non ha senso che ci si affacci alla finestra o che si dispongano vasi

di fiori sul davanzale. Spesso le pareti in vetro sono addirittura sigillate, considerata anche la risorsa tecnologica del ricambio d'aria forzato e del condizionamento della temperatura e dell'umidità. La sigillatura è infatti fonte di problemi: eccesso di

irraggiamento solare, isolamento termico, grande difficoltà per la pulitura esterna dei vetri. In conclusione si può affermare che se la finestra antica era voluta per aria e luce, oggi è voluta pressoché solo per un contatto visivo con l'esterno. Anticamente vivevamo in spazi molto chiusi con pochi collegamenti con l'esterno, ora viviamo in grandi o totali finestre. Da pertugio la finestra è diventata la nostra intera casa.



# AGGIORNAMENTO ALBO

## Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 24 gennaio 2019

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
2073	Bulferi Manfredi	Via G.M. Brichetti 32 Ponte Di Legno (BS)	Ponte Di Legno (BS) 17/04/1943	DECESSO

## Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 24 aprile 2020

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
4028	Comperti Valter	Via Caduti Della Resistenza 8 Artogne (BS)	Basilea Svizzera (CH) 18/05/1962	DECESSO

## Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 22 gennaio 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
1024	Rubagotti Spartaco	Via Zanardelli 15 Orzinuovi (BS)	Orzinuovi (BS) 27/09/1934	DECESSO

## Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 06 giugno 2022

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
6305	Carere Augusto	Via Cremona 220 Brescia (BS)	Napoli (NA), 05/07/1962	DIMISSIONI
5882	Massetti Marco	Via IV Novembre 53/C Gussago (BS)	Brescia (BS), 10/01/1985	DIMISSIONI

## Iscrizioni sez. speciale Albo Società tra Professionisti (STP) con decorrenza 06 giugno 2022

N. Albo	STP	Legale rappresentante	Indirizzo
17	Geoservice Studio Srl STP	Pasquali Matteo	Via Malta 12/E Brescia (BS)

**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 31 maggio 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
1925	Cancarini Giancarlo	Viale Venezia 54 Brescia (BS)	Brescia (BS) 28/01/1948	DECESSO

**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 01 luglio 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
4878	Zucchetti Paolo	via Borlino n. 28 Grumello Monte (BG)	Palazzolo (BS), 09/07/1978	TRASFERIMENTO

**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 04 luglio 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
6678	Bertazzi Francesca	Via Ungheria 4/A Desenzano D/G (BS)	Desenzano d/G (BS), 21/05/1996	DIMISSIONI
6558	Mora Francesco	Via Garibaldi 18 Paitone (BS)	Gavardo (BS), 03/11/1992	DIMISSIONI

**Iscrizioni all'Albo con decorrenza 04 luglio 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6723	Cominassi Paolo REISCR.	Via XXV Aprile 126 Flero (BS)	Gardone VT (BS), 22/09/1978	1999
6724	Grasso Giuseppe	Via G. Leopardi 10 Mairano (BS)	Reggio Calabria (RC), 31/03/1980	1998
6725	Ranghetti Erika	Via Piemonte 11 Pontoglio (BS)	Chiari (BS), 02/12/1997	2016

**Iscrizioni all'Albo con decorrenza 01 agosto 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6726	Kajic Vanja	P.zza Garibaldi 9 Manerba d/G (BS)	Tuzla Bosnia Erzegovina (EE), 21/01/1991	2011
6727	Silvestro Gianluca	Via Mantova 46 Lonato (BS)	Castiglione Stiviere (MN), 09/02/1995	2014
6728	Vezzola Armando REISCR.	Via Montessori 31 Salò (BS)	Salò (BS), 11/03/1955	1974

**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 05 settembre 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
5650	Imparato Massimo	Via Rossini 13 Concesio (BS)	Brescia (BS) 08/07/1983	DIMISSIONI

**Iscrizioni all'Albo con decorrenza 05 settembre 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6729	Zaina Alessio	Via Gallena 12/C Malonno (BS)	Esine (BS), 21/09/1999	2018

**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 03 ottobre 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
6293	Franzè Antonio	Via Aloisio 13 Concesio (BS)	Chiaravalle Centrale (CZ), 21/10/1990	DIMISSIONI

**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 03 ottobre 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
5772	Peyrani Marzia	Via Pineta 14 - Loc. Creolone Ossimo (BS)	Breno (BS), 23/12/1979	DIMISSIONI
5404	Piscioli Marcella	Via Trento 15 Borgo San Giacomo (BS)	Brescia (BS), 21/08/1974	DIMISSIONI
5681	Rossini Alessandro	Via Cambranti 1 Chiari (BS)	Orzinuovi (BS), 06/12/1981	DIMISSIONI

**Iscrizioni all'Albo con decorrenza 03 ottobre 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Anno diploma
6730	Branchina Christopher	Via dei Colli 26 Erbusco (BS)	Brescia (BS), 09/09/1986	2006

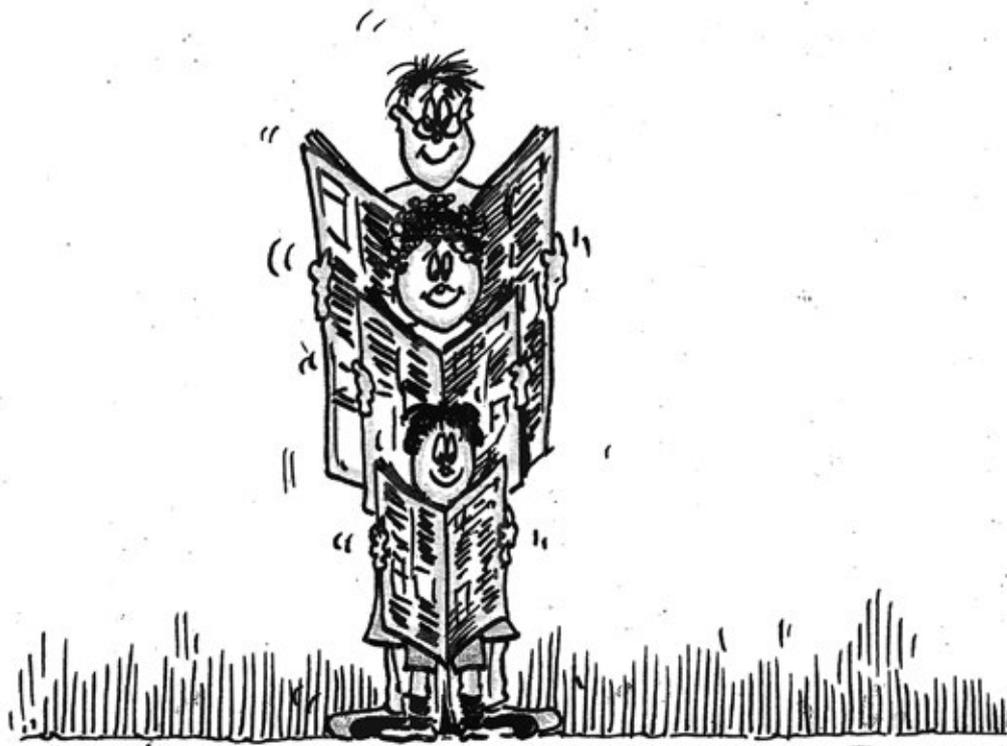
**Cancellazioni dall'Albo con decorrenza 07 Novembre 2022**

N. Albo	Nominativo	Residenza	Luogo e data di nascita	Motivo
3486	Perini Mario	Via Lorenzo Ercoliani 78 Carpenedolo (BS)	Montichiari (BS) 04/02/1963	DIMISSIONI

**Iscrizioni sez. speciale Albo Società tra Professionisti (STP) con decorrenza 07 Novembre 2022**

N. Albo	STP	Legale rappresentante	Indirizzo
18	Archeco Associati STP S.r.l.	Ricarboni Armando	Via Cassala 96 Brescia (BS)

**IL MONDO DI B. BAT.**



**giornale amico**







## CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI

### DATI COLLEGIO (compilazione obbligatoria)

**N°Iscrizione Albo**  **Collegio di:** **Brescia**

### DATI GENERALI (compilazione obbligatoria)

**Cognome:**

**Nome:**

**Sesso:**

**Codice Fiscale:**

**Partita I.V.A.:**

**Comune (o Stato Estero) di nascita:**

**Prov.:**

**il:**

**Titolo abilitante alla libera professione (segnare con una "X"):**

Diploma Geometra

**Anno:**

Laurea Triennale in:

**Anno:**

Laurea specialistica in:

**Anno:**

Iscritto ad altro albo

**Albo:**

**Indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata):**

**Data attivazione PEC:**

L'indirizzo P.E.C. corrisponde al domicilio digitale (D.L. 76/2020 art. 37) e verrà comunicato per la pubblicazione sul sito [www.inipec.it](http://www.inipec.it). (Decreto del 19/03/13 pubblicato in G.U. n°83 del 09/04/13)

**ASSICURAZIONE PROFESSIONALE OBBLIGATORIA (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 agosto 2012, n. 137):**

**N° POLIZZA:**

**COMPAGNIA ASSICURATIVA:**

**DATA SCADENZA POLIZZA:**

### RESIDENZA

**Indirizzo:**

**Località:**

**CAP:**

**Prov.:**

**Telefono:**

**Fax:**

### STUDIO

**Indirizzo:**

**Località:**

**CAP:**

**Prov.:**

**Telefono:**

**Fax:**

### RECAPITI AGGIUNTIVI

**Telefono Cellulare:**

Il numero di cellulare, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):

Acconsento

Non Acconsento

**Indirizzo E-mail:**

L'indirizzo e-mail, previo consenso, potrà essere reso pubblico dal Collegio tramite elenchi cartacei od informatici (segnare con una "X"):

Acconsento

Non Acconsento

**Sito Internet:**

**PER L'INVIO DELLA CORRISPONDENZA UTILIZZARE INDIRIZZO (segnare con una "X"):**

STUDIO

RESIDENZA



## CENSIMENTO GENERALE DEGLI ISCRITTI E DELLE QUALIFICHE PROFESSIONALI EVENTUALI SPECIALIZZAZIONI DI LEGGE CONSEGUITE CON SPECIFICO CORSO

### PREVENZIONE INCENDI - LEGGE 818/84 s.m.i.

Codice:  Data delibera:

### SICUREZZA CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI (ex 494)

Anno conseguimento:

### SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO (626)

Anno conseguimento:

### CERTIFICAZIONE ENERGETICA

N° iscrizione:  Anno:  Regione (1):

(1) Segnalare la Regione di appartenenza dell'Ente Certificatore che ha rilasciato la certificazione

### TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA

Anno specializzazione:  Regione (2):

(2) Segnalare la Regione che ha pubblicato gli elenchi secondo la Legge 447 del 1995 art.2

### SPECIALIZZAZIONI VOLONTARIE, CONSEGUITE ATTRAVERSO CORSI DI FORMAZIONE O ESPERIENZE LAVORATIVE (segnare con una "X")

TECNICO SETTORE EDILIZIA (PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI)

TECNICO SETTORE CONTABILITA' PUBBLICA E PRIVATA

TECNICO CATASTALE

TECNICO TOPOGRAFO

TECNICO VALUTATORE

TECNICO IN AGRICOLTURA

PERITO ASSICURATIVO

CONSULENTE DEL GIUDICE (CTU-CTP)

AMMINISTRATORE CONDOMINIALE

TECNICO ESPERTO IN MATERIE AMBIENTALI

MEDIATORE/CONCILIATORE

#### CERTIFICATORE/CONSULENTE:

AMBIENTE

PAESAGGIO

ENERGIA

ACUSTICA

RIFIUTI

FONTI ALTERNATIVE

FORESTALI

TURISTICO-AMBIENTALI

ALTRO (SPECIFICARE):

#### ALTRE ATTIVITA':

DIPENDENTE PUBBLICO PART TIME (legge 662/96) Datore di lavoro:

DIPENDENTE PUBBLICO TEMPO PIENO Datore di lavoro:

DIPENDENTE PRIVATO Datore di lavoro:

IMPRENDITORE EDILE

ARTIGIANO

COMMERCIANTE

ALTRO (SPECIFICARE):

NOTE:

Adempimento al Regolamento (UE) 2016/679: Ai sensi dell'art. 13 del "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali" 2016/679 si informa che il trattamento dei dati personali forniti, saranno utilizzati soltanto dal Collegio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e dai Collegi provinciali d'Italia e non verranno ceduti ad altri. Gli iscritti avranno in ogni momento il diritto di poter avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione e l'aggiornamento.

Il Geom. \_\_\_\_\_

n° iscrizione all'albo: \_\_\_\_\_

del Collegio Prov. di: Brescia \_\_\_\_\_

garantisce che i dati personali che vengono forniti al COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA attraverso la compilazione di questa scheda sono corretti, veritieri ed aggiornati.



